

Qualche nota sui Carteggi 'R. Michels e i sindacalisti'

GIORGIO VOLPE

All'interno dell'imponente Archivio Roberto Michels, conservato presso la Fondazione Einaudi di Torino (abbreviato FE Torino, ARM), il *corpus* dei carteggi fra Michels e alcuni esponenti del movimento sindacalista rivoluzionario costituisce un sottoinsieme omogeneo di considerevole mole: 219 documenti fra lettere (95), cartoline (116), biglietti da visita (5), telegrammi (3). Un dato reso ancor più significativo dall'estensione di tali rapporti: Michels non intrattenne relazioni solo con i *leaders* del movimento rivoluzionario, ma ebbe contatti con l'intera *élite* sindacalista.

La stragrande maggioranza dei documenti è costituita dalla corrispondenza ricevuta da Michels, in quanto, se si esclude il caso di Sergio Panunzio, nessuno dei sindacalisti sembra aver conservato un proprio archivio personale. I primi scambi epistolari risalgono al 1902 e continuano sino alla morte di Michels nel 1936. Nonostante siano ravvisabili solo brevi interruzioni (1915; 1922-24; 1926), la distribuzione dei documenti nel tempo risulta assolutamente disomogenea. Tali irregolarità non sono certo casuali, bensì forniscono riscontri interessanti se riferite alle diverse fasi della biografia di Michels: i carteggi risalenti agli anni della sua militanza politica, dal 1902 al 1911, costituiscono oltre il 60% del totale: 135 esemplari su 219; nel periodo grosso modo basileese, dal 1912 al 1927, gli scambi epistolari di Michels con i suoi *ex* compagni si rarefanno: solo 40 documenti in 16 anni; l'ottenimento della cattedra all'Università di Perugia e il conseguente ritorno in Italia segnano una sensibile ripresa delle corrispondenze: 44 lettere fra il 1928 e il 1936. Inoltre, ai fini di uno studio biografico su Michels, è possibile ottenere ulteriori indicazioni dall'individuazione dei 'corrispondenti prediletti': Labriola (27) e Leone (21), capi indiscussi del sindacalismo rivoluzionario in Italia; Orano (25) e Panunzio (21), colleghi di Michels all'Università fascista di Scienze politiche di Perugia; Lagardelle (40), prima *leader* del sindacalismo francese e successivamente simpatizzante fascista.

Al di là delle pur preziose indicazioni emerse dalla mera analisi quantitativa dei documenti, è necessario naturalmente scendere a un livello più profondo di analisi per ottenere informazioni che solo una fonte come i carteggi può fornire. Il carattere dialettico che quest'ultimi posseggono e che manca a fonti consimili (ad esempio diari personali o autobiografie), ci permette non solo di dare nuovi contributi al problema della collocazione politica di Michels, ma anche di comprendere, attraverso la ricostruzione della fitta rete di relazioni personali, l'importanza della sua figura all'interno del contesto politico-culturale del tempo.

Procedendo nell'analisi dei carteggi michelsiani, ciò che balza subito agli occhi è l'assenza di politica'. Nelle lettere che Michels riceve dai sindacalisti raramente si fa cenno ai temi caldi dell'agenda politica di allora o alle questioni di tattica e strategia dell'azione socialista. Questa constatazione, che può apparire inizialmente paradossale, in realtà rappresenta la prima e più generale indicazione sulla cifra della militanza politica di Michels: egli fu decisamente più un teorico, che un uomo di azione. D'altronde basta guardare gli altri 'temi ricorrenti' che emergono dall'analisi dei carteggi per rendersene conto. Fra essi il più frequente è certamente rappresentato dalle numerose proposte di collaborazione che Michels riceve dalle riviste d'orientamento sindacalista; scorrendole, si riesce ad avere un quadro completo delle iniziative editoriali intraprese dai sindacalisti in quegli anni. Sono presenti infatti le testate più importanti: *Avanguardia socialista*, *Divenire sociale*, *Pagine libere*, *Le Mouvement socialiste* con le quali Michels ebbe collaborazioni significative, ma anche quelle con minore diffusione: *Il sindacalista*, la *Bandiera del popolo*, la *Demolizione*, *Il viandante*, *La lupa*. È interessante inoltre notare come, con la progressiva fuoriuscita di Michels dal

Rivista di Storia

dell'Università di Torino II, 1 2013

movimento socialista, gli vengano proposte collaborazioni di tipo differente: si passa dalle riviste politiche a quelle come il *Giornale degli economisti*, la *Riforma sociale*, la *Rivista italiana di sociologia*, etc.

Ovviamente Michels non riceve solo ‘proposte’, ma anche ‘richieste’. Da molti sindacalisti viene visto come tramite per riuscire a pubblicare articoli o ricevere recensioni sulle riviste tedesche; un aspetto che si accentuerà con la sua condirezione dell’*Archiv für Sozialwissenschaft und Sozialpolitik*. Tale dato ci permette di sottolineare un altro aspetto fondamentale che emerge dai carteggi: Michels come *trait d’union* con il mondo socialista tedesco. Soprattutto nei primi anni della sua militanza, egli riceveva richieste di vario genere da parte dei sindacalisti italiani e francesi, dai libri e riviste in lingua tedesca, sino all’intercessione con l’SPD per l’ottenimento di aiuti economici. In quegli anni la SPD era a capo della II Internazionale ed era presa a modello dagli altri partiti socialisti; essere visto come il suo rappresentante, quindi, era per Michels un motivo d’onore. Per giunta, la sua condizione di osservatore esterno e, contemporaneamente, d’iscritto al PSI gli permise di studiare il socialismo italiano da una prospettiva privilegiata. Per averne la conferma basta notare le numerose proposte di recensione per *Il proletariato e borghesia nel movimento socialista italiano* e *Storia del marxismo in Italia* contenute nei carteggi. Con il passare degli anni, a causa del progressivo allontanamento dalla Germania, Michels svestirà i panni dell’ambasciatore socialdemocratico, ma permarrà la sua capacità d’intrattenere proficue relazioni con il mondo culturale europeo; prova ne è la vicenda della traduzione dell’opera di Mussolini in Francia a cura di Lagardelle.

In quest’ottica i carteggi costituiscono anche un’importante testimonianza della intensa ed eterogenea produzione scientifica dei sindacalisti, oltre che di quella michelsiana: a ogni nuova pubblicazione, puntuale arriva a Michels la richiesta di recensione, di scambio, di traduzione. Non sorprende dunque se con il passare del tempo perdurano solo le corrispondenze con i più attivi intellettualmente fra gli ormai *ex* sindacalisti e in particolare, ovviamente, con chi fra essi divenne fascista. Nata sulla base di un comune ideale politico, la fitta rete di relazioni personali di Michels con i sindacalisti si resse soprattutto su di un solido e reciproco interesse intellettuale.

Non appare esagerato affermare che l’interesse per i documenti conservati presso l’Archivio Roberto Michels, per la massima parte ancora inediti, oltrepassa l’ambito degli studi propriamente michelsiani. Essi costituiscono una preziosa fonte per la storia politica e culturale dell’Europa d’inizio secolo che varrebbe la pena fosse maggiormente studiata.

Nota Bene: La pubblicazione dei carteggi intercorsi tra Michels e i sindacalisti rivoluzionari va intesa come l’ideale prosecuzione di G. VOLPE, *Riforma o rivoluzione sociale? Il problema della collocazione politica di R. Michels all’interno del movimento socialista*, Rivista di Storia dell’Università di Torino, I, 1, 2012, pp. 43-85.

Al termine dei Carteggi una Tavola riassuntiva riporta i numeri delle lettere dei vari corrispondenti, suddivise per anni.

INDICE DELLE LETTERE

MICHELE BIANCHI

1. Bianchi a Michels, S. Pietro in Amantea [5.2.1908]
2. Bianchi a Michels, Napoli 25.12.1909

ALFONSO DE PIETRI TONELLI

1. de Pietri Tonelli a Michels, [Rovigo 1909]
2. de Pietri Tonelli a Michels, Rovigo 8.1.1910
3. de Pietri Tonelli a Michels, Rovigo 17.4.1910
4. de Pietri Tonelli a Michels, Rovigo 10.6.1910
5. de Pietri Tonelli a Michels, Carpi 1.8.1910
6. de Pietri Tonelli a Michels, Carpi 7.8.1910
7. de Pietri Tonelli a Michels, Rovigo 18.11.1910
8. de Pietri Tonelli a Michels, Rovigo 29.11.1910
9. de Pietri Tonelli a Michels, Rovigo 4.4.1911
10. de Pietri Tonelli a Michels, Rovigo 31.5.1911
11. de Pietri Tonelli a Michels, [Rovigo] 24.7.1912
12. de Pietri Tonelli a Michels, 5.10.1912
13. de Pietri Tonelli a Michels, Rovigo 10.10.1913
14. de Pietri Tonelli a Michels, Rovigo 30.12.1913
15. de Pietri Tonelli a Michels, Rovigo 6.1.1914
16. de Pietri Tonelli a Michels, Venezia 24.1.1919
17. de Pietri Tonelli a Michels, Venezia 15.5.1933

OTTAVIO DINALE

1. Dinale a Michels, Mirandola 19.6.1905
2. Dinale a Michels, Mirandola 13.12.1905
3. Dinale a Michels, 4.5.1906
4. Dinale a Michels, Genève 12.1.1908

EUGENIO FLORIAN

1. Florian a Michels, 26.9.1906
2. Florian a Michels, 23.12.1906
3. Florian a Michels, Venezia 9.6.1909
4. Florian a Michels, 18.3.1912
5. Florian a Michels, Venezia 6.7.1912

ROBERTO FORGES DAVANZATI

1. Forges Davanzati a Michels, Firenze 28.9.1907
2. Forges Davanzati a Michels, Firenze 9.10.1907
3. Forges Davanzati a Michels, Firenze 29.10.1907
4. Forges Davanzati a Michels, Porto Ceresio 14 .9.1908

ARTURO LABRIOLA

1. Labriola a Michels, Napoli [29.9.1902]
2. Labriola a Michels, [12.1902]
3. Labriola a Michels, 23.6.1903
4. Labriola a Michels, [10.1906]
5. Labriola a Michels, Roma 18.10.[1906]

6. Labriola a Michels, Napoli 20.10.[1906]
7. Labriola a Gisella Michels, [1.11.1906]
8. Labriola a Michels, Napoli 17.11.[1906]
9. Labriola a Michels, Napoli 4.1.1907
10. Labriola a Michels, [16.1.1907]
11. Labriola a Michels, [23.3.1907]
12. Labriola a Michels, [3-4.1907]
13. Labriola a Michels, Napoli 15.12.1907
14. Labriola a Michels, Napoli 22.12.[1907]
15. Labriola a Michels, [22.12.1908]
16. Labriola a Michels, [3.1.1908]
17. Labriola a Michels, [29.3.1908]
18. Labriola a Michels, Napoli [17.6.1908]
19. Labriola a Michels, Napoli 4.4.1909
20. Labriola a Michels, Napoli [24.9.1909]
21. Labriola a Michels, Napoli [30.4.1910]
22. Labriola a Michels, [9.5.1910]
23. Labriola a Michels, Napoli [7.3.1912]
24. Labriola a Michels, Napoli 27 .3.1917
25. Labriola a Michels, Napoli 11.7.[1917]
26. Labriola a Michels, [23.4.1920]
27. Labriola a Michels, Milano 17.5.[s. d.]

AGOSTINO LANZILLO

1. Lanzillo a Michels, 25.3.1914
2. Lanzillo a Michels, [Milano] 23.6.1933
3. Lanzillo a Michels, 21.1.1934
4. Lanzillo a Michels, Milano 12.3.1934

COSTANTINO LAZZARI

1. Lazzari a Michels, Milano 1.[1.1905]
2. Lazzari a Michels, 14.2.1906
3. Lazzari a Michels, 24.2.1906
4. Lazzari a Michels, Milano 28.2.1906

ENRICO LEONE

1. Leone a Michels, [1.12.1905]
2. Leone a Michels, [1906]
3. Leone a Michels, [1906]
4. Leone a Michels, Roma 23.8.1906
5. Leone a Michels, Roma [10.1906]
6. Leone a Michels, Arezzo 21.11.1910
7. Leone a Michels, [25.11.1910]
8. Leone a Michels, Arezzo 7.12.1910
9. Leone a Michels, [28.12.1910]
10. Leone a Michels, [1.1.1911]
11. Leone a Michels, [17.1.1911]
12. Leone a Michels, [26.6.1911]
13. Leone a Michels, 21.7.[1911]
14. Leone a Michels, [11-12.1911]

15. Leone a Michels, [22.12.1911]
16. Leone a Michels, [13.1.1912]
17. Leone a Michels, Bologna 16.1.1913
18. Leone a Michels, [24.7.1913]
19. Leone a Michels, [8.3.1914]
20. Leone a Michels, [1.7.1914]
21. Leone a Michels, Napoli [1.12.1921]

ERNESTO CESARE LONGOBARDI

1. Longobardi a Michels, [23.8.1903]
2. Longobardi a Michels, Napoli 8.11.1904
3. Longobardi a Michels, Roma 23.5.1907
4. Longobardi a Michels, Roma 19.7.1907
5. Longobardi a Michels, Sarno (Salerno) 17.9.1907
6. Longobardi a Michels, Sarno (Salerno) 21.9.1907
7. Longobardi a Michels, Venezia 28.12.1908
8. Longobardi a Michels, Venezia 3.2.1909
9. Longobardi a Michels, Venezia 21.7.1909
10. Longobardi a Michels, Venezia 2.12.1925

PAOLO MANTICA

1. Mantica a Michels, 3.11.1906
2. Mantica a Michels, Roma 5.8.1917

TOMMASO MONICELLI

1. Monicelli a Michels, 12.05.1909
2. Monicelli a Michels, 20.5.[1909]
3. Monicelli a Michels, 26.5.1909
4. Monicelli a Michels, [3.6.1909]
5. Monicelli a Michels, [s. d.]

ANGELO OLIVIERO OLIVETTI

1. Olivetti a Michels, Lugano 25.1.1907
2. Olivetti a Michels, Lugano 3.2.1907
3. Olivetti a Michels, Lugano 24.2.1907
4. Olivetti a Michels, Lugano 28.6.1907
5. Olivetti a Michels, Lugano 29.9.1907
6. Olivetti a Michels, Milano 16.11.1914
7. Olivetti a Michels, Milano 18.5.1927
8. Olivetti a Michels, Milano 19.3.1930
9. Olivetti a Michels, Milano 30.10.1930
10. Olivetti a Michels, 21.11.1930
11. Olivetti a Michels Milano 2.12.1930

PAOLO ORANO

1. Orano a Michels, Siena 1.11.1906
2. Orano a Michels, Roma 20.2.1907
3. Orano a Michels, Roma 28.7.1907
4. Orano a Michels, Roma 2.12.1907
5. Orano a Michels, Roma 5.1.1908

6. Orano a Michels, Roma 3.9.1910
7. Orano a Michels, Roma 22.9.1910
8. Orano a Michels, Firenze 1.10.1910
9. Orano a Michels, Firenze 4.10.1910
10. Orano a Michels, Firenze 9.10.1910
11. Orano a Michels, Firenze 17.10.1910
12. Orano a Michels, Roma 31.10.1910
13. Orano a Michels, Firenze 14.12.1910
14. Orano a Michels, Siena 17.12.1910
15. Orano a Michels, Siena 27.1.1911
16. Orano a Michels, Firenze 21.2.1911
17. Orano a Michels, Firenze 11.11.1929
18. Orano a Michels, 24.11.1929
19. Orano a Michels, Roma 23.7.1930
20. Orano a Michels, 4.1.1931
21. Orano a Michels, 20.1.1933
22. Orano a Michels, Perugia 10.5.1933
23. Orano a Michels, 5.12.1933
24. Orano a Michels, 5.10.1935
25. Orano a Michels, Perugia 25.1.1936

SERGIO PANUNZIO-ROBERT MICHELS

1. Panunzio a Michels, Torino 26.2.1907
2. Michels a Panunzio, Torino 24.5.[1907]
3. Panunzio a Michels, 4.6.1907
4. Michels a Panunzio, 6-7.1907
5. Panunzio a Michels, Molfetta 24.7.1907
6. Panunzio a Michels, Napoli 21.5.1910
7. Michels a Panunzio, Parigi 3.4.1927
8. Panunzio a Michels, Scanno (Aquila) 16.8.1928
9. Panunzio a Michels, 10.9.1928
10. Michels a Panunzio, [1928]
11. Panunzio a Michels, Roseto degli Abruzzi 1.8.1929
12. Panunzio a Michels, Roseto Abruzzi 13.11.1929
13. Panunzio a Michels, 16.8.1930
14. Panunzio a Michels, 1.2.1930
15. Panunzio a Gisella Michels, [23-24.2.1930]
16. Panunzio a Michels, Badia Prataglia 21.8.1930
17. Panunzio a Michels, Badia Prataglia 30.8.1930
18. Panunzio a Michels, Palestrina 20.8.1932
19. Panunzio a Michels, Roma 14.3.1933
20. Panunzio a Michels, 21.3.1934
21. Panunzio a Michels, Roma 5.4.1936

DARIO SEGRE

1. Segre a Michels, Torino 27.2.[1903]
2. Segre a Michels, Torino 5.5.1907

HUBERT LAGARDELLE

1. Lagardelle a Michels, Parigi 17.10.1904
2. Lagardelle a Michels, Parigi 23.10.1904
3. Lagardelle a Michels, Parigi 25.11.1904
4. Lagardelle a Michels, 28.3.1905
5. Lagardelle a Michels, Parigi 28.5.1905
6. Lagardelle a Michels, Parigi 1.8.1905
7. Lagardelle a Michels, Chouzy-sur-Cisse 21.8.1905
8. Lagardelle a Michels, Chouzy-sur-Cisse 1.10.1905
9. Lagardelle a Michels, Parigi 31.10.1905
10. Lagardelle a Michels, 29.1.1906
11. Lagardelle a Michels, Parigi 4.2.1906
12. Lagardelle a Michels, Mountauban 6.4.1906
13. Lagardelle a Michels, Parigi 16.7.1906
14. Lagardelle a Michels, Parigi 6.12.1906
15. Lagardelle a Michels, Parigi 12.2.1907
16. Lagardelle a Michels, Parigi 12.3.1907
17. Lagardelle a Michels, Parigi 13.3.1909
18. Lagardelle a Michels, [Parigi] 1.4.[1909]
19. Lagardelle a Michels, Parigi 26.4.1909
20. Lagardelle a Michels, Parigi 9.5.1909
21. Lagardelle a Michels, Parigi 14.2.1910
22. Lagardelle a Michels, Le Burgaud 10.11.1910
23. Lagardelle a Michels, Parigi 19.12.1910
24. Lagardelle a Michels, Parigi 4.1.1911
25. Lagardelle a Michels, Parigi 31.1.1911
26. Lagardelle a Michels, 2.2.1911
27. Lagardelle a Michels, Parigi 15.3.1911
28. Lagardelle a Michels, Le Burgaud 30.10.1912
29. Lagardelle a Michels, 17.12.1912
30. Lagardelle a Michels, [1913]
31. Lagardelle a Michels, Le Burgaud 10.10.1932
32. Lagardelle a Michels, Le Burgaud 30.10.1932
33. Lagardelle a Michels, Le Burgaud 7.11.1932
34. Lagardelle a Michels, Tolosa 14.11.1932
35. Lagardelle a Michels, Le Burgaud 12.12.1932
36. Lagardelle a Michels, Le Burgaud 25.12.1932
37. Lagardelle a Michels, Parigi 16.1.1933
38. Lagardelle a Michels, Roma 25.4.1933
39. Lagardelle a Michels, Parigi 13.1.1936
40. Lagardelle a Michels, Parigi 30.1.1936

GEORGES SOREL

1. Sorel a Michels, Parigi 13.10.1905
2. Sorel a Michels, Parigi 10.7.1912
3. Sorel a Michels, 23.2.1914
4. Sorel a Michels, 7.3.1914
5. Sorel a Michels, 30.5.1916
6. Sorel a Michels, 10.8.1916
7. Sorel a Michels, Parigi 9.4.1917

8. Sorel a Michels, Parigi 22.6.1917
9. Sorel a Michels, Parigi 28.8.1917
10. Sorel a Michels, 21.5.0918
11. Sorel a Michels, 17.8.1919
12. Sorel a Michels, 27.8.1919
13. Sorel a Michels, 9.9.1919
14. Sorel a Michels, 29.12.1919
15. Sorel a Michels, 19.1.1920

ABBREVIAZIONI

FE TORINO, ARM	Fondazione Einaudi di Torino, Archivio Roberto Michels
ACS, CPC	Archivio centrale dello Stato, Ministero dell'Interno, Direzione generale di pubblica sicurezza, Direzione affari generali e riservati, Uffici dipendenti dalla sezione prima, Casellario politico centrale
PSI	Partito Socialista Italiano
SPD	Sozialdemokratische Partei Deutschland
s. d.	senza data
sgg.	seguenti
< >	data desunta dal nesso dialogico fra le lettere
[]	integrazione del curatore
(...)	illeggibile
{ }	spazio lasciato vuoto

MICHELE BIANCHI A ROBERT MICHELS

1. M. Bianchi a R. Michels, S. Pietro in Amantea [5.2.1908]

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Prof. Roberto Michels Casa editrice Fratelli Bocca Torino.

S. Pietro in Amantea

Egregio amico,

Mi trovo in Calabria per ultimare tranquillamente un mio lavoro su *Il problema delle forze sociali* e mi vi tratterò per qualche tempo ancora.

Vuoi avere la gentilezza d'inviarmi il tuo volume *Il proletariato e la borghesia nel movimento socialista italiano*¹?

Me ne occuperei volentieri su qualche giornale o rivista.

Saluti tuo Michele Bianchi

2. M. Bianchi a R. Michels, Napoli 25.12.1909

FE Torino, ARM, Cartolina su carta intestata «La Propaganda, giornale socialista»; indirizzata a Sig. Roberto Michels via Andrea Provana 1 Torino.

25 dicembre 1909 Napoli

Egregio Michels,

con la settimana ventura nascerà il primo numero dell'edizione nazionale de «La Propaganda»². I migliori scrittori di parte nostra ed affini ci hanno assicurato della loro collaborazione. Certo non ci negherete la vostra. Di che vi ringrazio a nome di tutti i compagni della redazione.

Saluti vostro Michele Bianchi

ALFONSO DE PIETRI TONELLI A ROBERT MICHELS

1. De Pietri Tonelli a Michels, [Rovigo 1909]

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Prof. Roberto Michels via Andrea Provana 1 Torino

[Rovigo 1909]

Illustre compagno,

Pensavo di sollecitarvi a rispondere con una lettera, perché da quando vi udì ad Imola (ricordate?) a portare un saluto quasi tedesco³, ho poi sempre seguito con simpatia l'attività vostra.

¹ R. MICHELS, *Il proletariato e la borghesia nel movimento socialista italiano. Saggio di scienza sociografica politica*, Torino, Fratelli Bocca, 1908; trad. it. di *Proletariat und Bourgeoisie in der sozialistischen Bewegung Italiens. Studien zu einer Klassen und Berufsanalyse des Sozialismus in Italien*, «Archiv für Sozialwissenschaft und Sozialpolitik», XXI, 1905, pp. 347-416; XXII, 1906, pp. 80-125, 424-466, 664-720.

² Con il n. 850, del 2 gennaio 1910, «La Propaganda» cominciò ad essere pubblicata in due edizioni. Dall'articolo di presentazione dell'iniziativa («La Propaganda», n. 848, 19 dicembre 1909, p. 1): «intendiamo col primo numero del nuovo anno allargare il formato del nostro giornale ampliando le colonne da cinque a sei, e, in una nuova veste tipografica, pubblicarne due edizioni: una che, contenendo, oltre le solite rubriche, un esteso e vario notiziario operaio e politico di tutti i centri locali, stampata qui [Napoli] il venerdì potrà distribuirsi la domenica mattina nell'Italia centrale e settentrionale; una per l'Italia meridionale che, giungendo come al solito nella mattina della domenica, guarderà al particolare movimento regionale».

³ Nei giorni del VII Congresso del PSI, tenuto ad Imola, fra il 6 ed il 9 settembre 1902, si svolse fra le strade della città una imponente manifestazione, al termine della quale Michels fece un intervento in qualità di delegato della SPD. Cfr. F. PEDONE, *Novant'anni di pensiero ed azione socialista attraverso i congressi del PSI*, vol. I (1892-1914), Venezia, Marsilio, 1983, p. 215.

Vi accontenterò in tutto, ben lieto; ma occorrerà attendere un poco ché ho parecchie risposte giunte prima. Non avrò occasione di venire a Torino, ma se passate da Venezia, dove sto spesso, sarei ben lieto di conoscervi. Ringraziandoti, abbiatemi

Alfonso de Pietri Tonelli

2. de Pietri Tonelli a Michels, Rovigo 8.1.1910

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Prof. Roberto Michels via Andrea Provana 1 Torino.

8 gennaio 1910 via Angeli 26, Rovigo

Carissimo Michels,

Sono molto dolente per gli errori incorsi nella stampa della v[ostra] risposta all'inchiesta⁴. Ma io sono immune da ogni colpa avendo pregato l'amministrazione di spedirvi le bozze e poi le 4 copie di «Pagine libere»; mentre già avevo dato una scorsa al manoscritto. Ma è inutile: l'amministrazione delle riviste socialiste in genere è sempre una finzione giornalistica. Almeno nelle riviste borghesi le bozze vengono corrette!

Vogliate dunque non serbarmi rancore, né ritenermi colpevole delle vostre giuste lagnanze. Apprezzerai molto la recensione⁵, vi farò spedire copia del mio saggio, ma fa lo stesso se è stampato da un po' di tempo, sebbene l'editore me l'abbia nascosto anziché diffonderlo. In attesa di un cenno, abbiatemi

vostro Alfonso de Pietri Tonelli

3. de Pietri Tonelli a Michels, Rovigo 17.4.1910

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Prof. Roberto Michels via Andrea Provana 1 Torino.

17 aprile 1910 via Angeli 26, Rovigo

Egregio e carissimo Michels,

dovreste farmi due favori: il 1° di mandarmi la v[ostra] *Storia del marxismo*⁶ della quale mi occuperò in qualche rivista; il 2° di mandare presto un articolo alla *Bandiera del popolo* che il 1° maggio sarà diffusa in tutta Italia. Indirizzo della *Bandiera [del popolo]* è: Camera del lavoro, Mirandola. Ne avrete ricevuti i numeri e spero che vi interessi quel foglio che avendo una buona tiratura ed una vita assicurata coll'aiuto dei migliori potrebbe esercitare un'azione benefica. Contando nella v[ostra] cortesia, vi mando i migliori saluti

aff. Alfonso de Pietri Tonelli

4. de Pietri Tonelli a Michels, Rovigo 10.6.1910

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Prof. Roberto Michels via Andrea Provana 1 Torino.

10 giugno 1910 Rovigo

Egregio Michels,

⁴ La rivista «Pagine libere», nel n. 15 del 1 agosto 1908, annunciò la realizzazione di un'inchiesta *Sull'opportunità della propaganda neomalthusiana in Italia*; il contributo di Michels apparve in AA. VV., *Risposte all'inchiesta sull'opportunità della propaganda neomalthusiana (9ª parte)*, «Pagine libere», n. 1, 1 gennaio 1910, pp. 40-48.

⁵ R. MICHELS, (recensione di) A. DE PIETRI-TONELLI, *Il diritto ereditario*, Venezia, Istituto Grafico di Arti Venete, 1908, «Archiv für Sozialwissenschaft und Sozialpolitik», XXXI (vol. XIII della nuova serie), n. 1, 28 luglio 1910, pp. 308-309.

⁶ R. MICHELS, *Storia del marxismo in Italia. Compendio critico*, Roma, Mongini, 1909. L'opera costituisce la traduzione italiana dei seguenti articoli: *Historisch-Kritische Einführung in die Geschichte des Marxismus in Italien*, «Archiv für Sozialwissenschaft und Sozialpolitik», XXIV (vol. VI della nuova serie), nn. 1-2, 1907, pp. 189-258; *Die italienische Literatur über den Marxismus*, «Archiv für Sozialwissenschaft und Sozialpolitik», XXV (VII della nuova serie), n. 2, pp. 525-572.

Ho ricevuto la v[ost]ra recensione⁷ e ve ne ringrazio. Vi dirò francamente che mi attendevo un esame critico rivolto alle opinioni, all'impostazione del libro: ché anche io in questo esame avrei convenuto. Certo mi guarderei bene dal rileggere un rigo del *Diritto ereditario* che rappresenta un momento dei miei studi, quando ancora non trattavo a parte le questioni scientifiche da quelle politiche.

Ma voi mi colpite nel metodo. Io userei citazioni di 2^a 3^a mano e ometterei opere interessanti. Quest'ultima accusa si può fare ad ogni libro, la prima mi dispiace perché io non son pigro: ma contro l'inutile e per l'economia dell'opera, per la conclusione era inutile approfondire le idee dei riformatori che non accolgono le mie premesse. Il saggio è storico⁸.

Ciò senza rancore.

Nel prossimo n[umero] della *Bandiera [del popolo]* uscirà un mio articolo, già pronto, sulla v[ost]ra *Storia del marxismo*⁹. Ho preferito, dopo aver ben meditato il settimanale alla rivista. E voi non mandate mai nulla per la *Bandiera*?

Dell'*inchiesta neomalth[usiana]* facciamo un volume¹⁰. Potete quindi mandarci la v[ost]ra risposta comunque rielaborata: diversamente andrà quella già pubblicata.

Il mio saggio¹¹ vide la luce su *Pag[ine] lib[ere]* ed è un estratto. Lo volete egualmente?

Saluti Alfonso de Pietri Tonelli

5. de Pietri Tonelli a Michels, Carpi 1.8.1910

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Prof. Roberto Michels via Andrea Provana 1 Torino.

1 agosto 1910 Carpi (Modena)

Caro Michels,

Non hai mandato gli articoli promessi per la *Bandiera [del popolo]*, ma te ne assolvevo – al patto di farmi avere presto la risposta (riveduta e corretta) all'inchiesta neomalthusiana. Faremo un bel volume. Posso contare su codesta cortesia? Potrebbe rispondere volendo anche la tua colta e gentile compagna. In attesa di un cenno

aff. mo Alfonso de Pietri Tonelli

P.S. Quando pubblichi qualcosa: manda, li recensionerò sempre, se non ti spiace.

6. de Pietri Tonelli a Michels, Carpi 7.8.1910

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Prof. Roberto Michels Villino Scotti Marina dei Ronchi Massa.

7 agosto 1910 Carpi (Modena)

Carissimo Michels,

Ti ringrazio per l'estratto con la recensione al mio scritto¹². Come pure ti son grato e lo sono alla tua compagna per la promessa risposta all'inchiesta¹³. Come ti dissi a Venezia, la Casa editrice non acconsente l'invio delle bozze per modificazioni che cagionerebbero spese di ricomposizione gravi per un'opera in 200 pag. in vendita a £ 1 lorda.

Attendo un grave sacrificio. Almeno strappa le pagine di «Pagine libere» e mandale corrette, insieme alla risposta di tua moglie. Leggerò volentieri un tuo volume ed ancor più volentieri se sarà scritto nella lingua di Heine, ch'io amo molto. Indirizza a Carpi. È dove mi

⁷ R. MICHELS, (recensione di) A. DE PIETRI-TONELLI, *Il diritto ereditario*, 1910 cit.

⁸ A. DE PIETRI-TONELLI, *Il diritto ereditario*, 1908 cit.

⁹ R. MICHELS, *Storia del marxismo in Italia*, 1909 cit.

¹⁰ A. DE PIETRI TONELLI (a cura di), *Il problema della procreazione: inchiesta sul neomalthusianismo*, Casa editrice di Milano, Avanguardia, 1911.

¹¹ A. DE PIETRI TONELLI, *Il neomalthusianismo in Italia*, «Pagine libere», n. 6, 15 marzo 1910, pp. 353-367 e n. 8, 15 aprile 1910, pp. 483-506.

¹² R. MICHELS, (recensione di) A. DE PIETRI-TONELLI, *Il diritto ereditario*, 1910 cit.

¹³ Gisella Michels non pubblicò una risposta all'inchiesta sul neomalthusianesimo.

respingono però la posta se mi trovo altrove. Saluti e buona villeggiatura all'intera tua famiglia.

Aff. Alfonso de Pietri Tonelli

7. de Pietri Tonelli a Michels, Rovigo 18.11.1910

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Prof. Roberto Michels via Andrea Provana 1 Torino.

18 novembre 1910, via Angeli 26, Rovigo

Caro Michels,

Grazie per la risposta. Attendo dentro *sette od otto pagine* il cortese scritto di tua moglie. Notari vorrebbe stampare la tua *Relazione sull'istruzione sessuale*¹⁴ e quella sul *Celibato dei preti*¹⁵ dell'Avolio. Vuoi metterti in comunicazione col Notari per accordarvi (come non v'è dubbio) e interessarti anche per l'Avolio? L'indirizzo del Notari è Milano, p.zza Cavour 5. Scrivigli ad ogni modo, egli desidera mettersi in relazione con te e quando lo conoscerai saprai apprezzarne le doti. Egli lancerà fra poche settimane il volume dell'inchiesta e son sicuro che avrà buon esito¹⁶. T'ho detto che Notari è finora l'unico editore che mantenga quello che promette.

Saluti affettuosi anche per tua moglie

Alfonso de Pietri Tonelli

8. de Pietri Tonelli a Michels, Rovigo 29.11.1910

FE Torino, ARM, Cartolina intestata «Istituto tecnico pareggiato "Edmondo De Amicis" Rovigo»; indirizzata Prof. Roberto Michels via Andrea Provana 1 Torino.

29 novembre 1910 via Angeli 26, Rovigo

Carissimo Michels,

Attendo lo scritto di tua moglie e la ringrazio in anticipo. Ho scritto subito al Notari. Farò volentieri la recensione alla tua opera e nella rivista che vorrai: va bene la «Riforma sociale»? Potrei anche farla nel *Giornale degli economisti*, se tu ti occuperai delle annotazioni, come farà il Leone per lo studio che vi farà sul suo *Edonismo*¹⁷. In realtà non solo non si è pagati per le riviste, ma occorre anche fare antiporta!

Saluti Alfonso de Pietri Tonelli

9. de Pietri Tonelli a Michels, Rovigo 4.4.1911

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Prof. Roberto Michels Albergo Stella d'Italia via Rizzoli Bologna.

4 aprile 1911 via Angeli 26, Rovigo, telefono 144

Carissimo Michels,

Appena ebbi il tuo scritto¹⁸ chiesi al prof. Giovannini direttore della «Libertà economica» di Bologna di fare una recensione per quella rivista. Finora non ho avuto alcuna risposta. D'altra parte il prof. Cavaglieri della *Rivista [italiana] di Soc[iologia]* mi disse che aveva già provveduto ad un cenno nella sua rivista¹⁹. Io pensavo domani di scrivergli. Posso

¹⁴ R. MICHELS, *Considerazioni sui limiti etici all'amore sessuale*, «Rivista Italiana di Sociologia», a. XV, fasc. III-IV, maggio – agosto 1911, pp. 406-408. Estratto di Id., *Die Grenzen der Geschlechtsmoral. Prolegomena: Gedanken und Untersuchungen*, Frauenverlag, München, 1911, trad. it. *I limiti della morale sessuale. Prolegomena: Indagini e pensieri*, Torino, Fratelli Bocca, 1912.

¹⁵ G. AVOLIO, *Il celibato ecclesiastico: relazione, discussione e replica al convegno per la questione sessuale a Firenze*, Battaglie d'oggi, Napoli.

¹⁶ A. DE PIETRI TONELLI (a cura di), *Il problema della procreazione: inchiesta sul neomalthusianismo*, 1911 cit.

¹⁷ E. LEONE, *L'economia edonistica*, Roma, Biblioteca del Divenire sociale, 1910.

¹⁸ R. MICHELS, *La sociologia del partito politico*, Bologna, Il Mulino, 1966.

¹⁹ In effetti di 'cenno' si trattò: alla *Sociologia* di Michels furono dedicate due righe nella rubrica 'Annunci di opere e di articoli di riviste', sezione 'Movimento sociale e contemporaneo', «Rivista italiana di sociologia», a. XV, gennaio-febbraio 1911, p. 160.

attendere ancora un po' la risposta di Giovannini, poi mandare se non giunge alla *Riforma sociale*.

Io lavoro molto se si considerano le mie condizioni di salute e le vive preoccupazioni per la malattia disperata e tormentatissima della mia sorella maggiore.

I miei più affettuosi saluti anche per tua moglie
aff. Alfonso de Pietri Tonelli

P.S. Per l'intervista sono nelle mani del Notari.

10. de Pietri Tonelli a Michels, Rovigo 31.5.1911

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Prof. Roberto Michels via Andrea Provana 1 Torino.

31 maggio 1911 via Angeli 26, Rovigo, telefono 144

Carissimo Michels,

Grazie per la condoglianza. Il lutto e la malattia mi hanno fatto interrompere anche la lettura del tuo libro interessante²⁰. Mi riprenderò presto. Avrai avuto *Il problema della procreazione*²¹. Vorrei te ne occupassi sulla *Riforma sociale* o dove credi. Ho scritto al prof. Loria perché vorrei che egli pure se ne occupasse. Vuoi insistere? Potrebbe accennare insieme al tuo ed al ... mio libro. E tua moglie farà qualcosa? Del lutto ti ringrazio. Desidererei un cenno di risposta.

Affettuosi saluti Alfonso de Pietri Tonelli

Ti ho naturalmente ricordato nell'intervista avuta colla *Tribuna* di Roma intorno al mio libro. E ti farò ricordare da altri quotidiani.

11. de Pietri Tonelli a Michels, [Rovigo] 24.7.1912

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Prof. Roberto Michels via Andrea Provana 1 Torino.

24 luglio 1912

Caro Michels,

Ho finito di stampare il mio volume sulla *Speculazione di borsa*²². In settembre sarà messo in commercio. Se tu volessi occupartene in qualche quotidiano ad esempio sulla *Gazzetta del popolo* o in qualche rivista, magari straniera, potrei farti avere subito una copia. Vi troverai ricordato anche un tuo scritto politico. E tu che fai?

Ricordami anche alla tua signora
aff. Alfonso de Pietri Tonelli

12. de Pietri Tonelli a Michels, 5.10.1912

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Prof. Roberto Michels via Andrea Provana 1 Torino.

5 ottobre 1912

Caro Michels,

Spero che tu abbia ricevuto il mio libro *La speculazione di borsa*²³ che ti fu inviato quando eri all'estero. Attendo la recensione che cortesemente mi hai promesso. E tu cos'hai in macchina? Cordiali saluti anche alla tua egregia compagna

aff. Alfonso de Pietri Tonelli

²⁰ R. MICHELS, *La sociologia del partito politico*, 1966 cit.

²¹ A. DE PIETRI TONELLI (a cura di), *Il problema della procreazione*, 1911 cit.

²² A. DE PIETRI TONELLI, *La speculazione di borsa*, Rovigo, Tip. Sociale Editrice, 1912.

²³ *Ibidem*.

13. de Pietri Tonelli a Michels, Rovigo 10.10.1913

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Prof. Roberto Michels via dei Mille 85 Torino.

10 ottobre 1913 via Angeli 26, Rovigo

Caro Michels,

Soltanto ora, tornando a Rovigo, trovo fra la posta tenuta qui l'estratto della recensione. Di cuore te ne ringrazio.

Non ho avuto alcuna altra recensione così comprensiva. La forma del mio libro non induce molto alla lettura. E ancora nessuno aveva rilevato ch'io mi soppeso il teorema da me formulato. Ancora grazie.

Cordiali saluti aff. Alfonso de Pietri Tonelli

P.S. Se hai occasione, ricordami al prof. Loria ed al prof. Prato.

14. de Pietri Tonelli a Michels, Rovigo 30.12.1913

FE Torino, ARM, FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Prof. Roberto Michels via dei Mille 85 Torino.

30 dicembre 1913 via Angeli 26, Rovigo

Caro Michels,

Grazie per la tua premurosa risposta. Quand'è così rinuncio senz'altro all'idea di far tradurre il mio volume.

Sarò ben lieto di collaborare al tuo *Dizionario di Sociologia*²⁴. Basterà scrivere in italiano, non è vero? Mi darai a suo tempo gli ulteriori ragguagli.

Intanto ti rinnovo i ringraziamenti e ti saluto

aff. Alfonso de Pietri Tonelli

15. de Pietri Tonelli a Michels, Rovigo 6.1.1914

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Prof. Roberto Michels via dei Mille 85 Torino.

6 gennaio 1914, via Angeli 26, Rovigo

Caro Michels,

Ricevo il tuo programma per l'*Enciclopedia*: io svolgerei con una certa diffusione e dall'aspetto sociologico la voce *Kredit*. L'argomento mi occupa da tempo e mi occuperà in seguito come vedrai da un vol[ume] che ti manderò presto²⁵. Insisterei dunque per avere detta voce. Se tu non potessi assegnarmela potrei eventualmente seguirne qualche altra.

Attendo un tuo cenno e ti saluto

aff. Alfonso de Pietri Tonelli

16. de Pietri Tonelli a Michels, Venezia 24.1.1919

FE Torino, ARM, Cartolina intestata «Laboratorio di politica economica della R. Scuola superiore di commercio di Venezia Prof. Dott. Alfonso de Pietri Tonelli, direttore Dott. Wanora Mancini, assistente»; indirizzata Prof. Roberto Michels via Palestro 14 Roma.

24 gennaio 1929, Via S. Marta 21.33, Venezia

Caro Michels,

Ho ricevuto il tuo estratto²⁶ e ne farò cenno nelle mie rassegne. Mandami sempre le tue pubblicazioni, ché mi sono gradite.

²⁴ In questi anni Michels aveva in mente un *Handwörterbuch der Soziologie*: progetto rimasto incompiuto. Cfr. G. VOLPE, *Carteggio Croce – Michels*, «Annali dell'Istituto italiano per gli studi storici», XXII, 2006-07, lettera 10, nota 2, pp. 343-344.

²⁵ A. DE PIETRI TONELLI, *La politica del credito*, Rovigo, Tip. Sociale Editrice, 1913.

²⁶ R. MICHELS, *La teoria demografica del Malthus nella storia delle dottrine economiche*. Memoria letta all'Accademia di Scienze Morali e Politiche della Società Reale di Napoli. Estratto dagli Atti, 1929.

Ho piacere che ti trovi bene soddisfatto il tuo lungo desiderio di stare in Italia.

Non ho e non cerco, anzi evito le occasioni di muovermi, anche perché sto abbastanza bene qui; mi limito ad andare a (...) e d'estate al mio paese, dove ormai ridotta è la mia famiglia. Ricordami alla tua signora ed alla tua signorina. Sempre
aff. Alfonso de Pietri Tonelli

17. de Pietri Tonelli a Michels, Venezia 15.5.1933

FE Torino, ARM, Cartolina intestata «R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e commerciali Venezia»

15 maggio 1933, Via S. Marta 21.33, Venezia, telefono 23.065

Caro Michels,

Grazie della tua e ti vedrò con piacere. La recensione fu scritta. Ma non è ancora apparsa. Spero di farla andare nel prossimo numero. Ho molto arretrato. Ad onta della depressione, si stampa molto. Ed a seguire la lettura economica internazionale, si ha un bel da fare.

Ancora tante belle cose ai tuoi. Cordiali saluti dal tuo aff. mo
Alfonso de Pietri Tonelli

OTTAVIO DINALE A ROBERT MICHELS

1. Dinale a Michels, Mirandola 19.6.1905

FE Torino, ARM, Cartolina su carta intestata «Tipografia cooperativa via Fenice 235 Mirandola»; indirizzata a Dr. R. Michels Redaktion der Vorwärts Berlin.

19 giugno 1905, Mirandola

Caro Compagno,

un gruppo di sindacalisti farà uscire il 10 luglio «il Sindacalista» col programma di combattere la degenerazione politicantista del Socialismo e additare la sua strada e il suo fine rivoluzionario ai lavoratori. Vorremmo per quel numero una vostra lettera che ci dicesse il vostro pensiero su l'iniziativa e su la nuova azione che si impone al proletariato organizzato, specie in Italia.

In attesa, grazie e cordiali saluti.

Per la redazione, aff. Ottavio Dinale

2. Dinale a Michels, Mirandola 13.12.1905

FE Torino, ARM, Lettera su carta intestata «Tipografia cooperativa via Fenice 325 Mirandola»; indirizzata a Dr. Roberto Michels Marburg in Hessen Deutschland.

13 dicembre 1905, Mirandola

Caro Compagno,

Appena pronto, e lo farò tra breve, nella prossima settimana, ti spediremo il libro, brevi saggi che ho scritto l'inverno scorso nelle regie carceri italiane²⁷.

Se tu seguirai la lettura del nostro giornale, ti persuaderai che il nostro programma non è di combattere il Partito, il quale vive e dura fin che la sua funzione storica è logica e necessaria, ma di reagire contro la degenerazione la quale in Italia è giunta a far cambiare fisionomia al Partito, trasformandolo in un vero e proprio partito borghese, velato di socialismo, il quale ha per programma massimo la medaglietta, e per programma minimo, le cariche, gli onori e gli interessi personali di clientela.

27 O. DINALE, *Critica e psicologia socialista: socialismo ... socialista e socialismo ... d'uomini*, Mirandola, Tip. Cooperativa, 1905.

E bada che le mie non sono né esagerazioni di scettico o di sfiduciato, né deviazioni di pessimistico o di squilibrato: sono deduzioni logiche.

E aspetto ragione dal tempo, contro la tempesta che infuria contro di me²⁸, se pur potrò durare nella battaglia, aspra, dura, combattuta, tra le maggiori angustie e le più terribili preoccupazioni, nella fame, nella miseria, nello sconforto e nel rimorso della famiglia che soffre per me, perché nel mio egoismo, tutto ho sacrificato al mio ideale. Io verso in condizioni che non si descrivono; il giornale si regge a mala pena tra stenti e debiti; nessuno di noi è nemmeno agiato, tanto che si dovrà morire, se non troverò un ... Mecenate.

Ne puoi indicare uno tu, o puoi tu esserlo.

Io non so, butto così la domanda a casaccio e perché so che tu mi comprendi.

Scrivimi: mandami qualche articolo, se hai tempo, qualche scritto se ne hai la possibilità, qualche giornale vostro che mi serva per studio della vostra magnifica lingua, a cui attendo.

E conservami dal tuo affetto socialista, come io ti saluto con affetto solidale.

Tuo Ottavio Dinale

3. Dinale a Michels, 4.5.1906

FE Torino, ARM, Lettera indirizzata a Dr. R. Michels p. a. Julius Michels Flotowstrasse 7/Berlin.

4 maggio 1906

Carissimo,

espulso da Ginevra con la famiglia, mi son rifugiato in un vicino paesello della Savoia ad ... attendere²⁹. Immagina in quale profonda ed incresciosa situazione mi trovo, all'inizio d'un nuovo calvario. È perciò che in questo momento ti riporto la mia preghiera. Mai come ora mi giungerebbe *vitale* un tuo fraterno aiuto. In buona attesa, buoni saluti.

Tuo Ottavio Dinale

Mandami qualche giornale. Mio indirizzo = Annemasse (H. Savoie France)

4. Dinale a Michels, Genève 12.1.1908

FE Torino, ARM, Cartolina su carta intestata «La Demolizione, quindic. razionalista direttore O. Dinale Annemasse (Francia)»; indirizzata a Dr. Roberto Michels Sezione socialista Torino.

12 gennaio 1908, Rue de Lyon 66, Genève

Ti sarò grato se mi manderai una copia del tuo nuovo libro³⁰, di cui parlerò in «La Demolizione».

Grazie, buoni saluti

Ottavio Dinale

²⁸ Per far fronte ai parziali insuccessi dello sciopero generale e di quello dei ferrovieri, Dinale si fece promotore di un convegno nazionale sindacalista. Ben presto «Il Divenire sociale» ed «Avanguardia socialista» presero le distanze dall'iniziativa, giudicata prematura e mal concepita, invitando Dinale a rinunciarvi. Quest'ultimo, però, decise di andar dritto per la sua strada ed il 26 novembre 1905, a Bologna, si tenne il suddetto convegno. La maggior parte dei partecipanti proveniva dall'anarchismo – fra cui alcuni dei suoi maggiori esponenti: Pietro Gori, Luigi Fabbri, Armando Borghi –, mentre non si registrò la partecipazione di nessun socialista particolarmente noto, escluso Dinale naturalmente.

²⁹ Il 20 aprile 1906 Dinale fu espulso dalla Svizzera, ma il 18 maggio 1906 ottenne dal governo svizzero il permesso di rientrare a Ginevra, dietro pagamento di una multa. Cfr. ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, Ministero dell'Interno, Direzione generale di pubblica sicurezza, Direzione affari generali e riservati, Uffici dipendenti dalla sezione prima, Casellario politico centrale *Dinale Ottavio*. D'ora in poi ACS \CPC.

³⁰ R. MICHELS, *Il proletariato e la borghesia nel movimento socialista italiano*, 1908 cit.

EUGENIO FLORIAN A ROBERT MICHELS

1. Florian a Michels, 26.9.1906

FE Torino, ARM, Biglietto da visita intestato «Avv. Eugenio Florian»; indirizzato a Prof. Robert Michels Albergo Panada Venezia.

26 settembre 1906

Carissimo compagno,

io pure sarò lieto di conoscervi in persona come vi conosco di nome: onde risparmiarvi la noia della ricerca, verrò io al vostro albergo, domani, verso il tocco e mezzo (13 ½). Cordiali saluti ed ossequi

dev. Eugenio Florian

2. Florian a Michels, 23.12.1906

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Dr. Robert Michels Marburg in Hessen Deutschland.

23 dicembre 1906

Carissimo

Ringraziamenti per la buona memoria, saluti cordiali, auguri vivissimi a te e Signora da noi due, con la speranza di rivedervi presto, lieti delle belle ore passate insieme. Scrivi qualche volta.

Aff. Tuo Eugenio Florian

Fraterni auguri e saluti. Neve anche qui! Maria.

3. Florian a Michels, Venezia 9.6.1909

FE Torino, ARM, Lettera senza busta e su carta intestata «Studio dell'avvocato Eugenio Florian».

9 giugno 1909, S. Maria del Giglio 2589, Venezia

Carissimo amico,

grazie della di Lei gentilissima lettera. Desideravo venire io al Panada e perciò non scrissi prima; ma non ne ebbi il tempo. Anche noi desideriamo vedere Lei e la bambina e se non le dispiace favorisca a desinare con noi domani sera. Noi l'aspetteremo a casa nostra verso le 5 ½ pom. Oppure verremo noi a prenderla al Panada alle ore sei: scelga Lei ciò che Le riesce più comodo. Poi andremo insieme al Lido e speriamo che il tempo ci sia benigno.

Dunque a ben vederci domani e se ha qualcosa a dirci può servirsi anche del telefono.

Cordiali saluti dalla mia Signora e da me

aff. Eugenio Florian

P.S. Ripeto: o alle 5 ½ pom. Lei da noi oppure alle 6 pom. Noi da Lei al Panada. Domani giovedì.

4. Florian a Michels, 18.3.1912

FE Torino, ARM, Cartolina intestata «Rivista di Diritto e Procedura Penale direttori: E. Florian ed A. Zerboglio Casa Editrice Dr. Francesco Vallardi Milano»; indirizzata a Prof. Roberto Michels via Andrea Provana 1 Torino.

18 marzo 1912

Caro amico,

Grazie: ebbi il libro molto suggestivo³¹. L'ho mandato a Zerboglio, che ne parlerà adeguatamente³².

³¹ R. MICHELS, *Die Grenzen der Geschlechtsmoral. Prolegomena: Gedanken und Untersuchungen*, München, Frauenverlag, 1911, trad. it. *I limiti della morale sessuale. Prolegomena: Indagini e pensieri*, Torino, Fratelli Bocca, 1912.

Preambolo generale di saluti ed una stretta di mano italo germanica dal tuo
Eugenio Florian

5. Florian a Michels, Venezia 6.7.1912

FE Torino, ARM, Cartolina intestata «Avv. Eugenio Florian Venezia»; indirizzata a Prof. Roberto Michels via Andrea Provana 1 Torino.

6 luglio 1912, S. Maria del Giglio 2539, Venezia, Telefono 854

Caro amico

Mi duole assai che qui non ci si poté vedere: in quei giorni ero fuori ed anche molto occupato. Ti ringrazio e se verrò a Torino, non trascurerò Voi e, soprattutto, la bionda Manon mia.

Saluti dal tuo Eugenio Florian

ROBERTO FORGES DAVANZATI A ROBERT MICHELS

1. Forges Davanzati a Michels, Firenze 28.9.1907

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Prof. Roberto Michels fermo in posta Zurigo (Svizzera).

28 settembre 1907, Firenze

Carissimo Michels,

le tue buone e affettuose notizie mi han fatto gran piacere. Torino è la sola città d'Italia che non conosco, ma so che vi verrei molto volentieri, soprattutto a lavorare così liberamente come tu mi dici. Attendo la lettera del B[erta]³³ e mi regolerò per la questione dei quattrini. I miei lavori drammatici non sono pubblicati. Il *Divano* sarà dato allo Stabile a Roma questo inverno e *La casa tranquilla* probabilmente a Torino nel novembre o dicembre. Sarebbe una fortunata combinazione. Ad ogni modo, se vengo, te li leggerò. Grazie del numero e del tuo *ottimissimo* articolo³⁴, che mi ha consolato. Il congresso di Essen³⁵ – dopo Stoccarda³⁶ – è forse la liquidazione del partito tedesco. Ti scriverò. Voglimi bene e arrivederci.

Roberto Forges Davanzati

2. Forges Davanzati a Michels, Firenze 9.10.1907

FE Torino, ARM, Lettera indirizzata a Prof. Roberto Michels via Andrea Provana 1 Torino.

9 ottobre 1907, via Jacopo da Diacetto 2, Firenze

Carissimo Michels,

il Berta mi ha scritto due lettere, affettuosamente amichevoli e mi ha dato tutte le informazioni necessarie. Io, contemporaneamente a questa mia, scrivo al Calvi, offrendomi come redattore e per articoli di critica d'arte, teatrale, e di varietà.

Ora mi affido al vostro patrocinio. Scrivo a Monicelli perché scriva al Calvi, al quale ho detto che tu potrai informarlo di me. Grazie e informami di qualsiasi risultato.

Ossequi alla gentile signora. Arrivederci?

Roberto Forges Davanzati

³² S. N. (recensione di), R. MICHELS, *I limiti della morale sessuale*, «Rivista di Diritto e Procedura penale», III, p. 1, 1912, pp. 310-311.

³³ Dalle lettere successive si desume che si tratta di Luigi Berta.

³⁴ R. MICHELS, *Il prossimo Congresso socialista internazionale*, «Il Divenire Sociale. Rivista di socialismo scientifico», a. III, n. 15, 1 agosto 1907, pp. 227-231, trad. it. di *Le prochain Congrès socialiste international*, «Le Mouvement socialiste», s. III, a. IX, n. 188, 15 luglio 1907, pp. 38-46.

³⁵ Congresso SPD, Essen, 15-21 settembre.

³⁶ VII Congresso dell'Internazionale socialista, Stoccarda, 18-24 agosto 1907.

3. Forges Davanzati a Michels, Firenze 29.10.1907

FE Torino, ARM, Lettera senza busta.

29 ottobre 1907, Firenze

Carissimo,

nessuna speranza devo lasciare, ch  avevo lasciato anche ogni desiderio. In data d'ieri, dopo aver letto due numeri del «Grido [del popolo]», mandatimi dal Berta, ho scritto al direttore Calvi cos : «Egregio signor direttore, mi sono giunti due numeri del «Grido [del popolo]» di questi giorni e ho letto i commenti allo sciopero e le dichiarazioni di guerra ai sindacalisti. Mi bastano per dirle che non tenga pi  conto della domanda di essere assunto come redattore del suo giornale, fattale con la lettera del 9 corrente. Oramai per un socialista che debba vivere di giornalismo   preferibile la collaborazione alla «Gazzetta di Venezia». Con ossequi ...». Non ho voluto dir altro, perch  so il Calvi intelligente, aperto a tutte le idee e tollerantissimo; anzi non so spiegarmi come possa regger agli ordini di quattro stipendiati carabinieri della *Confederazione del lavoro*, che ora vogliono instaurare egregiamente la disciplina. Tu puoi oramai vedere che cosa pietosa sia il socialismo italico, dopo quello tedesco, s'intende. Mi pare che un po' dappertutto sia da rifare ogni cosa. Scriver  probabilmente questa settimana sulla «Propaganda» dicendo chiaro il pensiero mio, ma senza alcuna speranza³⁷. Sull'«Avanti!» se me lo lasceranno fare, seguir  a dire tutto quello che *impersonalmente* si pu  dire dei nostri socialisti e del loro socialismo che fa schifo pi  che pena. Intanto mi rodo perch  non so pi  dove si possa almeno *scrivere* qualche verit ; e chi sa che non perder  anche la collaborazione dell'«Avanti!». Non posso dirti se e quando potremo rivederci, sebbene ne abbia gran desiderio. Tuttavia spero d'andar presto a Roma e a Roma ci si incontra sempre. Voglimi bene.

Tuo Roberto Forges Davanzati

P.S. Non voglio dirigere, al «Grido [del popolo]», una risposta al Berta. Dove posso scrivergli?

4. Forges Davanzati a Michels, Porto Ceresio 14 .9.1908

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Roberto Michels via Andrea Provana Torino.

14 settembre 1908, Porto Ceresio

Carissimo,

mi giunge qui la tua cartolina. Sar  a Firenze anch'io al pi  tardi venerd  18 pel Congresso³⁸ e ho grandissimo piacere di vederti. Saremo *spettatori*. Coabito in via dei Pecori (presso piazza del Duomo) n. 6. Lasciami un appuntamento dal portiere. Ossequi alla signora. Arrivederci.

Tuo Roberto Forges Davanzati

ARTURO LABRIOLA A ROBERT MICHELS

1. Labriola a Michels, Napoli [29.9.1902]

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Sig. Roberto Michels Dogana vecchia, via Corte d'Appello 4 Torino.

[29 settembre 1902], Piazza Vanvitelli 10, Napoli

Caro Michels,

grazie della cortese cartolina. Per  i giornali non li ho ricevuti. «La Propaganda»   un pessimo recapito postale e vi si perde tutto. Vi prego, perci , se vi viene, di volermi spedire

³⁷ R. FORGES DAVANZATI, *L'ultima convulsione*, «La Propaganda», a. IX, n. 736, 3 novembre 1907, p. 1.

³⁸ X Congresso nazionale del PSI, Firenze, 19-22 settembre 1908.

nuovamente i giornali, che, occorrendovi, vi restituirei. Specialmente vi pregherei di farmi avere la «Schwäbische Zeitung». Dopo pochi giorni, ve la rimanderei raccomandata.

Una stretta di mano

aff. mo Arturo Labriola

2. Labriola a Michels, [12.1902]

FE Torino, ARM, Lettera circolare senza busta e su carta intestata «L'Avanguardia socialista, periodico settimanale edito dalla Società Editrice l'Avanguardia».³⁹

<dicembre 1902>⁴⁰

Caro Compagno,

Col prossimo anno sarà ripresa in Milano la pubblicazione dell'«Avanguardia socialista»⁴¹, che Arturo Labriola verrà a dirigere, assistito dalla valida collaborazione di molti de' migliori di parte nostra.

L'«Avanguardia socialista» sarà settimanale, di grande formato, – quello del «Secolo» – senza pubblicità di quarta pagina, in modo da poter rispondere, meno imperfettamente ch'è possibile, al triplice scopo:

- a) Propaganda e discussione teorica del programma, trascurate necessariamente dai quotidiani del partito per l'esuberanza delle notizie spicciole cui debbono dar posto e per altre esigenze tecniche del giornalismo quotidiano, e non sempre con la dovuta competenza e larghezza di criteri trattate dai settimanali delle singole regioni, i quali troppo spesso si colorano del temperamento dell'unico loro redattore e son costretti a rispecchiare soltanto il piccolo ambiente che magramente li tiene in vita;
- b) Notiziario generale della settimana, dato e commentato dal punto di mira del nostro partito, in modo che i molti, a cui è conteso il lusso della lettura dei giornali quotidiani e delle grandi riviste, possano farsi un concetto degli eventi più importanti e tener dietro allo sviluppo del proletariato attraverso alle battaglie economiche e politiche del lavoro, e rendersi conto de'vari atteggiamenti del socialismo di fronte ai grandi problemi moderni;
- c) Critica e polemica circa le questioni che via via sorgeranno nel parlamento, ne'consigli comunali e provinciali, nelle organizzazioni economiche e nelle politiche, dando campo di manifestarsi a quella tendenza intransigente e rivoluzionaria che nel Congresso di Imola⁴² s'è affermata col voto di 279 delegati, e che non solo ha conquistato il suo diritto di cittadinanza entro la unità del Partito, che niuno vuole spezzata, ma che ha l'importantissimo, necessario ufficio di controbilanciare quanto può essere di troppo accomodante nella così detta tendenza riformistica.

*

Per un giornale così fatto, la spesa non è piccola, né ci siamo impegnati a pubblicarlo senza prima esserci assicurato l'appoggio morale e finanziario di numerosi compagni di Milano e di tutte le altre città d' Italia.

Per dare all'«Avanguardia [socialista]» una solida base abbiamo voluto che essa fosse edita da una Cooperativa socialista, appositamente fondata per la pubblicazione del giornale, di opuscoli di propaganda, di riviste di partito. Questa Cooperativa, che, perfino nell'assegnazione dei profitti, ha il carattere nettamente socialista, mentre raggiunge l'intento

³⁹ La lettera costituisce un'esemplare di una circolare di sottoscrizione per il nascente giornale «Avanguardia socialista», vi è allegata una 'scheda di sottoscrizione di azioni di £ 5 per la Cooperativa Società editrice l'Avanguardia'.

⁴⁰ La datazione è desunta dal riferimento all'imminente pubblicazione del periodico «Avanguardia socialista» contenuto nella lettera.

⁴¹ Il primo numero di «Avanguardia socialista» fu pubblicato il 25 dicembre del 1902.

⁴² VII Congresso nazionale PSI, Imola, 6-9 settembre 1902.

di costituire un forte nucleo finanziario intorno a cui col tempo potranno raggrupparsi tutte le energie della frazione rivoluzionaria del partito in modo da convertirsi poi in un centro unitario d'irradiazione della nostra propaganda scritta, ha come precipuo scopo di garantire il carattere di serietà commerciale del nostro giornale, affinché tutti i compagni sentano più forte il loro dovere di concorrere, sia con l'abbonarsi, sia col sottoscrivere azioni della Cooperativa, al consolidamento ed al prosperare della nostra iniziativa.

*

È a Milano, per la sua più evoluta struttura industriale, che in Italia si danno e si vincono le grandi battaglie socialiste – vasto campo sperimentale a cui guardano e s'ispirano tutte le altre città. Né in alcuna altra città meglio che a Milano – la quale ora manca di un organo esclusivamente del Partito – può vivere e prosperare un foglio di propaganda e di battaglia informato ai concetti che qui su abbiamo rapidamente tratteggiati. Ma l'uscir il giornale a Milano non esclude per nulla che abbia a trattare con altrettanta assidua cura tutte le questioni riflettenti il Partito che si affacceranno nei singoli luoghi d'ogni parte d'Italia. Il socialismo non si può rinchiudere, anche volendo, nella cerchia daziaria di una città, né pure nei confini di una nazione o nei singoli interessi di questa o quella categoria di lavoratori: il socialismo è la vasta battaglia, non sempre incruenta, che si combatte dovunque una classe ha usurpato il possesso del suolo e degli strumenti di lavoro: è il vasto palpito umano che anima i lavoratori penanti e pugnanti per instaurare una civiltà migliore, di eguali e di liberi, al di sopra di tutte le patrie, di tutte le confessioni religiose, ed anche di tutte le tendenze dello stesso partito socialista. A queste promesse risponderà lealmente l'«Avanguardia socialista», alla quale, caro compagno, riteniamo fin d'ora assicurato il vostro appoggio.

Cordiali saluti.

La commissione provvisoria
W. Mocchi – C. Modini – V. Zoppia

3. Labriola a Michels, 23.6.1903

FE Torino, ARM, Cartolina intestata «Società editrice L'Avanguardia cooperativa a capitale illimitato Milano», indirizzata a dott. Roberto Michels Marburg in Hessen Germania.

23 giugno 1903

Caro Michels,

accetto con entusiasmo la vostra offerta. Anzi vi chiedo scusa per non aver pensato prima di rivolgermi a voi. Ma noi sventuratamente non abbiamo denaro per pagar nessuno! Sarò dunque lieto se vorrete scrivere sulla nostra «Avanguardia socialista»⁴³. Una stretta di mano,

aff. mo Arturo Labriola

P.S. Potete scrivere anche in tedesco, purché con calligrafia chiara.

4. Labriola a Michels, [10.1906]

FE Torino, ARM, Lettera circolare senza busta e su carta intestata «Il Divenire Sociale, rivista di socialismo scientifico p. zza di Spagna 71 Roma».

<ottobre 1906>⁴⁴

⁴³ Michels avvierà la sua collaborazione con la rivista con *La tattica dei socialisti tedeschi alle elezioni generali politiche*, «Avanguardia Socialista», a. II, n. 28, 5 luglio 1903, pp. 1-2.

⁴⁴ La datazione è desunta sulla base dei riferimenti interni alla lettera. Inoltre tale lettera rappresenta una copia quasi identica dell'annuncio *Ai compagni della fazione sindacalista e rivoluzionaria del Partito Socialista*, pubblicato sull'ultimo numero di «Avanguardia socialista», n. 200, del 20 ottobre 1906.

Ai compagni della fazione sindacalista e rivoluzionaria del Partito Socialista. Un convegno di sindacalisti rivoluzionari, radunatosi dopo la chiusura del Congresso Nazionale del Partito⁴⁵, ha riconosciuto la necessità della pubblicazione d'un giornale nazionale della nostra fazione, mantenuto col concorso unitario di tutti i compagni della fazione.

Il giornale si propone di stabilire una direttiva concorde al movimento sindacalista italiano, rivolgendo l'opera propria, oltreché alla critica serena ed obbiettiva delle degenerazioni opportunistiche del nostro Partito, alla diffusione logica e serrata della nostra concezione sindacalista, erede e rivendicatrice in Italia del sano pensiero marxista e della tradizione rivoluzionaria del socialismo, sulla cui base noi appunto ci muoviamo.

Il convegno incaricò i sottoscritti di dare esecuzione al loro deliberato.

Si è dunque stabilito di pubblicare dal prossimo dicembre in Roma «La Lotta di classe»⁴⁶, organo dei sindacalisti rivoluzionari italiani. Il convegno ha stabilito di rivolgersi ai nostri amici e alle sezioni che aderiscono al nostro pensiero perché vogliamo sin da ora prenotare abbonamenti, aprire sottoscrizioni e stabilire rivendite. La pubblicazione del giornale è subordinata al raccoglimento delle somme necessarie.

Il comitato di redazione è stabilito nelle persone dei compagni Leone, Mocchi, Labriola, Mantica, Olivetti.

Per il Convegno sindacalista Romolo Sabatini, Pietro de Divitis, Egisto Cagnoni, Angelo Oliviero Olivetti, Walter Mocchi, Emanuele Branconi, Eugenio Guarino, Arturo Labriola, Enrico Leone, Paolo Mantica, Virgilio Panella, Francesco Pucci, Mario Sirolli, Zefirino Traldi, Adelmo Nicolai, Luigi Berta, Guido Pasella, Geremia Matarollo, Ugo Orlandi, Paolo Orano, Enrico Loncao, Calogero Roxas, Michele Bianchi, A. Marzacchetti, Francesco Mariani, Mario Guarnirei, Pitaldo Catascio.

5. Labriola a Michels, Roma 18.10.[1906]

FE Torino, ARM, Lettera senza busta.

18 ottobre [1906]⁴⁷, Roma

Mio caro Michels,

devo partire subito per Napoli perciò non posso vederti oggi. Scusami tanto.

Ti scriverò da Napoli per chiederti la lettera di presentazione che tu sai. Vorrei che tu mi facessi conoscere qualche compagno tedesco che parli il francese. Io partirei per la Germania fra il 10 e il 15 novembre. Potremmo stabilire di partire insieme. In questo caso c'incontreremmo novellamente a Roma, dove tu potresti aspettarmi.

I miei più distinti saluti alla Signora Gisella. Una stretta di mano
aff. mo Arturo Labriola

6. Labriola a Michels, Napoli 20.10.[1906]

FE Torino, ARM, Lettera senza busta.

20 ottobre [1906]⁴⁸, Vico I Montesanto 22, Napoli

Carissimo,

ti ringrazio dell'offerta e dell'invito. Restiamo dunque intesi. Partiamo insieme da Milano e verrò a passare con voi qualche giorno a Marburg.

⁴⁵ IX Congresso nazionale del PSI, Roma, 7-10 ottobre 1906.

⁴⁶ In realtà il periodico settimanale «Lotta di classe, giornale dei sindacalisti italiani» pubblicò, in Milano, il suo primo numero il 5 gennaio 1907.

⁴⁷ Non essendo stata conservata la busta, la datazione si deduce dallo stretto nesso dialogico con le lettere successive di Labriola.

⁴⁸ Non essendo stata conservata la busta, la datazione si deduce dallo stretto nesso dialogico con la lettera precedente di Labriola.

Sono rimasto molto addolorato per i commenti che i compagni hanno fatto sulla mia andata in Germania. Se non fossi così impegnato, vorrei rinunciare all'incarico. Ma ormai non si può più.

Se vai a Milano o a Torino comunicami il tuo indirizzo perché io ti possa rispondere.

Una stretta di mano

aff. mo Arturo Labriola

7. Labriola a Gisella Michels, [1.11.1906]

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Sig. ra Gisella Michels via dei Condotti 75 Roma.

[1 novembre 1906]

Mia gentile Signora

Le invio il programma dei soc[ialisti] napoletani, diventato ora quasi introvabile⁴⁹. Accetto volentieri la proposta di partire per il 20. Siccome ci tengo molto a viaggiare in loro compagnia, verrò a Torino per partire insieme. A giorni scriverò loro più a lungo. Nel caso che lascino Roma, non vogliono dimenticare di informarmene.

Cordiali saluti dal

dev. mo Arturo Labriola

P.S. I più affettuosi saluti al suo "Roby".

8. Labriola a Michels, Napoli 17.11.[1906]

FE Torino, ARM, Lettera senza busta.

17 novembre [1906]⁵⁰ Vico I Montesanto 22, Napoli

Carissimo,

devo ritardare ancora la mia partenza. Scusami, dunque. Appena sarai arrivato a Marburg, ti prego scrivermene. Io venendo in Germania, passerò prima per la tua città, per munirmi delle *credenziali* necessarie. Una stretta di mano. Saluti alla Signora Gisella.

Arturo Labriola

9. Labriola a Michels, Napoli 4.1.1907

FE Torino, ARM, Lettera senza busta.

4 gennaio 1907, Vico I Montesanto 22, Napoli

Carissimo Roberto,

come forse avrai già capito ... io non vengo più in Germania, almeno per adesso! Ho vinto il concorso per la cattedra di E[conomia] P[olitica] alla Scuola commerciale di Napoli e naturalmente non penso di lasciare un posto che mi assicura un pane. Ti scrivo per un grande favore. Io sto facendo un libro sulle speculazioni di Borsa⁵¹ e mi servirebbero alcuni volumi stampati in Germania. Li ho fatti commissionare per mezzo dei librai, ma o per manco d'indicazioni o perché stampati per circolazione privata non ho potuto averli.

Eccotene i titoli:

C. J. Fuchs, *Der Waren-Terminhandel, seine Technik und volkswirtschaftliche Bedeutung*⁵²

⁴⁹ A. LABRIOLA, E. LEONE, *Il programma amministrativo socialista per il Comune di Napoli*, Napoli, Morano, 1901.

⁵⁰ Non essendo stata conservata la busta, la datazione si deduce dallo stretto nesso dialogico con le lettere precedenti di Labriola.

⁵¹ A. LABRIOLA, *La speculazione economica*, Napoli, Società editrice libraria napoletana, 1907.

⁵² C. J. FUCHS, *Der Waren-Terminhandel, seine Technik und volkswirtschaftliche Bedeutung*, Leipzig, Duncker & Humblot, 1891.

G. Cohn, *Zur Börsenreform*⁵³

E. Struck, *Zur Geschichte der Pariser Börsenkrise vom 1882*⁵⁴

Io ti prego vivamente di cercare di acquistarli per mio conto. Naturalmente appena me ne avrai informato del prezzo, te lo rimetterò. Se però tu non trovassi a comprarli e potessi farmeli avere in prestito da qualche professore, sarebbe lo stesso per me. Io li restituirei in un mese.

Scusa tanto la noia che ti do. Ti prego solo di voler far presto. Conta pure su di me per qualunque cosa possa occorrerti a Napoli. I più distinti saluti alla Signora Gisella.

Una stretta di mano dal tuo Arturo Labriola

10. Labriola a Michels, [16.1.1907]

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Sig. Roberto Michels Marburg in Essen Allemagne.

[16 gennaio 1907]

Carissimo,

grazie per tutte le noie che stai pigliandoti. Mi procurerò in qualche modo il fascicolo dello Schmoller; ma ti prego vivamente di farmi spedire gli altri due volumi, *dei quali ho vivo bisogno*. Ho scritto perché ti spediscono le «Pagine libere». Non puoi fare nulla per noi? Ti dispiacerebbe se traducessimo il tuo studio sulla democrazia sociale tedesca⁵⁵? E non potresti tradurlo tu stesso? Noi paghiamo *molto poco*! Una stretta di mano, aff.mo

Arturo Labriola

11. Labriola a Michels, [23.3.1907]

FE Torino, ARM, Telegramma indirizzato a Robert Michels rue Seine 11 Paris.

[23 marzo 1907]

Fissa stanza mercoledì mattina⁵⁶. Grazie, Labriola

12. Labriola a Michels, [3-4.1907]

FE Torino, ARM, Biglietto senza busta, intestato «Arturo Labriola».

[marzo-aprile 1907]⁵⁷

Carissimo,

sono a Parigi, provvisoriamente attendato all'Hôtel de Rome, rue des Cannes – poiché credevo di aver perduto il tuo indirizzo. Ritorno venerdì sera verso le 8. Se non sei in casa, lasciami detto dove sei – ma ti pregherei di aspettarmi, perché in questa bolgia di Parigi non c'è da raccapazzarsi. Bada che all'Hôtel de Rome ho il n. 2°, 1 p°. Ciò perché credo non aver dato ancora il nome.

⁵³ G. COHN, *Beiträge zur deutschen Börsenreform*, Leipzig, Duncker & Humblot, 1895.

⁵⁴ E. STRUCK, *Zur Geschichte der Pariser Börsenkrise vom Januar 1882. Jahrbuch für Gesetzgebung, Verwaltung*, 1833.

⁵⁵ R. MICHELS, *Die deutsche Sozialdemokratie*, «Archiv für Sozialwissenschaft und Sozialpolitik», XXIII (vol. V della nuova serie), n. 2, settembre 1906, pp. 471-556. L'articolo non fu mai tradotto su «Pagine libere», la traduzione italiana arriverà solo molti anni più tardi con R. MICHELS, *Potere e oligarchie. Organizzazione del partito ed ideologia socialista (1900-1910)*, a cura di E. A. ALBERTONI, Milano, Giuffrè, 1989, pp. 205-304.

⁵⁶ Labriola per l'Italia e Michels per la Germania furono relatori al ciclo di conferenze sul movimento sindacalista rivoluzionario europeo organizzato dalla rivista «Le Mouvement socialiste», a Parigi, il 3 aprile 1907. Cfr. R. MICHELS, *Le syndicalisme et le socialisme in Allemagne* e A. LABRIOLA, *Le syndicalisme et le socialisme in Italie*, «Le Mouvement socialiste», s. III, a. IX, n. 188, 15 luglio 1907.

⁵⁷ Sebbene la datazione rimanga incerta, è plausibile che il documento risalga al soggiorno parigino di Labriola e Michels per la conferenza sul sindacalismo organizzata da «Le Mouvement socialiste». Cfr. Labriola a Michels, lettera n. 11, nota n. 1.

13. Labriola a Michels, Napoli 15.12.1907

FE Torino, ARM, Lettera indirizzata a Prof. Roberto Michels via Andrea Provana 1 Torino.

15 dicembre 1907, via Scarlatti 60, Napoli

Carissimo,

riceverai domani la Speculazione⁵⁸, spedita oggi. Ti sarò molto grato se vorrai scriverne qualche nota su qualche rivista tedesca. Approfitando delle feste di Natale, io e la mia compagna⁵⁹ (che conoscesti a Parigi) verremo a Torino. Io farò una conferenza per i sindacalisti⁶⁰. Anzi dimmi un po': ci vuoi invitare a passare con te il giorno di Natale? Io a Torino non conosco nessuno: personalmente.

Una stretta di mano e saluti alla Signora Gisella,

tuo Arturo Labriola

P.S. Piglia nota del mio nuovo indirizzo ... coniugale

14. Labriola a Michels, Napoli 22.12.[1907]

FE Torino, ARM, Lettera su carta intestata «Il Pungolo Giornale politico quotidiano Società anonima via Roma 429 Napoli»; indirizzata a Prof. Roberto Michels via Provana 1 Torino.

22 dicembre [1907], Napoli

Carissimo,

noi arriveremo il giorno di Natale alle 12,50. Andremo un momento all'albergo e poi verremo da te. Se però tu puoi venire alla stazione, te ne sarò grato. Mi aiuterai nella scelta di un Hotel. Ormai devi esserti ben bene *torinesizzato*. Ti prego di far conoscere l'ora del mio arrivo ad Adolfo Momigliano (Barbaroux 9).

Saluti alla Signora Gisella,

tuo Arturo Labriola

15. Labriola a Michels, [22.12.1908]

FE Torino, ARM, Lettera su carta intestata «Real scuola media di Commercio via Atri 23 Napoli»; indirizzata a Prof. Roberto Michels via Provana 1 Torino.

[22 dicembre 1908]

Mio piccolo Roby,

Nadia ed io partiremo da Napoli lunedì 23, è assai probabile che saremo a Torino entro la giornata del 24. In questo caso verremo a passare – *cristianamente* – la sera del Natale. Ti ringrazio dell'offerta ospitalità, ma per non disturbarvi troppo andremo in Hôtel. Io ti avvertirò telegraficamente dell'arrivo.

Saluti alla Signora Gisella,

tuo Arturo Labriola

16. Labriola a Michels, [3.1.1908]

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Prof. Roberto Michels via Provana 1 Torino.

[3 gennaio 1908]

Caro Michels,

grazie per il numero del «Mouvement [socialiste]». Ti prego di farmi mandare l'ultimo numero del «Grido del proletariato», che io non ho visto.

⁵⁸ A. LABRIOLA, *La speculazione economica*, 1907 cit.

⁵⁹ Labriola si riferisce a Nadine Skvorzoff, con cui si sposerà il 14 agosto 1908.

⁶⁰ Il 26 dicembre 1907 Labriola tenne a Torino, presso il Teatro Balbo, una pubblica conferenza sul tema *La dissoluzione democratica del socialismo e la sua rinascenza sindacalista*. Cfr. ACS \ CPC Labriola Arturo.

Voglia di nuovo accettare, insieme alla Signora Gisella, i ringraziamenti di mia moglie e i miei per la vostra ospitalità. Nel prossimo numero della «Propaganda» liquiderò il mio fatto personale con la canaglia del «Grido del popolo»⁶¹. Sono sbalordito di questo cumulo inaudito di perversità.

Tuo Arturo Labriola

P.S. Mandami l'indirizzo di Sombart

17. Labriola a Michels, [29.3.1908]

FE Torino, ARM, Cartolina su carta intesta «Il Pungolo»: indirizzata a Prof. Roberto Michels via Provana 1 Torino.

[29 marzo 1908]

Carissimo,

Ti mando il numero del giornale, che servirà sempre più a farti comprendere la veemenza del Piva. Costui cerca darmi molestie soltanto perché io lo conosco nella vita domestica e teme che io lo sfaldi con una speculazione giornalistica.

Qui, a Napoli, viveva sino a tempo addietro, la disgraziata che era sua moglie. Questo particolare ti farà comprendere perché il Piva cerca molestarmi. Io, però, come capirai, ho nella vita da fare qualche cosa e posso trascurare un pidocchio.

tuo Arturo Labriola

18. Labriola a Michels, Napoli [17.6.1908]

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Prof. Roberto Michels via Provana 1 Torino.

[17 giugno 1908], via Scarlatti 60, Napoli

Caro Michels,

è uscito il mio *Marx*⁶², che riceverai a giorni. Ti prego ora di un piccolo favore. Mandami i nomi di quei compagni e riviste socialiste più importanti d'Europa, a cui, secondo te, sarebbe utile spedisci il libro. Io non posseggo alcun indirizzo. Ringraziamenti dal

tuo Arturo Labriola

19. Labriola a Michels, Napoli 4.4.1909

FE Torino, ARM, Lettera senza busta.

4 aprile 1909, via Scarlatti 60, Napoli

Carissimo Michels,

devo scriverti per pregarvi di un favore. Ho finito di comporre una specie di *sommario* della storia del capitalismo e l'ho offerto al Bocca per la pubblicazione⁶³.

Il Bocca ha risposto accettando in genere, ma riservando una risposta definitiva dopo avuto il manoscritto. Io non uso far copie dei miei manoscritti, e mi è quindi dispiaciuto dovermi separare dal mio originale. Comunque, per il desiderio di concludere, ho spedito il manoscritto al Bocca. Adesso sono preoccupato di avere una risposta definitiva e presto.

Perciò ti prego perché tu sia cortese di vedere il Bocca (o "i" Bocca), assicurarti che il manoscritto è giunto e sollecitarlo a mandare una risposta.

Ti prego anche dirgli qualche cosa che valga a incoraggiarlo a concludere.

Scusa tanto la noia.

Saluti alla Signora e a te, tuo Arturo Labriola

⁶¹ A. LABRIOLA, *Alla gente del "Grido del popolo"*, «La Propaganda», a. X, n. 745, 5 gennaio 1908, p. 1.

⁶² A. LABRIOLA, *Marx nell'economia e come teorico del socialismo*, Lugano, Avanguardia, 1908.

⁶³ A. LABRIOLA, *Il capitalismo: lineamenti storici*, Torino, F.lli Bocca, 1910.

20. Labriola a Michels, Napoli [24.9.1909]

FE Torino, ARM, Cartolina su carta intesta «Il Pungolo»; indirizzata a Prof. Roberto Michels via Provana 1 Torino.

[24 settembre 1909], via Sanmartino 29, Napoli

Carissimo,

sta per uscire presso il Bocca un mio libercolo sul *Capitalismo*⁶⁴. Ti sarei molto grato se tu potessi mandarmi una piccola lista di riviste inglesi e tedesche a cui si possa spedire il volume. Ti prego di scrivere gli indirizzi con calligrafia molto chiara. E tu che cosa fai?

Saluti alla Signora Gisella. Una stretta di mano,
aff. mo Arturo Labriola

21. Labriola a Michels, Napoli [30.4.1910]

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Prof. Roberto Michels via Provana 1 Torino.

[30 aprile 1910], via Sanmartino 29, Napoli

Carissimo

Sarei indiscreto chiedendoti una copia della tua *Storia del marxismo in Italia*⁶⁵? Io ti ho sempre fatto avere le mie cosucce e ti sarei molto grato se mi spedissi la tua *Storia*, tanto più che quasi certamente ne scriverei sul «Pungolo».

Saluti alla Signora Gisella e a te
tuo Arturo Labriola

22. Labriola a Michels, [9.5.1910]

FE Torino, ARM, Cartolina su carta intesta «Il Pungolo»; indirizzata a Roberto Michels via Provana 1 Torino.

[9 maggio 1910]

Caro Michels,

grazie tanto per il libro⁶⁶, che mi ha molto interessato. A giorni ne scriverò o sul «Pungolo» o sul «Resto del Carlino» di Bologna. Saluti da mia moglie e da me a te e a tua moglie

Arturo Labriola

23. Labriola a Michels, Napoli [7.3.1912]

FE Torino, ARM, Cartolina su carta intesta «Arturo Labriola»; indirizzata a Prof. Roberto Michels via Provana 1 Torino.

[7 marzo 1912], via Belvedere al Vomero, Napoli

Carissimo,

ti mando copia di un mio opuscolo su *La guerra di Tripoli e l'opinione socialista*⁶⁷. Correggi tu gli errori di stampa che nelle mie pubblicazioni non mancano mai. In cambio ti chiedo il favore di mandarmi i seguenti indirizzi: *R. Hilferding, M. Schipfel, Werner Sombart*. Ti prego di scrivere con calligrafia chiara. I miei ossequi alla signora Gisella.

Saluti dal tuo Arturo Labriola

⁶⁴ *Ibidem*.

⁶⁵ R. MICHELS, *Storia del marxismo in Italia*, 1909 cit.

⁶⁶ *Ibidem*.

⁶⁷ A. LABRIOLA, *La guerra di Tripoli e l'opinione socialista*, Napoli, Morano, 1912.

24. Labriola a Michels, Napoli 27.3.1917

FE Torino, ARM, Lettera su carta intestata «Camera dei Deputati Arturo Labriola Villa Claudia via d'Auria al Vomero», indirizzata a Ill. mo Prof. Robert Michels Università Basilea Svizzera.

27 marzo 1917, Napoli

Caro Michels,

ti sorprenderai ricevere dopo tanto tempo una mia lettera. Ma gli amici è meglio non annoiarli, e se ti scrivo ora è perché a una mia piccola difficoltà ti scorgo unica persona che possa risolverla. Sono stati pubblicati da Dietz (Stuttgart) due volumi di *Gesammelte Schriften in K. Marx und F. Engels 1852 bis 1862*⁶⁸. Ne ho bisogno. I librai, per ragioni che non mancherai di comprendere, non possono procurarmeli. Ti sarei grato se tu me li facessi mandare per mezzo di qualche libraio di Basilea, o me li mandassi direttamente tu. Io poi ti farei avere il denaro, che ti manderei magari anticipato appena avuto conferma che vuoi occuparti della mia piccola commissione.

Saluti alla tua Signora e a te, Arturo Labriola

25. Labriola a Michels, Napoli 11.7.[1917]

FE Torino, ARM, Cartolina intestata «Camera dei Deputati»; indirizzata a Prof. Robert Michels Università Basilea Svizzera

11 luglio [1917] Napoli

Carissimo

al mio ritorno dalla Russia trovo la tua vecchia cartolina del giugno, ma non i libri. Forse la posta avrà respinto. Qui alla posta nulla sanno. Ma ad ogni modo io ho già provveduto in altra maniera. Grazie mille.

Saluti Arturo Labriola

26. Labriola a Michels, [23.4.1920]

FE Torino, ARM, Biglietto da visita intestato «Arturo Labriola Ministro per il lavoro e la previdenza sociale»; indirizzata a Sig. Prof. Roberto Michels Università di Basel Svizzera.

[23 aprile 1920]

Saluti cordiali.

27. Labriola a Michels, Milano 17.5.[s. d.]

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Robert Michels presso Giuliani via dei Condotti 75 Roma.

17 maggio [s. d.]⁶⁹ Milano

Mio caro Michels,

ti raccomando vivamente la preghiera che ti rivolge il nostro ottimo compagno Antonio Sassu. Si tratta di evitargli una perdita, che nelle sue condizioni di proletario gli sarebbe grave. È una gran noia che egli ti dà, ma tu sei così buono con noi compagni italiani, che vorrai addossartela.

Una stretta di mano

Aff. mo Arturo Labriola

⁶⁸ K. MARX, F. ENGELS, *Gesammelte Schriften in K. Marx und F. Engels 1852 bis 1862*, Stuttgart, Dietz, 1917.

⁶⁹ Sebbene non sia possibile datare con certezza il documento, l'indirizzo del destinatario (via dei Condotti 75) rende plausibile la datazione al 1906.

AGOSTINO LANZILLO A ROBERT MICHELS

1. Lanzillo a Michels, 25.3.1914

FE Torino, ARM, Cartolina postale indirizzata a Prof. Roberto Michels via dei Mille 35 Torino.

25-3-1914, Via Ovidio 32

Caro Michels.

Vi scrissi diverso tempo dietro per chiedervi qualcosa circa la rivista del Sombart, non ebbi alcuna risposta. Come mai? Mi permetto insistere e spero con miglior fortuna. Vorrei mandare un articolo alla rivista del Sombart e so che voi siete il tramite per far ciò. Posso contare su di voi?

Tanti Saluti cordiali il vostro, Agostino Lanzillo

2. Lanzillo a Michels, [Milano] 23.6.1933

FE Torino, ARM, Lettera senza busta, su carta intestata «Agostino Lanzillo Corso P. Nuova 26 Milano (12)».

23-6-33-XI

Caro Michels,

ti ho fatto mandare dall'editore il mio Volume *Studi di Economia applicata*⁷⁰ come segno di cordiale ricordo ed affetto. Se puoi leggilo e fammi sapere il tuo parere.

Ho detto ad amici di varie Facoltà giuridiche di designare il tuo nome come Giudice nel prossimo Concorso di Economia politica per il R. Istituto Superiore di Commercio di Catania. Come sai concorro anch'io e spererei di entrare in terna. Vorrei quindi che tu fossi nel concorso e mi potessi dare il viatico, se me lo merito!

Come sta la Signora? Ti mando tanti saluti affettuosi con ossequi alla Signora
tuo Agostino Lanzillo

3. Lanzillo a Michels, 21.1.1934

FE Torino, ARM, Cartolina postale indirizzata a Prof. Roberto Michels via Palestro 14 Roma.

21-1-34 XII

Carissimo,

come vedi sono a Cagliari: studenti e colleghi ottimi, città bella, ma sono troppo lontano da Milano [?] e da Roma ove molti doveri mi attendono. Pazienza! Come stai? E la Signora?

Saluti Lanzillo

4. Lanzillo a Michels, Milano 12.3.1934

FE Torino, ARM, Lettera senza busta, su carta intestata «R. Università di Cagliari Facoltà di Giurisprudenza».

Milano 12 marzo 1934 XII

Caro Michels,

mi informerò per l'editore Corticelli e per quanto mi dici. Direttamente non conosco l'Editore se non per qualche pubblicazione veduta in vetrina.

Per Crosara le cose non sono come tu dici. Venne a trovarmi il Crosara narrandomi il pericolo di restare fuori posto [?] nella imminenza della scadenza del termine. Mi disse che l'unica cattedra della materia era a Perugia e mi chiese di raccomandarlo a Paolo Orano. Scrisi a Paolo Orano che mi rispose essere la cosa impossibile. Poi non seppi più nulla né il Crosara più mi scrisse. Indirettamente appresi che il Crosara era stato chiamato a Perugia ed insieme che questa sua chiamata aveva sacrificato il tuo incarico.

⁷⁰ A. LANZILLO, *Studi di Economia applicata*, Padova, Cedam, 1933.

Me ne dispiacque perché un mio vecchio amico fosse stato danneggiato da un giovane Collega appena venuto, ma non credo che l'opera mia abbia avuto molta influenza nella questione. Il Crosara trasse vantaggio dalle disposizioni del Ministero di mandare a posto in ogni modo quelli entrati in terna. Obiettivamente osservo che sarebbe stato doloroso che egli avesse perduto il posto trattandosi di studioso di valore.

Se capito a Roma verrò a trovarvi. Saluti cordiali anche alla Signora.

Tuo aff. mo Agostino Lanzillo

COSTANTINO LAZZARI A ROBERT MICHELS

1. Lazzari a Michels, Milano 1.[1.1905]

FE Torino, ARM, Lettera su carta intestata «Costantino Lazzari via Passerelle 3 Milano»; indirizzata a Dr. Roberto Michels Karfüsser Thor 30 Marburg Germania.

1 [gennaio 1905]⁷¹ via Passerella 3, Milano

Carissimo Michels,

Ho ricevuto la sua gentile cartolina col ricordo di Liebknecht e ve ne ringrazio. Fa pur bene di sentirsi incoraggiati in mezzo allo scoraggiante scetticismo e pessimismo di tanti!

Noi qui teniamo duro, ma i raggiri dei commercianti di socialismo sono infiniti, e la massa è ancora assopita e mentre ci appoggia in genere non sa capacitarsi della nostra ragione politica.

Col giornale «Avanguardia [socialista]» si va avanti alla meglio, ma siamo sempre in grave deficit. La lotta è intensa e profonda, ma io avrei bisogno di un po' di sosta per poter preparare qualche lavoro di propaganda elementare.

Grazie dei vostri auguri che contraccambio di cuore, oggi che compio i 48 anni.

Costantino Lazzari

P.S. Perché non ci scrivete più niente!

2. Lazzari a Michels, 14.2.1906

FE Torino, ARM, Lettera su carta intestata «Federazione socialista milanese, sezione del Partito socialista italiano via Ugo Foscolo 5 Milano»; indirizzata a Dr. Roberto Michels rue des Saints Pères 25 Paris.

14 febbraio 1906

Mio Carissimo Dr. Michels Roberto, Marburg

Mi prendo la libertà di scriverti per domandarti un consiglio che tu puoi darmi con piena coscienza e cognizione di causa.

Noi della Federazione [socialista milanese], che siamo il Partito socialista esistente in Milano, (perché i seguaci di Turati e compagnia non sono ormai che una appendice della borghesia democratica), siamo in stato di fallimento in seguito ai debiti rimastici dalle ultime lotte elettorali, quattro, che abbiamo sostenuto contro tutti tanto per il parlamento che per il municipio. Siamo perseguitati giudizialmente dal tipografo creditore e piuttosto che vederci trascinati a fare una fine disonorevole ho pensato di domandarti in confidenza se non potessimo rivolgerci con speranza di successo alla cassa del Partito socialista Tedesco per domandare un sussidio che ci possa salvare.

Con 1000 lire saremmo fuori di pericolo, ma nel caso anche con 500 potremmo trovarci bene, tanto più che quanto prima vi saranno a Milano le lotte elettorali provinciali alle quali dovremmo pure concorrere.

Tu dirai che con uno sforzo potremmo cavarci d'imbarazzo: tutti gli sforzi possibili li abbiamo fatti e benché siamo in 400 siamo rimasti tutti poveri proletari con piccole risorse

⁷¹ Il documento risulta rovinato nella parte indicante la data, quest'ultima dunque è ricavata dal timbro postale.

d'innanzi alla cittadinanza: quindi per tener testa abbiamo bisogno di esser aiutati dai fratelli maggiori.

Io ho dovuto accettare di prendere ancora le redini della baracca, ma non posso vivere con 30 lire al mese e tanti anni e tanti guai alle spalle, né le nostre finanze possono sopportare una spesa maggiore. E perciò che mi sono preso la libertà di ricorrere anche a te per vedere se vi è modo di salvare la nostra organizzazione politica da un possibile naufragio. Io non ho nemmeno il modo di pagare una multa alla quale sono stato condannato due mesi fa e dovrò scontarla con alcuni giorni di carcere⁷². Ciò non mi importa pur di salvare il centro dell'azione socialista.

Ti prego quindi di riflettere su ciò: già due anni fa il Partito Tedesco ci mandò 1000 lire per l'«Avanguardia [socialista]» e ci servirono per tenere testa nei Congressi pubblicando il giornale quotidiano, chi sa che adesso ci diamo modo di ottenere un aiuto per l'organizzazione diretta del Partito a Milano!

Rispondimi dunque dicendomi se e a chi dovremmo scrivere, e con quale probabilità di successo: tu ci puoi certamente appoggiare. Nell'attesa di leggerti ti saluto cordialmente anche alla tua Signora e ti ringrazio in anticipazione di ciò che farai per noi. Coi migliori sentimenti socialisti ti abbraccio.

Il Segretario Costantino Lazzari

P.S. Una volta ci mandavi ogni tanto degli scritti per l'«Avanguardia [socialista]»: ora non ci mandi più nulla. Non parliamo poi di trovarci abbonamenti fra i tuoi amici!!!

3. Lazzari a Michels, 24.2.1906

FE Torino, ARM, Lettera su carta intestata «Federazione socialista milanese, sezione del Partito socialista italiano via Ugo Foscolo 5 Milano»; indirizzata a Dr. Roberto Michels Albergo Panada Venezia.

24 febbraio 1906

Carissimo compagno Michels Dr Roberto

Domenica 30 corr. la Sig. ra Sorge di Parigi sarà qui a parlare in favore della rivoluzione russa, dietro nostra iniziativa.

Allo scopo di rendere tale manifestazione più interessante, ci sarebbe caro che anche tu venissi a parlare in tale occasione. Così noi potremmo dare a questa conferenza il carattere internazionale che la renderebbe tanto più opportuna e importante. Noi speriamo che tu aderirai volentieri e ti prego di rispondermi subito per poterci regolare coi preparativi. Nell'attesa ti salutiamo cordialmente.

Il Segretario Lazzari

4. Lazzari a Michels, Milano 28.2.1906

FE Torino, ARM, Cartolina intestata «Avanguardia socialista, organo della frazione rivoluzionaria Milano»; indirizzata a Dr. Roberto Michels rue des Saints Pères 25 Paris.

28 febbraio 1906, Milano

Carissimo Michels

Chi doveva pensare che tu eri a Parigi? Noi ti abbiamo sempre mandato il giornale a Marburg, ma lo avrai ricevuto? Da esso avrai visto come vanno le nostre faccende e come sia aspra e difficile la lotta che dobbiamo sostenere. Pur tuttavia teniamo testa, ma le difficoltà finanziarie sono superiori alle nostre forze.

⁷² Il 10 dicembre 1905 Lazzari fu condannato dalla Pretura di Milano a £ 4 di ammenda per contravvenzione all'art. 65 della legge di pubblica sicurezza. Cfr. ACS \ CPC *Lazzari Costantino*.

Seguirò il tuo consiglio relativamente alla domanda verso il Partito Tedesco: a dirti il vero anche i compagni erano poco favorevoli alla mia proposta. Però in questo modo non sappiamo mai toglierci dagli imbarazzi.

Mi rincresce che le tue notizie sono poco allegre: ti auguro un anno migliore e speriamo di rivederci sani e salvi. A giorni devo andare in prigione per una piccola condanna⁷³, ma ci vuol altro! Procuraci abbonati e lettori e ricevi un abbraccio dal tuo.

L'amministratore Lazzari

ENRICO LEONE A ROBERT MICHELS

1. Leone a Michels, [1.12.1905]

FE Torino, ARM, Lettera su carta intestata «Il Divenire Sociale, rivista di socialismo scientifico p.zza di Spagna 71 Roma»; indirizzata a Prof. Robert Michels Karfüsser Thor 30 Marburg in Hessen Prussia.

[1 dicembre 1905]

Caro Michels,

Sono lieto di apprendere che sei a Roma. Mi meravigliavo appunto di non vederti. Alle 9 stasera io sono all'Aragno⁷⁴. Martedì (o forse lunedì) verrai al «Divenire [sociale]» alle 5 e si starà insieme tutta la serata. Fatti vedere intanto la sera.

Cordialmente tuo Enrico Leone

2. Leone a Michels, [1906]

FE Torino, ARM, Lettera senza busta.

<1906>⁷⁵

Caro Michels,

Vi sarebbe a collocare del lavoro in Germania? (molteplici giornali socialisti, riviste, ecc.)? È vero che io non scrivo direttamente il tedesco, ma posso trovare qui stesso chi mi traduca e spedire i manoscritti in tedesco.

Ti prego di fornirmi delle indicazioni. Vivo nella capitale e c'è sempre modo di mandare articoli politici di *attualità* anche per la Germania.

Io debbo attendere l'anno venturo per il mio professorato universitario e frattanto mi farebbe comodo cercare altri sbocchi al mio lavoro.

So che la Signora Lerda lucra moltissimo, e che voi altri pagate bene ... Mentre in Italia ... A proposito – e tu sei stato pagato dal «Divenire sociale»? Ne ho domandato a Mantica, e mi dice che gli pare di sì. E l'«Humanité Nouvelle» non esce più⁷⁶?

Ossequio la tua Signora.

Aff. mo Enrico Leone

P.S. Molto buono l'articolo su Jena sul «Mouv[ement socialiste]»⁷⁷.

⁷³ Cfr. Lazzari a Michels, lettera n. 2, nota n. 2.

⁷⁴ Si tratta del celebre Caffè Aragno di Roma: punto di riferimento della vita culturale e politica della capitale, sito in via del Corso 180 ed attivo dal 1888 sino al 1955.

⁷⁵ La datazione è desunta dai riferimenti interni alla lettera e dal nesso logico con la lettera successiva.

⁷⁶ La rivista francese «Humanité Nouvelle» concluse le sue pubblicazioni nell'ottobre del 1906.

⁷⁷ R. MICHELS, *Le socialisme allemande et le Congrès de Jena*, «Le Mouvement socialiste», s. II, a. VII, nn. 166-167, 1 e 15 novembre 1905, pp. 281-305.

3. Leone a Michels, [1906]

FE Torino, ARM, Lettera senza busta.

<1906>⁷⁸

Caro Michels,

Oh tu che dici? Io ho insolentito verso di te? Mai più, mai più ...

Mi rivolgevo a coloro che si ostinano a raffigurare il sindacalismo come il flagello distruttore del partito socialista – quale espressione di forza – e non come sostitutivo della sua forma difettosa. E a questo concetto, nel tuo articolo⁷⁹, era dato appunto il più esplicito consentimento. Questo lo ricordo anche senza rileggermi e rileggerti.

Del tuo articolo sul *Sindacalismo* in Italia dell'«Archiv [für Sozialwissenschaft und Sozialpolitik]»⁸⁰ mi sono occupato già diffusamente nel «Sindacato Operaio». Vedi dunque che non m'ero manco accorto che ci fosse una ragione al mondo perché tu potessi essere in collera meco.

Che la dipintura che fai di me nel tuo saggio come un Eraclito ὁ σκοτεινός sia dovuta a tale tuo umore? Io scherzo; ma intanto – protesta per protesta – mi querelo anche io verso di te, perché, poffarbacco, sono l'autore di molti articoli di divulgazione e perfino di dialoghetti di propaganda spicciola fra *Antonio e Francesco* che vengono compresi anche dai muriccioli⁸¹.

Dunque, mio buonamico Michels, lasciamo le celie. Io ti mando a gran velocità la I parte d'un mio saggio: *Edonismo e marxismo*⁸², inedito. Te ne manderò altre due parti: II *Il criterio d'utilità* III *Lotta di classe*. Frattanto poteste dare il primo: ho bisogno di fare ricopiare le altre due parti – perché altrimenti sarebbe difficile interpretarli per la mia *κακογραφία*.

Ringrazia i mecenati direttori che mi ospiteranno in terra teutonica. Di *Sombart* è fatta parola nella terza parte del mio saggio, perché ha dato una buona descrizione del concetto economico di classe, mentre Marx non ne ebbe uno esatto. E tu perdona la mia semi-eterodossia.

Ma pel *sindacalismo* in Germania non fai nulla? In Italia sei conosciuto come il leader sindacalista tedesco: ma l'esercito quando te lo formerai?

È commovente l'idea di essere ben remunerato pei miei articoli: perciò ti prego che i promessi *marchi* vengano sul serio a versarsi nel mio portamonete italiano.

Riverisco la tua Signora. Una cordiale stretta di mano dal tuo

aff. mo amico Enrico Leone

IMPORTANTE Il manoscritto deve essermi restituito *assolutamente* in buono stato. Confido in te!

⁷⁸ La datazione è desunta dai riferimenti interni alla lettera e dal nesso logico con la lettera successiva. Cfr. W. GIANINAZZI, *L'itinerario di Enrico Leone*, Milano, Franco Angeli, 1989, pp. 83-84, nota n. 41.

⁷⁹ Leone si riferisce a R. MICHELS, *Discorrendo di Socialismo, di Partito e di Sindacato* ed alla sua *Postilla*, «II Divenire Sociale. Rivista di socialismo scientifico», a. II, n. 4, 16 febbraio 1906, pp. 55-58.

⁸⁰ R. MICHELS, *Proletariat und Bourgeoisie in der sozialistischen Bewegung Italiens. Studien zu einer Klassen und Berufsanalyse des Sozialismus in Italien*, 1906 cit.

⁸¹ Michels scrive (*Il proletariato e la borghesia nel movimento socialista italiano*, 1908 cit., p. 390): «E ci vuole non meno acutezza di pensiero e cultura per intender bene un articolo 'popolare' dell'altro capo dei sindacalisti, Enrico Leone, uomo di gran talento analitico, ma tipo puro di intellettuale e scrittore, benché profondo, di stile poco meno che tedesco».

⁸² E. LEONE, *Edonismo e marxismo*, «II Divenire sociale. Rivista di socialismo scientifico» a. III, vol. 3, 1 ottobre 1907, pp. 281-285 e 15 ottobre 1907, pp. 298-300; ristampato poi come paragrafo 2 del cap. V de ID., *La revisione del marxismo*, Roma, Biblioteca del Divenire sociale, 1909.

4. Leone a Michels, Roma 23.8.1906

FE Torino, ARM, Lettera su carta intestata «Il sindacato operaio, organo settimanale del sindacalismo italiano Redazione e Amministrazione p.zza di Spagna 71 Roma»; indirizzata a Dott. Roberto Michels Marburg in Hessen Germania.

23 agosto 1906, Roma

Caro Michels,

Ho bisogno di nuovo di te. Ho avuto l'alto incarico – ora che il Congresso è rimandato ad ottobre⁸³ – di stendere la relazione sui rapporti fra partito e organizzazioni economiche⁸⁴. In Germania avete delle pubblicazioni utili in proposito – che tu possederai. Potresti soccorrermene?

L'altro materiale che mi mandasti l'ho utilizzato. Ti ho citato nella Relazione⁸⁵, e ti esprimerò a voce i miei ringraziamenti. Le carte le ho qui sane e salve – e mi riservo di consegnartele a mano, allorché verrai. Se desideri diversamente, non hai che da parlare.

C'è un libro di Hu(...) sull'argomento. Lo possiedi? E possiedi l'opuscolo di Bebel sugli *intellettuali*⁸⁶? Mi occorrerebbero, assieme a qualche altra roba buona che tu puoi fornirmi. Il «Sindacato [operaio]»⁸⁷ che ti riguarda ti sarà spedito: si è andato per le lunghe per le ricerche. L'amministratore però è in dubbio se te lo ha già spedito. Manda qualcosa al «Divenire [sociale]».

Oh a proposito ... ! Sombart mi scrisse che desidera il mio III Saggio *Lotta e classe*⁸⁸. Fagli osservare che il mio lavoro è un tutto organico e che andrebbe bene pubblicata tutta la serie. Ad ogni modo per ora non potrei, perché non ho tempo di rivederlo e correggerlo. È scritto troppo frettolosamente e forse occorre ricopiarne in forma leggibile gran parte. A novembre potrei inviarlo – prima forse no. Ringrazialo delle cortesi parole. Non gli scrivo direttamente perché non ho l'impudenza di espormi col mio pessimo tedesco. Sandron pubblica fra giorni un mio volumetto: *Il Sindacalismo*⁸⁹. Lo riceverai subito. Si potrebbe farlo tradurre in tedesco da qualche Editore?

Vogliami bene. E credimi

aff. mo amico Enrico Leone

Riveriscimi la tua Signora

5. Leone a Michels, Roma [10.1906]

FE Torino, ARM, Lettera su carta intestata «Il Divenire Sociale, rivista di socialismo scientifico p.zza di Spagna 71 Roma»; indirizzata a Dott. Roberto Michels Marburg in Hessen Germania.

<ottobre 1906>⁹⁰, Roma

Egregio Amico,

Un convegno sindacalista, radunatosi dopo la chiusura del Congresso Socialista⁹¹, ha riconosciuto l'assoluta importanza che la frazione sindacalista abbia un *organo centrale unico* per tutta Italia, mantenuto col concorso di tutti i compagni di nostra parte. E à deliberato a tale scopo la soppressione del «Sindacato Operaio» e dell'«Avanguardia socialista». Il giornale deve proporre di stabilire una direttiva concorde al movimento sindacalista italiano,

⁸³ IX Congresso nazionale del PSI, Roma, 7-10 ottobre 1906.

⁸⁴ E. LEONE, *Partito ed organizzazioni economiche*, «Il Divenire sociale. Rivista di socialismo scientifico», a. II, n. 18, 16 settembre 1906, pp. 273-276.

⁸⁵ E. LEONE, *Rapporti del gruppo parlamentare socialisti con il Partito*, «Il Divenire sociale. Rivista di socialismo scientifico», a. II, n. 15, 1 agosto 1906, pp. 225-229.

⁸⁶ A. BEBEL, *Akademiker und Sozialismus*, Berlin, Verlag der Sozialistische Monatshefte, 1906.

⁸⁷ Cfr. Leone a Michels, lettera n. 2.

⁸⁸ E. LEONE, *Edonismo e marxismo*, 1907 cit.

⁸⁹ E. LEONE, *Il sindacalismo*, Palermo, Sandron, 1907.

⁹⁰ La datazione è desunta dal confronto con la lettera di Labriola a Michels, n. 8.

⁹¹ IX Congresso nazionale del PSI, Roma, 7-10 ottobre 1906.

rivolgendo l'opera propria oltre che alla critica serena ed obbiettiva delle degenerazioni elezionistiche del socialismo, alla diffusione logica e serrata della nostra concezione e della nostra pratica sindacalista. Esso riunirà in sé il compito svolto dall'«Avanguardia socialista» di agevolare il corso dell'azione sindacalista nel seno del Partito, e di servire come ora il «Sindacato Operaio» da organo della massa sindacalista raccolta nelle organizzazioni di mestiere d'Italia.

Il giornale s'intitolerà { }; e inizierà le sue pubblicazioni in { } tutte le settimane⁹².

6. Leone a Michels, Arezzo 21.11.1910

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Ill.mo Prof. Roberto Michels via Andrea Provana 1 Torino.

21 novembre 1910, Arezzo

Caro Michels,

Il Congresso dell'A. S. mi ha avvertito che tu sei in Italia. Ti ho scritto a due o tre riprese per una faccenda alquanto delicata, ma non ho avuto l'onore di una tua risposta: si trattava di procurare di farmi anticipare l'emolumento per l'articolo su Walras⁹³ dall'amministrazione dell'«Archiv [für Sozialwissenschaft und Sozialpolitik]»; siccome – stretto dall'urgenza – Mantica mi ha prestato una certa somma *ipotecandogli* per modo di dire il sopra detto provento mi piacerebbe che tu mi informassi se puoi fare queste pratiche perché io ne riferissi a Mantica.

Ti chiedo poi degli indirizzi di riviste tedesche presso le quali sarebbe possibile di tanto in tanto situare qualche mio studio. Se sei atto ad agevolarmi in questo intento, indicamene la maniera più idonea.

Potrai scrivermi al mio attuale indirizzo: Prof. Enrico Leone, presso Istituto Tecnico, Arezzo

Conservami la tua buona amicizia, Enrico Leone

7. Leone a Michels, [25.11.1910]

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Ill. mo Prof. Roberto Michels via Andrea Provana 1 Torino.

[25 novembre 1910]

Caro Michels,

Riveggo con piacere i tuoi caratteri. Dubito che la somma sia stata spedita, come tu dici, a Riardo, e da colà rimbalzatami a Napoli ove fu respinta dopo la mia partenza.

Ti procuro spesso delle noie: ma il mio cuore è molto sensibile a gratitudine. Vuoi tu scrivere al Jaffé perché rispedisca, oppure spedisca al mio attuale indirizzo? La chiavetta della cassetta del «Divenire [sociale]» se la rimbalzano di mano in mano con una incredibile confusione: sarà meglio farmi spedire perciò ad Arezzo presso Istituto Tecnico. Ti farò spedire *La Economia edonistica*⁹⁴ e il *Principio dell'Equilibrio economico*⁹⁵ che ho dato alle stampe. Se ti riesce rimanda l'opuscolo⁹⁶ che fu respinto.

Sono sempre in attesa della promessa recensione del libro della tua Signora⁹⁷, qui non ho portato che pochi libri.

Ti saluto molto cordialmente tuo Enrico Leone

8. Leone a Michels, Arezzo 7.12.1910

⁹² Si tratta del periodico settimanale «Lotta di classe». Cfr Labriola a Michels, lettera n. 8, nota n. 3.

⁹³ E. LEONE, *Léon Walras und die hedonistisch-mathematische "Schule von Lausanne"*, «Archiv für Sozialwissenschaft und Sozialpolitik», XXXII, 1911, pp. 36-71.

⁹⁴ E. LEONE, *L'economia edonistica*, Roma, Biblioteca del Divenire sociale, 1910.

⁹⁵ E. LEONE, *Il principio dell'equilibrio economico*, Pescara, E. Croce, 1911.

⁹⁶ R. MICHELS, *Storia del marxismo in Italia*, cit. Cfr. Leone a Michels, lettera n. 10.

⁹⁷ G. MICHELS, *Geschichte der modernen Gemeindebetriebe in Italien*, Leipzig, Duncker e Humblot, 1909.

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Ill. Prof. Roberto Michels dell'Università via Andrea Provana 1 Torino.

7 dicembre 1910, Arezzo

Mio caro Michels,

Non l'incresca. Credo opportuno di ricordarti la preghiera di scrivere all'Editore dell'«Archiv [für Sozialwissenschaft und Sozialpolitik]» per l'anticipazione a quel tale emolumento, che fin ora – malgrado il consentimento con cui era stata accolta la tua proposta – non mi fu accordata. Scrivendo, dagli il mio indirizzo di Arezzo. Come del farsi incaricati di farmi avere 3 o 4 estratti – se è consuetudine per tutti. Se possiedi una copia della *Municipalizzazione*⁹⁸, della sua Signora, mandamela: ne faccio la promessa nota bibliografica⁹⁹ e te la rimando. La mia copia è sepolta nei cassoni di libri che ho dovuto lasciare a Roma. Rimandami presto – mi fai cosa grata – il tuo opuscolo¹⁰⁰. Da Roma mi affermano che non fu respinto (...) provenienza (...). Forse ti fu respinto (...). La signora Lerda mi disse dell'opera di “liberazione” alla quale ti accingi¹⁰¹. Il tuo atto – credo – non sorprenderà troppo. Gli uomini puri e sdegnosi della bassezza demagogica si trovano molto a disagio nel P.S.I. Ma – caro mio – la piccola pattuglia sindacalista ha le sue cure, e come! Meglio la grande solitudine per pensare.

Ti stringo cordialmente la mano tuo aff. mo Enrico Leone

9. Leone a Michels, [28.12.1910]

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Ill. Prof. Roberto Michels via Andrea Provana 1 Torino.

[28 dicembre 1910]

Carissimo,

Giorni addietro ricevei uno *chèque* dal Mohr di 128 M[archi]. Io avverto l'impressione che il conto dovesse toccare una cifra più alta. E ancora ripensando che la signora Lerda aveva calcolato per la «Neue Zeit» un dugento franchi, e nello stesso tempo credendo di sapere che le tariffe dell'«Archiv [für Sozialwissenschaft und Sozialpolitik]» sono più remunerative della rivista socialista, ti prego di voler controllare questa mia piccola partita. Gli amministratori potrebbero aver sbagliato; ad ogni modo era bene che io ti informassi – tanto più che vi è l'altra circostanza che l'articolo fu spedito bell e tradotto. Non ho ancora rispedito la quietanza. Ti rimbalzai le bozze dell'articolo: credo che ricorderai pressappoco l'entità tipografica, per giudicare approssimativamente.

Tanti auguri per l'imminente anno nuovo. E credimi

aff. mo amico Enrico Leone

10. Leone a Michels, [1.1.1911]

FE Torino, ARM Lettera su carta intestata «Il Divenire sociale, rivista scientifico-letteraria di sindacalismo Roma», indirizzata a Ill. re Prof. Roberto Michels via Andrea Provana 1 Torino.

[1 gennaio 1911]

Caro Michels,

Ieri la signora Lerda mi rimbalzò le bozze sull'ormai famigerato articolo per l'«Archiv [für Sozialwissenschaft und Sozialpolitik]»¹⁰² adducendo di mancarle ogni tempo per eseguire una correzione. Io detti qua e là qualche occhiata e mi parve che lo scritto fosse alquanto e in

⁹⁸ G. MICHELS, *Geschichte der modernen Gemeindebetriebe in Italien*, 1909 cit.

⁹⁹ Probabilmente Leone non realizzò mai tale nota bibliografica, in quanto «Il Divenire sociale» interruppe le pubblicazioni con i nn. 19-20 del 16-30 novembre 1910.

¹⁰⁰ R. MICHELS, *Storia del marxismo in Italia*, 1909 cit.

¹⁰¹ R. MICHELS, *La sociologia del partito politico*, 1966 cit.

¹⁰² E. LEONE, *Léon Walras und die hedonistisch-mathematische “Schule von Lausanne”*, 1911 cit.

complesso castigato. Non ho però mandato agli Editori – come fui lì lì per fare – perché mi proponevo di confrontare un po' con la copia dattilografata. Ma ora che tu mi avvisi che ci sono degli errori di senso (ma da che derivano?) io sono preso da un vero panico. Non ho il possesso del tedesco fino al punto di correggerne la sintassi: *ti scongiuro perciò di fare tu un confronto* con la copia dattilografata e di riformare quei periodi che tu dichiari non-senso. Tu sei economista e perciò sei in grado di raddrizzare il filo dove non corre: naturalmente ti limiterai – per agevolarti il lavoro – alle sole *correzioni di logica e di senso*. Per questo tuo lavoro, da farti con urgenza per non fare tardare la pubblicazione, ti potrai remunerare al prezzo di traduzione che deve pur dare l'amministrazione. Sicché la signora Lerda fu certamente pagata dal Kautsky. Questa è un'altra prova di amicizia che ti chieggo: 'signor' non la negare. Ricevei il libro della tua Signora, ma questo tuo replicatamente annunciato opuscolo non ho avuto l'onore di vederlo. Alludo alla *Storia del Marxismo*¹⁰³. L'ho citata nella mia *Economia Edonistica*¹⁰⁴ che riceverai fra giorni e sulla quale invoco tutta la tua attenzione amorosa. Ti saluto, e confido che mi trarrai da quest'ultimo imbarazzo italo-alemanno. Una cordiale stretta di mano, e rinnovati auguri.

Tuo aff. mo amico Enrico Leone

11. Leone a Michels, [17.1.1911]

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Ill. Prof. Roberto Michels via Andrea Provana 1 Torino.

[17 gennaio 1911]

Carissimo,

Nessuno sa dirmi del tuo volume¹⁰⁵. Provvedi a riparare tu il mal tolto. Pensa tu – dal momento che la Signora Lerda corresse di farti liquidare anche il prezzo di traduzione – se è consuetudine – per arrotondare l'ingiusto prezzo. Ho vinto il concorso nella scuola di commercio di Bologna: ignoro se andrò quest'anno¹⁰⁶. Ho disposto perché ti venga spedita la *Economia Edonistica*¹⁰⁷.

Un saluto cordialissimo, credimi tuo Enrico Leone

12. Leone a Michels, [26.6.1911]

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata Prof. Roberto Michels via Andrea Provana 1 Torino.

[26 giugno 1911]

Caro Michels,

Verrà il tuo turno. È stata interrotta la spedizione dalla tipografia, perché all'ultima ora si è rotta un'intesa col Notari di Milano per lo spaccio.

Ti farò invece spedire da Croce un mio volumetto su *L'equilibrio economico*¹⁰⁸ (la 2° parte è extramatematica e ti interesserà) con la preghiera, se ti riesce, di farmelo annunciare sulla «Riforma [sociale]» per ragioni non di gloria (che cosa è questa parola?) ma di spiccioli. Potrai? Vorrai?

Ti saluto moltissimo tuo Enrico Leone

¹⁰³ R. MICHELS, *Storia del marxismo in Italia*, 1909 cit.

¹⁰⁴ E. LEONE, *L'economia edonistica*, 1910 cit.

¹⁰⁵ R. MICHELS, *Storia del marxismo in Italia*, cit.

¹⁰⁶ Il 14 febbraio 1911 Leone si trasferisce a Bologna grazie all'ottenimento della cattedra in Economia politica presso la locale Scuola di commercio. Cfr. ACS \ CPC *Leone Enrico*.

¹⁰⁷ E. LEONE, *L'economia edonistica*, 1910 cit.

¹⁰⁸ E. LEONE, *Il principio dell'equilibrio economico*, 1911 cit.

13. Leone a Michels, 21.7.[1911]

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata Ill. Prof. Roberto Michels via Andrea Provana 1 Torino.

21 luglio [1911]

Caro Michels,

Ti ho spedito il libercolo di cui ti feci parola e mi permetto ricordarti la raccomandazione ultima. Ti ho fatto un *fricassé* antisociologico nel «[Il resto del] Carlino» di oggi, e mi propongo di sparare altre cartucce contro il vostro torneo sul Progresso¹⁰⁹ Ma che vuol dire questa tua combutta così sociologista? Ah! Michels! Vai poi in Spagna? Probabilmente verrò a Torino, ma nell'ottobre inoltrato.

Ti riverisco

tuo aff. mo Enrico Leone

14. Leone a Michels, [11-12.1911]

FE Torino, ARM, Lettera senza busta.

<novembre – dicembre, 1911>¹¹⁰

Caro Michels,

Ti farò mandare il mio *pamphlet* su *L'espansionismo e colonie*¹¹¹. Io ho bisogno d'una copia dei miei *Appunti critici all'Economia lariana*¹¹² se tu li possiedi mi farai cosa grata a prestarmeli per alcun tempo. Se non li possiedi, procura di guardare se li possenga qualche amico dal quale ottenerli in prestito. Non mi è riuscito né a Bologna né a Roma di trovarne. Turati mi dice che forse ne possiede una copia ma dispersa negli scaffali.

Poi non ci incontrammo a Roma. Vuol dire che non venisti né nel settembre né nell'ottobre. La sociologia ha fatto sciopero?

Sono andato a vedere e ad udire Loria: parla mirabilmente. Simboleggiò il sindacalismo in un mastino feroce: e gli negò il diritto di chiamarsi una dottrina sociale, perché è il più aperto nemico d'ogni teoria. Sei tu che gli hai dato queste informazioni? Mi dispiacque non potere avere una conversazione con lui. La sera andò in un "banchetto sociale", ove non mi recai di proposito per non incontrarmi con certi gesuiti dell'accademia – che poi seppi non erano andati neppure loro. Fui la penultima domenica della chiusura dell'Esposizione a Torino: mi calò la notte addosso in un attimo e non potei avere agio di sentirti.

Non potei – pel bisogno di dare un'occhiata all'Esposizione – avere il piacere di vedere nessun amico nostro. Tu che fai?

Ti farò un monumentino se mi procuri l'opuscolo desiderato. Che sia in qualcuna delle biblioteche torinesi?

Cordiali saluti, tuo Enrico Leone

15. Leone a Michels, [22.12].1911

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Ill. re Prof. Roberto Michels via Andrea Provana 1 Torino.

<22 dicembre 1911>¹¹³

Caro Michels,

Avrai a quest'ora ricevuto il libro¹¹⁴ da Roma. Se ciò non è accaduto – farai cosa gradita anche a me di richiederlo all'Editore Tipografia Nazionale Editrice (via Gregoriana 9 Roma),

¹⁰⁹ Leone fa riferimento all'VIII riunione dell'Istituto internazionale di Sociologia, svoltosi a Roma dal 14 al 17 ottobre 1911 ed avente come tema *La concezione sociologica del progresso*.

¹¹⁰ La datazione è desunta dai riferimenti interni alla lettera e dal nesso dialogico con la lettera successiva.

¹¹¹ E. LEONE, *Espansionismo e colonie*, Roma, Tip. Ed. Nazionale, 1911.

¹¹² E. LEONE, *Appunti critici sull'economia lariana*, Milano, Critica sociale, 1900.

¹¹³ La datazione è desunta dallo stretto nesso dialogico con la lettera precedente.

¹¹⁴ E. LEONE, *Espansionismo e colonie*, 1911 cit.

affermando di farne la recensione. Questo mi salva dal vedere conteggiato a mio conto le parecchie copie destinate ad amici, nel mio elenco tu figurì! Ti ringrazio molto delle parole cortesi e affettuose: non ho che pochi amici e non amo formare (...) perché l'uomo è *bestia mala*.

Ho ricevuto il tuo bello e accurato lavoro¹¹⁵. Se l'avessi consegnato prima, l'avrei utilizzato nel cap[itolo] sull'emigrazione nel mio *Espansionismo*. Ammiro la tua laboriosità; ma deploro di non aver capitali per potere contare col (...).

Ti vorrei mandare uno studio sul *Giusto Prezzo* negli scrittori canonisti. Andrebbe bene per l'«Archiv [für Sozialwissenschaft und Sozialpolitik]»? E provverresti a farlo tradurre?

Gli *Appunti*¹¹⁶ mi servivano per produrli nel corredo di titoli per un imminente concorso. Ma adesso che ho imparato che non servono a nulla, non mi preme più di esibirli. I commissari non leggono, non vogliono seccature. E poi ho capito che il *professorato* è un mestiere proibito per noi. Figurati che mi hanno negato la cattedra *equivalente dell'attuale* alla scuola media di Roma¹¹⁷. Avrei bisogno di farti una lunga chiacchierata a voce. Quando ci incontreremo? Mi trovai alle ore 20 di sera, quando fui a Torino, e non mi parve educato molestarti. Ti do mille affettuosi auguri.

Tuo Enrico Leone

16. Leone a Michels, [13.1.1912]

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata Ill. re Signore Prof. Roberto Michels via Andrea Provana 1 Torino.

[13 gennaio 1912]

Caro Michels,

Hai torto: gli editori italiani sono bestiali. Il mio *Espansionismo*¹¹⁸ è stampato da tre mesi a dir poco, e non è in piazza. Né basta: non si è spedito neppure ai *recensionisti* che avevo indicato. Io però ho fidato che questa spedizione fosse o fatta o lì lì per farsi e tu figuravi già nell'elenco.

Del resto tu sei una mosca bianca a tenere ai miei libri: le *autorità* cui li ho spediti si sono mantenute così sulle generali da non farmi neppure indurre che effetto facessero sui loro maestosi cervelli.

Bah: la vita è una cometa...

Ti spedisco due stralci: l'uno lo utilizzerai per l'«Archiv [für Sozialwissenschaft und Sozialpolitik]», l'altro vedi di farlo inserire sulla «Riforma [sociale]», tu che conosci il prof. Einaudi. E ti prego poi per la restituzione degli originali ...

Io – te lo dissi già l'altra volta – ho bisogno di guadagnare. Tu puoi indicarmi qualche posta ... alemanna di riviste remuneratrici.

Per collaborazione alla «Neue Zeit», la signora Lerda mi invitò a collaborare con Kautsky: ma con che speranza?

Io ho proposto di fare un saggiucchetto su *La questione meridionale*, ma ho delle idee così (...) in proposito che farebbero rizzare i capelli (li ha?) sul capo del duce socialdemocratico. Epperò che non ho tentato neppure.

E poscia hai letto l'*Espansionismo*? Credo che sostanzialmente il nostro pensiero concordi. Scrivo all'Editore denunziandogli il tuo caso.

¹¹⁵ R. MICHELS, *Perché i tedeschi non emigrano più? Simultaneità dei tre termini: aumento della popolazione, crescita dell'immigrazione e decrescenza dell'emigrazione in Germania*, «La Riforma Sociale», a. XVIII, vol. XXII, fasc. 7, 1911, raccolto successivamente in *Saggi economici sulle classi popolari*, Palermo, Sandron, 1913.

¹¹⁶ E. LEONE, *Appunti critici sull'economia lariana*, 1900 cit.

¹¹⁷ Il 14 febbraio 1911 Leone si trasferisce a Bologna per l'ottenimento della cattedra in Economia politica alla Scuola di Commercio. Cfr. ACS \ CPC Leone Enrico.

¹¹⁸ E. LEONE, *Espansionismo e colonie*, 1911 cit.

Non ho più visto il tuo Mario, è qui?
Conservami la tua amicizia

tuo Enrico Leone

17. Leone a Michels, Bologna 16.1.1913

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata Ill. re Signore Prof. Roberto Michels via Andrea Provana 1 Torino.

16 gennaio 1913, Bologna

Caro Michels,

Verrà fra qualche giorno da te l'amico Weiss: ti pregherà di cosa che m'interessa. Non dubito che gli presterai (anzi *mi*) il tuo valido appoggio. Una cordiale stretta di mano dal tuo aff. mo Leone

18. Leone a Michels, [24.7.1913]

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata Ill. re Prof. Roberto Michels via dei Mille Torino.

[24 luglio 1913]

Carissimo

Ieri mi fu consegnata la posta dalla scuola. Non voglio per tempo in mezzo a congratulazioni cordialmente per la cattedra che ti è meritamente conferita.

La sua L. O. ti recava qualche frutto o vino? Io spero l'anno imminente di fare finalmente un corso di Economia all'Università di Bologna – ma credo mi servirà ben poco. La teoria del “lavoro ricompensa di sé stesso” a 37 anni (orrore!) comincia a parere anacronistica, anzi “superata”.

Tu mi offri modo di collocare frequenti articoli sull'«Archiv [für Sozialwissenschaft und Sozialpolitik]» di cui diventi condirettore¹¹⁹: rifiutarvi con i tempi che corrono e con bisogni che stringono sarebbe stoltezza. Se puoi utilizzare l'articolo mentovato, fallo: ma credo sia troppo breve e quindi ... poco fruttifero per me. Oggi come senti sono in vena di fare da arpagone ... Comunque, grazie, e fammi arrivare presto la pioggerella d'oro tedesco.

Nella tua Enciclopedia¹²⁰ – se lo desideri – vorrei trattare la voce “*Stato*”, con carattere espositivo e critico, inclinando per una dottrina né etica, né economica, né giuridica (o tampoco eclettica) di esso, ma per una teoria *psicologica*. Potrebbe far figurare come opera a sé.

Procuriamo d'incontrarci prima che tu lasci la bella Italia e le sue amate sponde.
Conservami il tuo affetto Leone

19. Leone a Michels, [8.3.1914]

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata Ch. mo Prof. Roberto Michels della R. Università via dei Mille 6 Torino.

[8 marzo 1914]

Caro Michels,

Seppi da Achille Loria che tu dimori ancora in Torino. Ne profitto per informarti che accetterò i contratti – i quali mi spaventarono con la loro rigorosa perentorietà. Vorrà dire che appena scoccato il luglio – mi ci dedicherò per togliermi d'obbligo.

Dovrò spedirti a te? O a Lipsia? È che dubito che tu non possa avere spiccato nel frattempo il volo. Mi vuoi soccorrere con un tuo segno: un giornale torinese ad esempio – speditomi qui a Bologna?

¹¹⁹ Nel 1913 Sombart, Weber e Jaffé affidarono a Michels la condirezione dell'«Archiv für Sozialwissenschaft und Sozialpolitik».

¹²⁰ Cfr. de Pietri Tonelli a Michels, lettera n. 14, nota n. 2.

Ricevei il tuo nuovo libro¹²¹ – e imitando Loria, tanto grande, ti significo, io tanto piccolo, si capisce non di corporatura (...), i miei ringraziamenti pel cenno ripetuto del mio nome. Ne farò parola nel mio corso di Economia politica a questa grave Università bolognese.

Vuoi tra i collaboratori il prof. Giovannini? Lo (...)gnerei a tuo nome.

Con salutissimi cordiali Leone

20. Leone a Michels, [1.7.1914]

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Ill. re Prof. Robert Michels Université Basel Suisse.

[1 luglio 1914]

Caro e cortese amico,

Avevo fatto frugare invano per rinvenire le copie del noto contrattino. Stando che furono smarrite qua o altrove. Hai fatto molto bene a supplirmele. Te le spedirò ora subito. Ti esprimo i miei più vivi atti di grazie pel tuo amicale ed ospitale invito. Mi duole di non essere in grado questo anno di venire – com'era già mio disegno – a giroviaggiare una mezza estate pel piacere di Della e a recarmi a casa di Vilfredo Pareto, che mi ha fatto (...), e che amerei conoscere dappresso. Spero per il ventuno, se l'incantesimo della vita non ti avrà ancor dileguato.

Mi felicito molto del tuo successo: che il pane che riparti possa nutrire ingegni forti e innovatori! Io credo – tranne intermittenze brevi – di restare qui questi mesi. Se avessi a venire in Italia avvisandomene.

Non ci fu modo mai d'intendersi perché io collocassi qualche studiolo nel tuo grande «Archiv [für Sozialwissenschaft und Sozialpolitik]». Weiss mi dice che avete pubblicato un articolo di Bernstein sul carteggio di Marx molto interessante¹²². Avrei amato leggerlo. Ti manderò forse due righe di recensione su di un libro del Martello sul *Gioco d'azzardo*¹²³ – con la mia sigla.

Mandami sempre tue nuove; giovati di me in quel che sappia e possa, e credimi
aff. mo tuo Enrico Leone

21. Leone a Michels, Napoli [1.12.1921]

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata al Monsieur le Prof. Robert Michels Université Basel Suisse.

[1 dicembre 1921] via Nilo 26, Napoli

Caro Michels,

Sono desideroso di tue notizie. È da tanto che non ci vediamo né parliamo. Sono lieto molto che la sua instancabile operosità abbia avuto il premio del successo.

Io, percosso da vicissitudini piuttosto strane, sono al limbo dell'insegnamento: in attesa di essere restituito a Bologna, avrò quest'anno un incarico di scienze sociali-politiche, qui in Napoli – ove dimoro da qualche anno¹²⁴.

Se mi mandi il tuo recapito domiciliare ti farò spedire le mie ultime pubblicazioni.

Ho letto il tuo nome nella lista dei telegrammi di condoglianza per la dipartita inattesa del Pantaleoni, sviato dalla serena meditazione dai suoi bollori vulcanici e dalle sue fobie. La

¹²¹ R. MICHELS, *Saggi economico-statistici sulle classi popolari*, 1913 cit.

¹²² E. BERNSTEIN, *Politik und Oekonomie im Briefwechsel Marx – Engels*, «Archiv für Sozialwissenschaft und Sozialpolitik», XXXVIII, 1914, pp. 826 e sgg.

¹²³ T. MARTELLO, *Considerazioni in difesa del giuoco d'azzardo legalmente disciplinato*, Padova, F. Ili Drucker, 1914; precedentemente pubblicato in «Giornale degli economisti e rivista di statistica», maggio 1913.

¹²⁴ Da ACS \ CPC Leone Enrico risulta che egli lasciò Bologna nel marzo del 1921, mentre non emerge nessuna informazione relativa al suo nuovo incarico in Napoli.

icona italiana s'impoverisce di una figura incisiva ed introvabile. Spesso degli studenti mi portavano i suoi saluti da Torino (...) ci vai ad intercalare, o non più?

Loria si è rannicchiato all'Istituto di Com[mercio] di Roma: all'Università ci vanno gli astri solari non pianeti. Ma piano ... con te non bisogna "ar-ricci-are" troppo la faccia con la critica, perché sei sempre il grande *jeune homme blond*, per il quale intendere è perdonare. Ma io, io sono diabolicamente attivo.

Un mondo di bene.

Enrico Leone

ERNESTO CESARE LONGOBARDI A ROBERT MICHELS

1. Longobardi a Michels, [23.8.1903]

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Prof. Roberto Michels via Andrea Provana 1 Torino.

[23 agosto 1903]

Saluti. Vieni a Napoli?

Ernesto Cesare Longobardi

2. Longobardi a Michels, Napoli 8.11.1904

FE Torino, ARM, Lettera con busta intestata «Studio degli avvocati Enrico ed Ernesto Cesare Longobardi Piazza Garibaldi (Ferrovia) 19 Napoli»; indirizzata a Ill. mo Dr. Robert Michels Marburg in Hessen Germania.

8 novembre 1904, Piazza Garibaldi 19, Napoli

Caro compagno ed amico,

vi scrivo con grandissimo ritardo. Ma, tra sciopero generale, elezioni e faccende e preoccupazioni mie personali, non ho proprio potuto prima. Grazie del vostro articolo¹²⁵, veramente interessante. Sono completamente di accordo con voi. Nel «Socialismo» del 25 settembre ho pubblicato un articolo sul militarismo¹²⁶, nel quale sostengo appunto che il Partito socialista non può disinteressarsi dell'autonomia delle varie nazionalità.

Ho qualche riserva, su quella che voi chiamate tolleranza religiosa. Certo, se qualcuno vuole ammettere la lotta di classe e il regime socialista perché gli pare di trovarne la giustificazione non nel *Capitale*, ma nella Bibbia o magari nel Corano, egli potrà essere un buon compagno, e non avremmo nessuna ragione di metterlo fuori. Ma poca gente può essere tanto strana da ragionare così. Noi, per conto nostro dobbiamo riconoscere la contraddizione fra premesse teologiche e conseguenze socialiste. Io vivo in un paese cattolico, fra cattolici, so quale terribile strumento di schiavitù intellettuale e morale sia la credenza religiosa, specie la cattolica. Veda quale terribile ostacolo essa sia per noi, sa quali tormenti imponga a chi, pensando liberamente, sente su di sé l'influenza del pregiudizio assurdo degli altri. E tutta questa roba fa maggior presa che altrove, proprio sugli animi più nobili, più sensibili, più capaci di convinzione profonda. La lotta al prete è santa, fino allo scioglierne le associazioni e ad impedire l'insegnamento confessionale. E la propaganda contro il pregiudizio religioso si impone, specie nei paesi cattolici.

Questo non vuol dire, certo, che all'operaio o al contadino, come prima parola, dobbiamo predicare contro la religione, né che dobbiamo lasciarci assorbire dalla lotta al prete, né indulgere per essa ad altri nostri nemici, né tanto meno aiutarli.

¹²⁵ R. MICHELS, *Le incoerenze internazionali nel socialismo contemporaneo*, «La Riforma Sociale», s. II, a. XI, vol. XIV, 15 agosto 1904, pp. 644-652.

¹²⁶ E. C. LONGOBARDI, *L'antimilitarismo socialista*, «Il Socialismo», a. III, n. 15, 1904, pp. 225-229.

Vi mando il mio scritto sugli *Alti salari*¹²⁷. Come vedete, è soltanto un opuscolo. Avrei caro di conoscere la vostra opinione su di esso, non meno caro se, invece della recensione, vi servirete della forma amichevole della lettera privata.

Vi prego di trasmettere i miei ossequi alla vostra gentile Signora e di ritenermi vostro
Ernesto Cesare Longobardi

3. Longobardi a Michels, Roma 23.5.1907

FE Torino, ARM, Lettera senza busta e su carta intestata «R. Scuola media di Studi applicati al Commercio via delle Quattro fontane 22 Roma».

23 maggio 1907, Roma

Carissimo Michels,

grazie mille del tuo interessante articolo¹²⁸, che ho letto con gran piacere e che mi ha aiutato a veder chiaro nell'importante episodio della lotta socialista in Germania. Te ne ringrazio anche perché così mi hai mostrato che non sei troppo in collera per il mio scortese e lungo silenzio. Credo però che noi italiani ti abbiamo abituato alla pazienza, in materia epistolare. Sono lietissimo di saperti a Torino, e spero definitivamente. Io non sono senza giustificazioni pel mio silenzio. Ho avuto un periodo di lavoro intenso, per un concorso a professore straordinario nell'Istituto Superiore di Commercio, in Roma. Fortunatamente la cosa mi è andata bene, ed ora comincio a respirare un poco. Ho da alcuni mesi un bel maschietto, che si chiama Enrico, come mio padre. Se hai fatto quella pubblicazione in tedesco, della quale mi parlasti nella tua cartolina di mezzo anno fa, mandamela. Io non sono, in questo momento, di accordo con i sindacalisti romani, ma sono in buoni rapporti con le «Pagine libere». Tu sai anche che, per me, il tedesco ha un po' di parentela con l'arabo, ma mi sono *combinato*, per questo, con il mio collega di tedesco della scuola. Dammi notizie della Signora tua e dei tuoi bambini. Credo che ora saranno con voi. Hai ottenuto la docenza a Torino? Non aggiungo i saluti di mia moglie, perché essa mi ha *imposto* di lasciarle un po' di spazio per scrivere di persona.

Con ossequi alla Signora, e a te i più affettuosi saluti,
tuo Ernesto Cesare Longobardi

Carissima Signora

L'annuncio importante è dato da Ernesto quando scrive che ha da alcuni mesi un bel maschietto. Il 13 dicembre, preciso come un matematico, egli venne a rallegrare la nostra casetta, che ne è ora tutta piena. È un ragazzo molto robusto che non pare figlio di sua madre. Bruno come quattro o cinque dei miei fratelli, ha il nasino e lo sguardo di suo padre. Di me, fortunatamente, non ha proprio nulla. Fummo lietissimi della nascita del bel piccino ma dopo poco morì una zia di mio marito e perciò non spedimmo partecipazione.

Sento che Loro sono in Torino, c'è quindi speranza di rivederli presto e se i bambini rallegrano la loro dimora in Italia, certo finiremo col fare una più intima conoscenza. Nel luglio andremo a Napoli – perché non vengono a farci una visitina colà? Con immenso piacere faremmo gli onori della città nostra sempre carissima e forse anche avremmo una spinta per rivederne i dintorni incantevoli. Forse che per loro soltanto Partenope serve il suo fascino? Se ci vedremo qui, le farò leggere le *Leggende napoletane* di Matilde Serao e vedrà che non potranno resistere più.

Cordiali saluti al Prof. Michels ed a lei
un bacio di cuore Concettina Longobardi

¹²⁷ E. C. LONGOBARDI, *L'influenza degli alti salari sui profitti secondo le leggi dell'economia marxista*, Napoli, De Leonardis, 1903.

¹²⁸ R. MICHELS, *La vittoria dei conservatori nelle elezioni germaniche del 1907. Appunti storici e statistici*, «La Riforma Sociale», s. II, a. XIV, vol. XVII, 15 febbraio 1907, pp. 133-151.

4. Longobardi a Michels, Roma 19.7.1907

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Prof. Dr. Roberto Michels via Andrea Provana 1 Torino.

19 luglio 1907, Via Ancona 93, Roma

Carissimo Michels,

Grazie del giornale e del tuo cortese accenno a me. Io sono perfettamente di accordo con te sul giudicare il Congresso di Ferrara¹²⁹. Ma sono tutt'altro che entusiasta del socialismo romano. Lessi nei giornali che, oramai, la tua libera docenza è un fatto compiuto. Congratulazioni di cuore, anche da parte di Concettina, a te ed alla tua gentile compagna di lavoro, ed auguri che questo sia l'inizio di una brillante ed insigne carriera accademica. Noi andremo presto a Napoli, dove staremo pochi giorni, e poi a Sarno (Prov. di Salerno). Questo sarà il mio indirizzo per tutte le vacanze. Con ossequi alla Signora ed a te saluti cordiali,
tuo Ernesto Cesare Longobardi

5. Longobardi a Michels, Sarno (Salerno) 17.9.1907

FE Torino, ARM, Lettera indirizzata a Ill. mo Prof. Roberto Michels via Andrea Provana 1 Torino.

17 settembre 1907, Sarno (Salerno)

Carissimo Michels,

Ti scrivo per due miei carissimi amici, già redattori della «Propaganda», e giovani di alto valore, che credo conoscerai già di nome.

Roberto Forges Davanzati, del quale avrai letto qualcosa nell'«Avanti!», mi scrive chiedendomi di aiutarlo ad entrare nella redazione del «Grido del Popolo», o per lo meno ad assicurarsi una collaborazione fissa allo stesso giornale. È giovane, di intelligenza davvero straordinaria e di grandissima cultura e forza dialettica. Egli è stato, quando eravamo assieme a Napoli, redattore prezioso della «Propaganda».

Stefano Bartolotta è uomo di grande vigoria di carattere, è scrittore elegante e tagliente. È, come il Forges, della vecchia guardia napoletana, della quale si può essere sicuri in tutte le occasioni, e che si è conservata rivoluzionaria, senza scendere al pettegolezzo personale de «L'Azione». Se tu potessi aiutar l'uno o l'altro – tanto meglio tutti e due – mi faresti grandissimo favore. Io non conosco alcuno di Torino, tranne Morgari, pel quale una mia parola non credo sarebbe gran raccomandazione. Ti do quindi procura ampia per fare in loro pro tutto quello che è possibile.

Ti ho mandato un numero della «Propaganda», dal quale vedrai che sono un po' meno Marxista di te. Ma non te l'ho spedito per questo, bensì per sapere se ho detto troppe bestialità sul conto del partito socialista tedesco¹³⁰.

Con ossequi alla Signora e a te saluti affettuosi, tuo

Ernesto Cesare Longobardi

P.S. Mia moglie mi incarica dei suoi saluti per voi due, e promette una lunga lettera alla Signora.

6. Longobardi a Michels, Sarno (Salerno) 21.9.1907

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Ill. mo Prof. Roberto Michels via Andrea Provana 1 Torino.

21 settembre 1907, Sarno (Salerno)

Carissimo Michels,

¹²⁹ I Congresso nazionale sindacalista, Ferrara, luglio 1907.

¹³⁰ E. C. LONGOBARDI, *L'antimilitarismo al Congresso di Stoccarda*, «La Propaganda», a. IX, n. 726, 25 agosto 1907, p. 1.

ti ringrazio di cuore per l'opera tua affettuosa. Oggi stesso ne ho scritto a Forges. Il suo indirizzo, in caso ti occorra, è: via Jacopo da Diacceto 2, Firenze. E per la corrispondenza da Napoli a Bartolotta, si può far niente? Se mi mandi il tuo articolo, un po' io, un po' facendomi aiutare, cercherò di orizzontarmi. Ripetendoti i miei ringraziamenti, e con i migliori saluti, anche da parte di Concettina, alla Signora e a te,

tuo aff. mo Ernesto Cesare Longobardi

7. Longobardi a Michels, Venezia 28.12.1908

FE Torino, ARM, Lettera senza busta.

28 dicembre 1908, S. Tomà 2890, Venezia

Carissimo Amico,

come vedi sono a Venezia. Ho accettato la cattedra di lingua e letteratura inglese in questa Scuola Superiore di Commercio, che mi offrirà, in avvenire, dei vantaggi su quella di semplice lingua inglese, che avevo all'Istituto Superiore, a Roma. Ma, per il momento, perdo lo stipendio della Scuola Media di Comm[ercio]. di Roma, dove anche insegnavo. Avrei quindi bisogno di accrescere un po' le mie entrate con lavoro giornalistico. Potresti aiutarmi in ciò?

Ti trovi sempre bene a Torino? Come stanno la Signora e i bambini? Noi stiamo benissimo, ma il freddo qui è una tortura per noi meridionali. Qui dicono che si tratta di un inverno mite! Concettina saluta te e la Signora, che ossequierai anche per parte mia. Abbimi, con ringraziamenti e saluti,

tuo Ernesto Cesare Longobardi

8. Longobardi a Michels, Venezia 3.2.1909

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Ch. mo Prof. Roberto Michels via Andrea Provana 1 Torino.

3 febbraio 1909, S. Tomà 2890, Venezia

Carissimo Amico,

grazie dell'affettuosa premura dimostratami. Spero che a quest'ora l'influenza sarà solo un ricordo. Io potrei occuparmi, a breve scadenza di un tema del genere seguente: *Degenerazioni e sviluppi del marxismo in Italia o Riformismo e sindacalismo*, che sarebbe la stessa cosa. Ti pare che potrebbe andare? Di etica non mi sono mai occupato. Ho visto annunciata, tra le edizioni del Morgini, una tua *Storia del Marxismo in Italia*¹³¹. Me la mandi. Io qui mi trovo bene, malgrado il freddo e la malinconia del luogo. Ho portato i tuoi saluti a Florian, mio collega alla Scuola. Saluti alla Signora ed a te, anche da parte di Concettina.

Tuo Ernesto Cesare Longobardi

9. Longobardi a Michels, Venezia 21.7.1909

FE Torino, ARM, Lettera indirizzata a Ill. mo Prof. Roberto Michels via Andrea Provana 1 Torino.

21 marzo 1909, S. Tomà 2890, Venezia

Carissimo Michels,

tornando da Napoli ho trovato qui la graditissima tua, e ti ringrazio assai di quanto hai fatto per me. Ho bisogno di rinfrescare un po' le idee, prima di iscrivere l'articolo, ma mi sono già messo al lavoro, con le recenti pubblicazioni socialiste.

¹³¹ R. MICHELS, *Storia del marxismo in Italia*, 1909 cit.

Ho ricevuta la tua prolusione¹³², che ho letta con grande interesse. Ti manderò fra breve un mio studio sull'antimilitarismo, che sarà pubblicato nella «Rassegna Contemporanea»¹³³.
Mi informerò subito dei ribassi che vi saranno per l'Esposizione, che si apre fra breve e ti terrò informato. Attendiamo con gran piacere la vostra visita. Con i più cordiali saluti di mia moglie e miei alla Signora e a te e con i miei ringraziamenti più vivi,
tuo Ernesto Cesare Longobardi

10. Longobardi a Michels, Venezia 2.12.1925

FE Torino, ARM, Lettera su carta intestata «R. Istituto di Scienze economiche e commerciali di Venezia»; indirizzata a Ch. mo Prof. Dr. Roberto Michels Université de Basel Svizzera.

2 dicembre 1925, Venezia

Caro Michels,

Come vedi, questa volta rispondo alla tua lettera. In realtà, vi era l'intenzione di chiamare qua il prof. Del Vecchio di Trieste, ma ora pare che la cosa sia tramontata, e che si aprirà il concorso.

La cattedra vacante è quella di Economia Politica, tenuta fino ad ora dal De Stefani, che è stato trasferito a Roma.

Secondo le leggi presenti sulla istruzione superiore, non credo sia possibile chiamare un professore da una Università straniera, ma solo da Università o istituti universitari italiani.

Nella tua ultima lettera dicevi possibile, se non probabile, una tua venuta nel Veneto, in autunno. Ma questo è passato, senza che ti abbiamo visto.

Io sono ancora in debito di ringraziamenti a voi tutti per le affettuose cortesie usate ad Enrico l'altro anno!

Non per questo vi sono meno riconoscente per la vostra bontà. Ossequi alla Signora e cordiali saluti a voi tutti.

Tuo aff. mo Ernesto Cesare Longobardi

PAOLO MANTICA A ROBERT MICHELS

1. Mantica a Michels, 3.11.1906

FE Torino, ARM, Lettera su carta intestata «Il divenire sociale, Rivista di socialismo scientifico Piazza di Spagna 71, Roma»; indirizzata a Dott. Roberto Michels via Condotti 75.

3 novembre 1906

Caro Michels,

Ti invio il *Sindacalismo*¹³⁴ di E[nrico] Leone e le pubblicazioni del «Divenire [sociale]». Ho saputo che partirai domani, non so se potrò venire a salutarti, in ogni modo abbia i miei migliori e più affettuosi saluti, ed alla tua signora i miei ossequi

aff. mo Paolo Mantica

¹³² R. MICHELS, *L'uomo economico e la cooperazione*, «La Riforma Sociale», s. III, a. XVI, vol. XX, marzo-aprile 1909, pp. 186-212 Si tratta della Prolusione al Corso Libero di Economia Politica tenuta da Michels alla Reale Università di Torino, il 1° dicembre 1908.

¹³³ E. C. LONGOBARDI, *Il concetto di patria e l'antimilitarismo socialista*, «Rassegna contemporanea», a. II, n. 4, 1909, pp. 73-88.

¹³⁴ E. LEONE, *Il Sindacalismo*, 1907 cit.

2. Mantica a Michels, Roma 5.8.1917

FE Torino, ARM, Lettera senza busta.

5 agosto 1917, Roma

Caro Michels,

dopo lungo volger d'anni mi faccio vivo ed è per richiamare alla sua memoria la conoscenza col dott. Gino Scarpa, che personalmente le consegnerà la presente. Son sicuro che il dott. Scarpa troverà in lei un valido aiuto per quanto viene a fare colà. Approfittò intanto dell'occasione per esprimerle tutta la mia ammirazione pel suo atteggiamento coraggiosamente socialista assunto di fronte al tradimento della Socialdemocrazia.

Cordialmente aff. mo Paolo Mantica

TOMMASO MONICELLI A ROBERT MICHELS

1. Monicelli a Michels, 12.05.1909

FE Torino, ARM, Lettera su carta intestata «Il Viandante settimanale politico, letterario, sociale, illustrato direttore Tommaso Monicelli Casa editrice Ditta Pietro Agnelli fondata nel 1625 via Pietro Verri 16 Milano»; indirizzata a Prof. Roberto Michels via Andrea Provana 1 Torino.

12 maggio 1909

Caro Michels

vedi dalla testata il nuovo giornale, che vorrà essere, e sarà, il letterario socialista d'Italia. Ti ho messo senza interpellarti, e indugi al mio ardimento, tra i collaboratori. Desidererei tanto da te un articolo per i primi numeri, un articolo di politica, di scienza ... quel che vuoi tu¹³⁵. L'amministratore sarà poi incaricato di regolare i compensi. Grazie e saluti.

Tuo Tom Monicelli

2. Monicelli a Michels, 20.5.[1909]

FE Torino, ARM, Cartolina intestata «Il Viandante settimanale politico, letterario, sociale, illustrato direttore Tommaso Monicelli Direzione ed Amministrazione via Pietro Verri 16 Milano»; indirizzata a Prof. Roberto Michels via Andrea Provana 1 Torino.

20 maggio [1909]

Caro Michels,

non potresti fare di quella conferenza¹³⁶ un articolo di sei o sette cartelle? L'argomento è tale che non me lo devi rifiutare. L'aspetto senza fallo. Grazie. Ti saluto caramente

Tuo Tom Monicelli

3. Monicelli a Michels, 26.5.1909

FE Torino, ARM, Cartolina intestata «Il Viandante settimanale politico, letterario, sociale, illustrato direttore Tommaso Monicelli Direzione ed Amministrazione via Pietro Verri 16 Milano»; indirizzata a Prof. Roberto Michels via Andrea Provana 1 Torino.

26 maggio 1909

Carissimo

non ho più saputo niente riguardo all'articolo da trarsi dalla tua conferenza. Se me lo mandassi per la fine del mese o per i primissimi di giugno ne sarei lietissimo perché andrebbe sul II numero. Confido nella tua cortesia e ti stringo cordialmente la mano.

Tom Monicelli

¹³⁵ Michels non pubblicò nessun articolo su «Il Viandante».

¹³⁶ Dovrebbe trattarsi della prolusione *L'uomo economico e la cooperazione*. Cfr. Longobardi a Michels, lettera n. 9, nota n. 1.

4. Monicelli a Michels, [3.6.1909]

FE Torino, ARM, Cartolina intestata «Il Viandante settimanale politico, letterario, sociale, illustrato direttore Tommaso Monicelli Direzione ed Amministrazione via Pietro Verri 16 Milano»; indirizzata a Prof. Roberto Michels via Andrea Provana 1 Torino.

[3 giugno 1909]

Caro Michels,
siamo d'accordo. Aspetto, fra i primi, il tuo ritardo. Ti mando il giornale in viaggio.
Tuo aff. Mo Tom Monicelli

5. Monicelli a Michels, [s. d.]

FE Torino, ARM, Biglietto senza busta

[s. d.]¹³⁷

Caro Michels,
mi favorite le vostre note sul discorso Rigola, ch  sono arrivato troppo tardi! Grazie.
Tom Monicelli

ANGELO OLIVIERO OLIVETTI A ROBERT MICHELS

1. Olivetti a Michels, Lugano 25.1.1907

FE Torino, ARM, Cartolina intestata «Studio legale di avvocatura, notariato ed incasso Avv. B. Bertoni ed Avv. A. O. Olivetti Piazza dell'Indipendenza Lugano Studi corrispondenti nelle principali citt  d'Italia e della Svizzera Telefono n. 202»; indirizzata Sig. Dr. Robert Michels Marburg in Hessen.

25 gennaio 1907, Lugano

Egregio Compagno,

Le ho fatto spedire la nostra nuova rivista «Pagine Libere» alla quale Ella dovrebbe collaborare. Gradiremmo moltissimo p[er] e[sempio] per il prossimo numero un articolo sulle elezioni in Germania¹³⁸. Possiamo contarci? Ho ricevuto *Patriotismus und Ethik*¹³⁹ e ne far  una recensione in uno dei prossimi numeri¹⁴⁰.

Saluti cordiali Angelo Oliviero Olivetti

2. Olivetti a Michels, Lugano 3.2.1907

FE Torino, ARM, Cartolina intestata «Studio legale di avvocatura, notariato ed incasso Avv. B. Bertoni ed Avv. A. O. Olivetti Piazza dell'Indipendenza Lugano Studi corrispondenti nelle principali citt  d'Italia e della Svizzera Telefono n. 202»; indirizzata Sig. Dr. Robert Michels Marburg in Hessen.

3 febbraio 1907, Lugano

Egregio compagno,

Aspettiamo dunque un vostro articolo sulle elezioni germaniche, che vorremmo pubblicare sul 5° numero di «Pagine Libere», che uscir  il 15 Febbraio. Preghiamovi di un cenno di risposta.

Saluti cordiali Angelo Oliviero Olivetti

¹³⁷ Non essendo stata conservata la busta, non   possibile datare con certezza il documento. Il riferimento al discorso di Rigola, infatti, non costituisce una prova sufficiente in quanto egli parl  in tutti i congressi del PSI ai quali Michels fu presente (Imola 1902, Bologna 1904, Roma 1906).

¹³⁸ Michels non pubblic  mai tale articolo.

¹³⁹ R. MICHELS, *Patriotismus und Ethik. Eine kritische Skizze*, Leipzig, Dietrich, 1906. Si tratta del testo della conferenza tenuta da Michels il 17 gennaio 1906 presso la Gesellschaft f r ethische Kultur di Berlino.

¹⁴⁰ A. O. OLIVETTI, (recensione di) R. MICHELS, *Patriotismus und Ethik. Eine kritische Skizze*, «Pagine libere», a. 1, n. 6, 1 marzo 1907, p. 400.

3. Olivetti a Michels, Lugano 24.2.1907

FE Torino, ARM, Cartolina intestata «Studio legale di avvocatura, notariato ed incasso Avv. B. Bertoni ed Avv. A. O. Olivetti Piazza dell'Indipendenza Lugano Studi corrispondenti nelle principali città d'Italia e della Svizzera Telefono n. 202»; indirizzata Sig. Dr. Robert Michels Marburg in Hessen.

24 febbraio 1907, Lugano

Caro Compagno,

Attendiamo con impazienza il suo articolo, che vorremmo pubblicare sul numero del 1° Marzo. Mandate pure in tedesco: penseremo noi alla traduzione.

Saluti cordiali, aff. Angelo Oliviero Olivetti

4. Olivetti a Michels, Lugano 28.6.1907

FE Torino, ARM, Cartolina intestata «Studio legale di avvocatura, notariato ed incasso Avv. B. Bertoni ed Avv. A. O. Olivetti Piazza dell'Indipendenza Lugano Studi corrispondenti nelle principali città d'Italia e della Svizzera Telefono n. 202»; indirizzata Sig. Prof. Roberto Michels via Andrea Provana 1 Torino.

28 giugno 1907 Lugano

Caro Compagno

Ben volentieri. La lunghezza non guasta. Ero un po' arrabbiato con Voi per il mancato articolo sulle elezioni tedesche. Credo però ce l'accorderete gratuitamente dovendo avere noi la spesa per la traduzione o io la perdita di tempo per eseguirla con qualche decenza. Appena Cagnoni sarà di ritorno dal Congresso sindacalista¹⁴¹, vi farò mandare il suo libro. Mandate subito l'articolo che andrà sul numero del 15 Luglio¹⁴².

Saluti cordiali, aff. Angelo Oliviero Olivetti

5. Olivetti a Michels, Lugano 29.9.1907

FE Torino, ARM, Cartolina intestata «Studio legale di avvocatura, notariato ed incasso Avv. B. Bertoni ed Avv. A. O. Olivetti Piazza dell'Indipendenza Lugano Studi corrispondenti nelle principali città d'Italia e della Svizzera Telefono n. 202»; indirizzata Dr. Robert Michels Hotel Bär Zürich.

29 settembre 1907, Lugano

Caro Compagno,

Ricevuto la vostra gradita. Mercoledì potrete trovarmi a Lugano. Ed in tale occasione potremo parlare un po' di tutto. Saluti Cordiali,

aff. Angelo Oliviero Olivetti

6. Olivetti a Michels, Milano 16.11.1914

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Sig. Prof. Roberto Michels Steinengasßenstrasse 47 Basilea Svizzera.

16 novembre 1914, Milano

Egregio Michels,

Ho dato ordine di spedirvi le «Pagine Libere» a Basilea. Vedrete l'atteggiamento che ho preso: revisione totale di tutti i nostri valori. Il tema è vasto e sarei lieto che nella discussione interveniste voi pure con la vostra abituale lucidità.

¹⁴¹ I Congresso nazionale sindacalista, Ferrara, 29 giugno – 1 luglio 1907

¹⁴² R. MICHELS, *L'azione diretta del partito socialista tedesco nel socialismo internazionale*, «Pagine libere», n. 15-16, 15 luglio – 1 agosto 1907, pp. 94-100; n. 17-18, 15 agosto – 1 settembre 1907, pp. 229-233; n. 20, 1 ottobre 1907, pp. 406-416; n. 24, 1 dicembre 1907, pp. 669-672, trad. it. di *Die deutsche Sozialdemokratie im internationalen Verbands. Eine kritische Untersuchung*, «Archiv für Sozialwissenschaft und Sozialpolitik», XXV (vol. VII della nuova serie), n. 1 luglio 1907, pp. 148-231.

Ho scritto alla Soc. Ed. libraria: sarà bene però che l'avvertiate voi pure. Io commenterò le vostre idee con molta serenità. Io sono pieno di rispetto con chi non la pensa come me, quando lo so in buona fede. Ed arrivo a dire che certe cose possono essere vere da un punto di vista straniero e non vero da uno nazionale. Anche un errore può avere un valore psicologico ed energetico. Vedesse il mio *Dio e lampo Tripoli*. Il mio punto di vista era tutto relativo ed è tutto fuori dalla vostra critica obbiettiva.

Vi saluto cordialmente Angelo Oliviero Olivetti

7. Olivetti a Michels, Milano 18.5.1927

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata al Sig. Professore Roberto Michels Università di Basilea Svizzera.

18 maggio 1927, via Amadei 1, Milano

Caro Michels,

Il suo uditor, sig. De Marsico, mi ha passato l'ultimo suo volume del quale ho fatto una recensione del numero odierno del «Popolo d'Italia» che t'invio a parte.

Poiché l'occasione mi ha fatto avere il tuo indirizzo, sono a pregarti d'un favore. Tu mi avevi mandato una copia con dedica del *Marxismo in Italia*¹⁴³, ma non lo trovo più e presumibilmente mi fu rubato. Ti sarei veramente grato se tu potessi mandarmene o farmene avere altra copia. Sto scrivendo un libro sul movimento operaio in Italia e la tua opera mi servirebbe assai¹⁴⁴.

Se tu rimandassi altre tue pubblicazioni successive, io farei per qualche importante rivista un articolo su la tua produzione scientifica. Ma non ne ho gli elementi. Con saluti cordiali

tuo Angelo Oliviero Olivetti

8. Olivetti a Michels, Milano 19.3.1930

FE Torino, ARM, Lettera senza busta e su carta intestata «Avv. A. O. Olivetti via Amadei 1 Milano tel. 84866».¹⁴⁵

19 marzo 1930 VIII, Milano

Caro Panunzio,

Debbo infliggerti una piccola seccatura. Non ho l'indirizzo di Roberto Michels al quale ti prego per mio conto fare le seguenti domande:

1° se può dirmi se sia comparso in Germania in questi ultimi anni in qualche libro autorevole sulla guerra dei contadini e sul movimento degli anabattisti. Ciò a commento ed a revisione del 2° volume che sto riordinando di una mia opera come in appresso;

2° se egli può mettermi in comunicazione con qualche serio editore il quale potesse pubblicarmi la edizione tedesca di detta mia opera.

Questa è una *Storia Critica del Comunismo*¹⁴⁶ il cui primo volume uscirà in questi giorni in edizione della Libreria del Littorio. Il lavoro sarà in tre volumi di circa 400 pagine cadauno.

Non esiste in alcuna letteratura un'opera simile che è frutto di decenni di ricerche su le fonti originali, con un'elaborazione critica che ritengo notevole, se non mi illudo.

¹⁴³ R. MICHELS, *Storia del marxismo in Italia*, 1909 cit.

¹⁴⁴ A. O. OLIVETTI, *Storia critica del comunismo in Italia. Vol. I Psicologia, logica, etica del comunismo: il comunismo nel mondo antico*, Roma, Libreria del Littorio, 1930.

¹⁴⁵ La lettera, indirizzata a Panunzio, fu girata dallo stesso a Michels.

¹⁴⁶ A. O. OLIVETTI, *Storia critica del comunismo in Italia. Vol. I Psicologia, logica, etica del comunismo: il comunismo nel mondo antico*, 1930 cit.

Ho già trattative avviate per le edizioni francese, inglese e spagnola, ma da lunghi anni ho perduto qualunque contatto con gli ambienti editoriali germanici. Ritengo invece che particolarmente in Germania l'opera potrà avere un'importante successo di diffusione.

Come tutto quello che io scrivo non trattasi soltanto di esposizione erudita, ma il libro è scritto in modo che riuscirà di piacevole lettura e potrà essere alla portata di tutte le persone colte.

Ti sarò grato se potrai interpellare a questo proposito l'amico comune. Il primo volume, come detto, è già pronto e i due successivi seguiranno tra breve.

Ho la promessa di una prefazione sostanziale e non solo sostantiva del Duce. Naturalmente il libro, senza essere a tesi, si conchiude con la esposizione dei nuovi principi di diritto pubblico italiano, superativi dell'eterno artificioso dilemma tra la proprietà ed il comunismo.

RingraziandoTi anticipatamente, con saluti cordialissimi
Angelo Oliviero Olivetti

9. Olivetti a Michels, Milano 30.10.1930

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Prof. Roberto Michels via Palestro 14 Roma.

30 ottobre 1930 VIII, Milano

Caro Michels,

Spero Tu abbia ricevuto il mio libro sul comunismo edito dalla Libreria del Littorio alla quale avevo dato già da tempo ordine di spedirtelo. Ti ricordo la promessa fattami di una Tua recensione.

Ti ringrazio anticipatamente e Ti saluto cordialmente.
Angelo Oliviero Olivetti

10. Olivetti a Michels, 21.11.1930

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Prof. Roberto Michels via Palestro 14 Roma.

21 novembre 1930 IX

Caro Michels,

Ricevo la Tua cartolina e mi meraviglio assai che tu non abbia ancora ricevuto il libro. Ho ripetuto l'ordine alla Libreria del Littorio e spero frattanto ti sia pervenuto. Ti avverto però che l'ho mandato alla Università di Perugia non avendo io il tuo indirizzo di Roma.

Cordialissimi saluti Angelo Oliviero Olivetti

11. Olivetti a Michels, Milano 2.12.1930

FE Torino, ARM, Lettera su carta intestata «Avv. A. O. Olivetti via Amadei 1 Milano tel. 84866»; indirizzata a Prof. Roberto Michels via Palestro 14 Roma.

2 dicembre 1930 IX, Milano

Caro Michels,

Ricevo la Tua cara lettera in data 30 corr. Che mi riuscì tra altre molte graditissima, perché mi ricorda i tempi eroici nei quali noi eravamo considerati come soggetti manicomiali e trattati da tutti come cani in chiesa! Tu fosti non soltanto spettatore di quelle nostre battaglie ed io sono particolarmente lieto di ritrovare nella facoltà di scienze politiche di Perugia un gruppo compatto di amici e compagni di idee che qualcosa pur fecondarono di nuovo e di vivo, mentre il nostro presente ci permette di non vergognarci del nostro passato.

Ti rivedrò quindi il giorno 7 con molto piacere ed in quella occasione Ti consegnerò personalmente il primo volume del mio libro, perché quel porco di editore che è il Berlutti me ne ha fatto di tutti i colori e due volte da me invitato mi ha confermato *per iscritto* di avverti

spedito il libro. Ma con un simile personaggio occorre rassegnarci a ripetere il famigerato *Nihil admirari!*

SalutandoTi caramente Angelo Oliviero Olivetti

PAOLO ORANO A ROBERT MICHELS

1. Orano a Michels, Siena 1.11.1906

FE Torino, ARM, Cartolina postale indirizzata a Dr. Roberto Michels via Condotti 75 Roma.

1 novembre 1906, Siena

Un saluto affettuoso da

Paolo Orano

2. Orano a Michels, Roma 20.2.1907

FE Torino, ARM, Cartolina postale indirizzata a Dr. Roberto Michels Marburg in Hessen.

20 febbraio 1907, via in Lucina 16 B, Roma

Mio carissimo Michels,

Torno adesso da un giro di due mesi in Istria, in terra ungaro-italiana, in Dalmazia, nel Friuli, nel Ferrarese, in Lombardia, in Piemonte, in Liguria.

A Torino ti aspettano e dappertutto ho trovato tuoi 'ammiratori' ed amici. E la nostra colazione? Bisognerà bene mangiarla, quantunque un po' stantia ed ammuffita!

Quando ci rivedremo? Mia moglie ha passato giorni dolorosi per un aborto. Adesso va benino.

Io lavoro sempre. A marzo il libro sarà fatto¹⁴⁷. Quando sarai a Torino? Qui accadono cose assai tristi. Ossequi alla tua Signora. Gina le scriverà appena alzata.

Tuo Paolo Orano

3. Orano a Michels, Roma 28.7.1907

FE Torino, ARM, Lettera indirizzata a Prof. Roberto Michels via Andrea Provana 1 Torino.

28 luglio 1907, via in Lucina 16 B, Roma

Caro Michels,

Il nostro buon Dario Segre mi scrive che tu vai a Stoccarda per il Congresso¹⁴⁸. Io vi andrò, non per il Congresso delle *persone serie* – le quali, come tu sai, hanno bandito noi sindacalisti che partecipammo all'«Azione» – ma per il Congresso degli antimilitaristi¹⁴⁹. Tuttavia sarò anche ad assistere, da semplice giornalista, al Congressone internazionale socialista. Segre mi scrive anche – e tu riferiscigli, ti prego, quel che io ti dico – che tu accetteresti d'essere rappresentante di qualche sezione socialista sindacalista. Mi occupo subito della cosa, ma in questa crisi della organizzazione dei gruppi politici dubito si possa fare qualche cosa.

Ho veduto la tua bibliografia del socialismo italiano nell'«Archiv für Sozialwissenschaft»¹⁵⁰, ove io appaio come un fecondissimo scrittore di cose socialiste. Il tuo lavoro è molto utile e gli dedicherò sulla «Gioventù socialista» un articolo.

¹⁴⁷ P. ORANO, *Herbart*, Roma, Unione cooperativa editrice, 1907.

¹⁴⁸ VII Congresso dell'Internazionale socialista, Stoccarda, 18 - 24 agosto 1907.

¹⁴⁹ Congresso anarchico internazionale, Amsterdam, 24 agosto - 31 agosto 1907.

¹⁵⁰ R. MICHELS, *Die italienische Literatur über den Marxismus*, «Archiv für Sozialwissenschaft und Sozialpolitik», XXV (VII della nuova serie), n. 2, pp. 525-572.

Non ci siamo più veduti da mesi e mesi. Grande era il mio desiderio e quello di mia moglie di stringere con voi relazioni di amicizia, perché voi lasciate in chi vi abbia conosciuto un sentimento vivissimo di simpatia. Saprai delle sorti del Giornale. Dovrà uscire a Bologna, ma per adesso nulla si sa di sicuro. Speriamo bene. A Torino sono elementi ottimi di socialisti sindacalisti. Dario Segre è una testina solida e schietta di compagno e con lui parecchi altri. Da parecchie parti mi giunge le aree liete dei torinesi per l'acquisto prezioso che hanno fatto con la tua decisione di vivere a Torino. Ti manderò tra breve un mio nuovo volume: *Cristo e Quirino*¹⁵¹ che è la re-edizione completata di quel *Problema del Cristianesimo*¹⁵² dal punto di vista marxistico, che manca nella bibliografia dell'«Archiv [für Sozialwissenschaft und Sozialpolitik]». Se ti parrà degno di un articolo, dicine il tuo parere in una delle varie lingue in cui scrivi. Alla tua gentile Signora da parte di mia moglie e da parte mia, i più devoti ossequi. A te una affettuosa stretta di mano dal tuo Paolo Orano

4. Orano a Michels, Roma 2.12.1907

FE Torino, ARM, Cartolina intestata «La cultura socialista, rivista quindicinale Direzione: via Lucina 16, Roma Amministrazione: via Madonna 19, Pistoia».

2 dicembre 1907¹⁵³, via in Lucina 16 B, Roma

Caro Michels,

ho ricevuto il volume¹⁵⁴ che è tutto roseo come il suo autore. Ammirevole il tuo zelo sociografico e documentario! Ne scrivo nel prossimo fascicolo della mia piccola rivista.

Ti segnalo una dimenticanza. Il Partito Socialista, nelle elezioni politiche del 1904, nel collegio di Montegiorgio-Apoli, portò il sottoscritto che ebbe circa 300 voti, oltre parecchi annullati per dizione incompleta. Ancora, il Partito Socialista portò il sottoscritto alle elezioni pure a Roma nientemeno che contro Tittoni! E il sottoscritto ebbe tutti i voti socialisti. È una dimenticanza certamente, mio caro Michels.

Auguri ed ossequi alla tua Gentile Signora ed a te da parte di mia moglie e mia.

Tuo Paolo Orano

5. Orano a Michels, Roma 5.1.1908

FE Torino, ARM, Lettera indirizzata a Prof. Roberto Michels via Andrea Provana 1 Torino.

5 gennaio 1908, Roma

Caro Michels,

Mi pare impossibile – e insisto anche a malgrado la tua dichiarazione – che pure sia una dimenticanza. Perché altrimenti alcune pagine del tuo libro costituiscono un madornale errore¹⁵⁵. Citiamo:

Garoglio è un prof. di scuola secondaria, come me.

Merlino non è mai stato professore: lo dichiarasti anche tu

Leone è nelle stesse mie condizioni: in procinto, cioè, di essere lib[ero] doc[ente]. Ma non lo era nel 1904, tanto vero che non lo è ancora.

Pasquale *Rossi*, mio intimo amico, morto, non è mai stato lib[ero] doc[ente].

Renda nel 1904 non lo era.

Probabilmente non lo era – posso errare – neppure Labriola.

¹⁵¹ P. ORANO, *Cristo e Quirino: il problema del cristianesimo*, Torino, F.lli Bocca, 1908.

¹⁵² P. ORANO, *Il problema del cristianesimo*, Roma, Libreria editrice B. Lux, 1901.

¹⁵³ Dallo stretto nesso dialogico con la lettera successiva, si desume che a datazione riportata nell'autografo di Orano (1908) non è corretta.

¹⁵⁴ R. MICHELS, *Il proletariato e la borghesia nel movimento socialista italiano*, 1908 cit.

¹⁵⁵ Orano si riferisce al paragrafo *Il Partito Socialista come Partito Universitario*, in R. MICHELS, *Il proletariato e la borghesia nel movimento socialista italiano*, 1908 cit., pp. 106-114.

A pag. 114¹⁵⁶ parli di candidature aggiunte a quelle operaie e citi: *Mochen* impiegato come maestro, e cioè stipendiato; *Verona*, id. e Carlo Monticelli da molti anni pubblicista e cioè borghese professionista.

Come tu stesso vedi, la cosa diventa strana per la tua dichiarazione di non dimenticanza ed il tuo invito a rileggere le pagine del libro ove tu o sbagli una decina di volte, o – *terribile dictu* – esecuzioni il nome del sottoscritto.

Del che io non morirò ed auguro a te tutte le migliori fortune di questo mondo.

Aff. mo Paolo Orano

6. Orano a Michels, Roma 3.9.1910

FE Torino, ARM, Lettera indirizzata a Ch. mo Prof. Roberto Michels via Andrea Provana 1 Torino.

3 settembre 1910, via Aurora 43, Roma

Caro Michels,

Il 1° ottobre incomincerà ad uscire in Roma il mio settimanale di critica politica «La Lupa», edito dalla medesima casa editrice che pubblica «Le Cronache» di Vincenzo Morello. Questo giornale à uno scopo preciso, rialzare il tono della critica riguardante i problemi e gli avvenimenti politici e sociali in Italia e fuori. Il gruppo dei collaboratori è vasto e vario. «La Lupa» sarà la lizza in cui si discuteranno le idee e i metodi serenamente ma con forza, appunto perché con sincerità, quale solo è possibile in un giornale che goda d'una indipendenza così assoluta che niuna era un mito in Italia. Sei in buona compagnia. Ti dico: sei, perché anche tu scriverai sulla «Lupa» tutto ciò che tu vorrai, come e quando vorrai, assai lietamente accolto sin dal primo numero se crederai.

Vuoi, mio caro Michels, fare un articolo riassuntivo, critico, sul congresso di Copenhagen¹⁵⁷? Vuoi render conto del movimento socialista o sociale tedesco? Ti ripeto, scegli tu. Avrai *venticinque lire* del articolo pagate subito appena pubblicato. Rispondimi una parola. Frattanto fammi trattenere qui in Roma il libro sul *Marxismo in Italia*¹⁵⁸ del quale scriverò io stesso, come il libro so che merita su «La Lupa».

Ossequi da parte mia e di mia moglie alla tua Signora, e credimi
il tuo aff. mo Paolo Orano

7. Orano a Michels, Roma 22.9.1910

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Ch. mo Prof. Roberto Michels Hotel Volga rue de Seine 11 Paris.

22 settembre 1910, via Aurora 43, Roma

Caro Michels,

Rispondo tardi. Torno da Parigi e trovo la tua. Va bene. Ài una settimana per fare e mandare l'articolo. Dirigi sempre a Roma, via Aurora 43. Io non mi muovo da qui. Gina ed io ossequiamo la tua Signora. Mia moglie ti saluta. Una forte stretta di mano dal tuo aff. mo

Paolo Orano

8. Orano a Michels, Firenze 1.10.1910

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Ch. mo Prof. Roberto Michels Hotel du Levim Maastricht Olanda.

1 ottobre 1910, Firenze

Carissimo Michels,

io aspetto il tuo articolo per il 1° numero. Siamo intesi sul titolo: il congresso di Copenhagen. Mettici un titolo sentimentale (...). Deve essere qui, a Firenze, per il 5 sera o il 6

¹⁵⁶ In realtà il riferimento menzionato da Orano si trova *Ibidem*, p. 112.

¹⁵⁷ VIII Congresso dell'Internazionale socialista, Copenaghen, 28 agosto - 3 settembre 1910.

¹⁵⁸ R. MICHELS, *Storia del marxismo in Italia*, 1909 cit..

mattina, immancabilmente. Dirigi dunque: Paolo Orano, dir. de «La Lupa», presso Casa Ed. Italiana, via Valpreda 9, Firenze. Scrivimi una parola che io possa stare sicuro a Siena, fermo posta. Io sono a Siena professore di Liceo. Bada bene agli indirizzi.

Ossequi alla Signora. Siamo intesi sulla retribuzione.

Il tuo Paolo Orano

9. Orano a Michels, Firenze 4.10.1910

FE Torino, ARM, Cartolina intestata «Casa editrice Italiana Piazza S. S. Annunziata 10 Firenze»; indirizzata a Prof. Roberto Michels via Andrea Provana 1 Torino.

4 ottobre 1910, Firenze

Carissimo Michels,

Ebbene? Non è ricevuto nulla. Se tu spedisce direttamente a Firenze, fermo posta, farai ancora in tempo. Io sono professore a Siena.

Il tuo aff. mo Paolo Orano

10. Orano a Michels, Firenze 9.10.1910

FE Torino, ARM, Cartolina intestata «Casa editrice Italiana Piazza S. S. Annunziata 10 Firenze»; indirizzata a Prof. Roberto Michels Colner Haf Köln Deutschland.

9 ottobre 1910, via Valpreda 9, Firenze

Carissimo Michels,

La tua cartolina è del 6 corr. da Maastricht. Il che vuol dire che io debbo avere subito il tuo articolo, poiché me lo annunci per la settimana. Non tardare, mi raccomando. Potrai darne uno al mese, pagato come ti è detto. La Casa paga ad ogni primo di mese tutto e tutti. Scrivimi i titoli, approssimativamente degli articoli che farai, ad evitare in tempo che altri tratti temi simili.

Con affetto, il tuo Paolo Orano

11. Orano a Michels, Firenze 17.10.1910

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Prof. Roberto Michels Francoforte sul Meno Germania posta restante.

17 ottobre 1910, Firenze

Carissimo Michels,

Non è avuto più notizia dell'articolo. Dovrebbe andare in questo secondo numero e dovrebbe essere qui non più tardi di perdimani sera, mercoledì 19.

Sei a Torino? Il 20 io sarò a Siena, ove insegno filosofia al liceo. Sei informato. Dovresti poi prendere l'impegno preciso per i 2 articoli mensili. Scrivimi almeno una cartolina a *volta di corriere*, fermo posta Firenze. Ma io aspetto l'articolo.

Tuo Paolo Orano

12. Orano a Michels, Roma 31.10.1910

FE Torino, ARM, Lettera senza busta e su carta intestata «La Lupa, settimanale politico diretto da Paolo Orano».

31 ottobre 1910, via Aurora 43, Roma

Carissimo Michels,

«La Lupa» va di trionfo in trionfo, ma tu non ti fai vivo. Perché? Bisognerà che tu adesso scelga un altro tema.

Ò avuto tutte le tue cartoline e lettere, da Massa, dall'estero. Dammi tue notizie. La collaborazione s'allarga e diventa sempre più suggestiva. Vieni dietro al giornale che ti viene inviato in maggio a Torino.

Mia moglie ed io ossequiamo la tua Signora e ti salutiamo cordialmente.

Il tuo aff. mo Paolo Orano

13. Orano a Michels, Firenze 14.12.1910

FE Torino, ARM, Cartolina intestata «Paolo Orano, direttore de "La Lupa"» via Aurora 43 Roma»; indirizzata Ch. mo Prof. Roberto Michels via Andrea Provana 1 Torino.

14 dicembre 1910, Firenze

Carissimo Michels,

L'articolo va subito e, cioè, in questo numero. È interessante davvero. Chi sa che questo altruismo internazionalista così spiccato del partitone tedesco non sia una manifestazione diretta all'eredità cristiana, mi correggo, umanitaria e filantropica tedesca? Come sogliono credersi i borghesi, i conservatori, tutti gli altri insomma in Germania in consimili occasioni?

È più il socialismo o più la Germania, insomma?

Ossequia per me la Signora.

Il tuo aff. mo Paolo Orano

14. Orano a Michels, Siena 17.12.1910

FE Torino, ARM, Cartolina intestata «Paolo Orano, direttore de "La Lupa"» via Aurora 43 Roma»; indirizzata Ch. mo Prof. Roberto Michels via Andrea Provana 1 Torino.

17 dicembre 1910, Siena

Carissimo Michels,

Se i socialisti ufficiali conoscessero – in Italia – la lingua italiana, come tu la conosci, e se ne sapessero servire come te, non avremmo un miracolo d'iperfilantropismo come quello che danno i compagni tedeschi, ma un bell'esempio di senno e d'intelligenza. Sei davvero un esempio ammirando per il punto di precisione disinvolto a cui sei giunto. L'articolo è uscito. I primi del gennaio avrai la retribuzione.

Ossequi alla Signora e grazie.

Il tuo aff. mo Paolo Orano

P.S. Ebbi a suo tempo il volume, di cui ti ringrazio e di cui scriverò e accetto di buon cuore l'invito che mi fai.

15. Orano a Michels, Siena 27.1.1911

FE Torino, ARM, Cartolina intestata «Paolo Orano, direttore de "La Lupa"» via Aurora 43 Roma»; indirizzata Ch. mo Prof. Roberto Michels via Andrea Provana 1 Torino.

27 gennaio 1911, Siena

Carissimo Michels,

«La Lupa» marche à pas compilés comme un recteur suivi par quatre facultés. Ti si è spiccato il mandato (non di cattura) ma di 25 lire, l'altro giorno a Firenze. L'avrai ricevuto. Attendo un altro articolo. Puoi con una bendata certezza imperversare almeno per un anno a una sterlina.

Presenta i miei ossequi alla tua spirituale Signora.

Il tuo affezionato Paolo Orano

16. Orano a Michels, Firenze 21.2.1911

FE Torino, ARM, Cartolina intestata «Paolo Orano, direttore de “La Lupa”» via Aurora 43 Roma»; indirizzata Ch. mo Prof. Roberto Michels via Andrea Provana 1 Torino.

21 febbraio 1911, Firenze

Carissimo Michels,

a quest'ora devi essere stato amministrativamente soddisfatto. Fammelo sapere a Siena dove starò giov. 23, ven. 24, sab. 24. Ossequi alla signora.

Il tuo aff. mo Paolo Orano

P.S. Andrai a Pisa o a Siena in commissione? Mi scrivi a Pisa.

17. Orano a Michels, Firenze 11.11.1929

FE Torino, ARM, Lettera su carta intestata «Camera dei deputati»; indirizzata Prof. Roberto Michels San Vito del Cadore Belluno.

11 settembre 1929 VII, Via Bezzecca 26, Firenze

Caro Michels,

grazie del tuo buon ricordo. Sono interessanti le ricerche e le sintesi che tu vieni compiendo intorno al concetto di Stato¹⁵⁹. In fondo è vero che gli economisti nella storia hanno un loro concetto dello Stato che non è quello dei filosofi, dei giuristi, dei pedagoghi, vorrei dire dei ... professori. L'ideale sarebbe che tutti s'accordassero nel concetto dello Stato. Ma siccome ciò non è possibile, lo Stato finisce per imporre sotto forma d'assoluto il concetto eguale per tutti. Lo stato è *praxis* che elimina definizioni e criteri. Da questo punto di vista non si potrebbe dire che i vari e discordanti o non combacianti criteri dello Stato sono momenti del processo della formazione statale, fasi d'ingenua o gratuita misura di quell'obiettività in perenne aumento che è lo Stato, ciò che solo nella storia è obiettivo e preciso e definito e assoluto: lo Stato?

Per il primo il fascismo pone lo Stato a termine, a soluzione esauriente dell'economia o meglio della 'ragione economica'. Lo Stato scopo del lavoro, scopo della produzione: ecco la formula nuova, lo Stato alveare, non quello leonino, lo Stato *sic vos non vobis*, perché il leone è improduttivo, anarchico, solitario, monogamo.

Le tue 28 pagine mi suggeriscono molte idee. L'economia è antica; lo Stato arriva tardi (e non arriva propriamente adesso?). Se l'economia è sistema di forze statale e capitale, perché lo Stato arriva così tardi, perché arriva tanto tardi il bisogno dell'assoluto: Stato? E i paesi che si abbandonano al fascismo dell'assoluto Stato, sono paesi vecchi o paesi nuovi? Lo Stato compiuto in ogni sua parte e funzione, lo Stato che domina e tempo e spazio, è, o no, una cristallizzazione? Non sono l'incompiutezza dei rapporti, la persistente plasmabilità della materia sociale, il non definito diritto, la riserva delle possibilità, tutto quel che non è fatto ancora, le condizioni di ulteriori superamenti? Roma non è stata uno Stato in perenne *fieri*? Gli economisti, mi pare, possono concepire e desiderare uno Stato definitivo. Ma i produttori e gli uomini di affari? E per essere sicuro di sé, non conviene allo Stato conservarsi un po' elastico? Ma, in ogni modo, soltanto lo Stato è l'ente che ha se stesso per idea e questa idea non può essere economicistica (progetto), non etica (bene puro), non religiosa (il di là), non pedagogica (cultura indefinita ed astratta), non giuridica (pretesa individuale).

Dal 1850 ogni di là in poi, In Italia i pensatori più eletti sono venuti al problema dello Stato dalle più lontane provenienze intellettualistiche. La *curiositas* dello Stato, nello spontaneo divenire della personalità colta, appare sui cinquant'anni. Oggi il Fascismo impone a tutti, come primo ed ultimo, come sostanziale argomento della cultura e della vita, il fatto e

¹⁵⁹ R. MICHELS, *Il concetto di Stato nella storia delle dottrine economiche*, «Rivista di Politica Economica», a. XIX, fasc. VI, 1929; precedentemente pubblicato in «Atti del VII Congresso nazionale di Filosofia Roma, 26-29 maggio», Milano, Bestetti e Tumminelli, 1929, pp. 212-227.

il concetto dello Stato. A un certo momento dello sviluppo interiore, a quegli uomini là balenò il dubbio o il miracolo o il destino o la sorpresa dello Stato. Il meglio della loro attività prende le mosse da quella costrizione che per i più è stata una vera e propria conversione (vedi Antonio Labriola: ma il valentuomo non è arrivato a teorizzare in modo definitivo lo Stato). La via di Damasco dei pensatori sinceri metteva al problema dello Stato ...

Ti ho letto con viva attenzione, in profondo silenzio, e col lapis in mano, mio caro Michels. Non mi sono mosso da Firenze. Caldo, zanzare, nulla mi ha distratto dal mio lavoro. Ti rivedrò molto volentieri.

Ossequia per me la signora che da tanti anni non ho il piacere di rivedere. Ricordami alla tua figliuola artista. Seguo la tua intensa, rigogliosa attività. Ti auguro ogni bene e soprattutto ottima salute. A rivederci dunque presto e perdonami – una volta per olimpiadi – la mia lettera rea di sconfinamento.

Il tuo affezionato amico Paolo Orano

18. Orano a Michels, 24.11.1929

FE Torino, ARM, Lettera su carta intestata «MhΔen AΓan la casetta via Bezzacca 26 Firenze»; indirizzata Prof. Roberto Michels R. Università 1 Perugia.

24 novembre 1929 VII

Caro Michels,

a Perugia avrai saputo che mi sono dovuto sottomettere ad una cura rigorosissima per vincere un principio di esulcerazione al duodeno. L'esclusiva alimentazione lattea mi ha indebolito parecchio. Ma tra una quindicina di giorni spero di esserne fuori.

Scusami, quindi, caro Michels, di non poterti accogliere come vorrei, come dovrei. Ti prego di salutarmi i colleghi. Desidero vivamente che l'occasione di una tua venuta a Firenze si ripresenti presto.

Un saluto cordiale dal tuo Paolo Orano

19. Orano a Michels, Roma 23.7.1930

FE Torino, ARM, Cartolina intestata «Camera dei deputati»; indirizzata Ch. mo Prof. Roberto Michels San Vito del Cadore Belluno.

23 luglio 1930 VIII, Roma

Grazie e saluti dall'aff. mo Paolo Orano

20. Orano a Michels, 4.1.1931

FE Torino, ARM, Lettera senza busta e su carta intestata «Camera dei deputati».

4 gennaio 1931 IX

Caro Michels,

ti debbo il più vivo ringraziamento per il dono della *Francia Contemporanea*¹⁶⁰ e dell'opuscolo soreliano¹⁶¹, e ti mando per te e per la tua spirituale famiglia l'augurio di ogni bene per questo nuovo anno. E arrivederci presto.

Il tuo aff. mo Paolo Orano

¹⁶⁰ R. MICHELS, *Francia contemporanea. Studi, ricerche, problemi, aspetti*, Milano, Corbaccio, 1927.

¹⁶¹ R. MICHELS, *Lettere di Georges Sorel a Roberto Michels*, «Nuovi Studi di Diritto, Economia Politica», vol. II, fasc. V, 1929, pp. 288-294.

21. Orano a Michels, 20.1.1933

FE Torino, ARM, Lettera circolare senza busta e su carta intestata «Regia Università degli Studi – Perugia».

20 gennaio 1933 XI

Ai Signori Professori
della Facoltà fascista di scienza politiche R. Università Perugia

Oggetto: adunanza di Facoltà

Caro Collega, ti prego di intervenire alla adunanza della Facoltà che avrà luogo il giorno 25 corrente alle 15,30 per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione del Preside
2. Programmi e loro Coordinamento
3. Approvazione del Regolamento dell'istituto Giuridico
4. Borse di Studio
5. Domande di Studenti
6. Varie

Saluti fascisti, Il Preside Paolo Orano

22. Orano a Michels, Perugia 10.5.1933

FE Torino, ARM, Lettera su carta intestata «Brufani palace hotel Perugia»; indirizzata a Ch.mo Prof. Roberto Michels via Palestro 14 Roma.

10 marzo 1933 XI, Perugia

Caro Michels,

trovo qui, fuorviato nella cassetta di un collega che ha fatto lo spoglio, l'annuncio del matrimonio della tua figliuola. È dunque con grande ritardo che posso unirmi alle congratulazioni degli altri per l'evento faustissimo che allieta la tua famiglia, alla quale io porgo l'espressione del mio vivo compiacimento e gli auguri di prosperità alla sposa gentile.

Credimi il tuo aff. mo Paolo Orano

23. Orano a Michels, 5.12.1933

FE Torino, ARM, Cartolina intestata «Soc. an. edizioni Corbaccio / via Principe Umberto 10 Milano»; indirizzata a Prof. R. Michels presso Vice Console Consolato gen. d'Italia Basilea Svizzera.

5 dicembre 1933

Caro Michels,

torno adesso da Roma e da Perugia e trovo le tue. Ti ho comunicato che le disposizioni ministeriali sono severissime e c'è un funzionario del Ministero in Segreteria che controlla. Grazie degli auguri. Mi sarà impossibile muovermi per quest'anno.

Saluti dall'aff. mo Paolo Orano

24. Orano a Michels, 5.10.1935

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Ch. mo Prof. Roberto Michels via Palestro 14 Roma.

5 ottobre 1935 XIII

Grazie, caro Michels, dell'interessantissimo studio sul *Déplacè à l'int[érieur] des métr[poles] mod[ernes]*¹⁶² e grazie ancor più del ricordo che vi hai fatto del mio grande fratello Domenico la cui opera di storica sul *Sacco di Roma del 1527*¹⁶³, celebre all'estero, è dimenticata in Italia e così i suoi volumi demografici. Ti mando qualche mio indegnissimo opuscolo.

¹⁶² R. MICHELS, *De quelques causes et de quelques aspects du déplacement à l'intérieur des métropoles modernes*, «Revue Internationale de Sociologie», 43, n. VII-VIII, 1935, pp. 353-368.

¹⁶³ D. ORANO (a cura di), *Il sacco di Roma del 1527: studi e documenti*, Roma, Tip. Di Forzani e C., 1901.

Ti prego di ossequiare la Signora e ti mando il saluto di Camille Mallarmé.
Affettuosamente Paolo Orano

25. Orano a Michels, Perugia 25.1.1936

FE Torino, ARM, Lettera senza busta e su carta intestata «Il Rettore della R. Università degli Studi di Perugia».

25 gennaio 1936 XIV, Perugia

Caro Michels,

non è possibile pubblicare il volume di cui mi hai parlato nella collezione della Facoltà Fascista di Scienze Politiche. A parte l'assoluta scarsità dei fondi e il debito per gli arretrati, risulta dall'ultima adunanza che debbono essere pubblicati parecchi volumetti (tutti nei limiti iniziali) depositati da tempo, tra i quali persino uno mio, del quale mi ero dimenticato. Ne avremo dunque per lungo tempo e avremo da lottare con il bilancio essendo la somma del corrente anno già assorbita dalla spesa per il bel volume di Maranini¹⁶⁴.

Mi affretto a darti la notizia, perché tu sia libero di decidere altrimenti.

Credimi l'aff. mo Paolo Orano

SERGIO PANUNZIO A ROBERT MICHELS*

1. Panunzio a Michels, Torino 26.2.1907

FE Torino, ARM, Lettera senza busta e su carta intestata «Corrispondenza privata dei soci dell'Associazione lombarda dei giornalisti via U. Foscolo 4 Milano tel. 15-52».

26 febbraio 1907, Torino

Carissimo Michels,

dovevo scriverti da parecchio tempo. Non ho il piacere di essere in relazione con te. Ci incontreremo certo di persona questa prossima primavera, sapendo da Luigi Fabbri che sarai in Italia.

Ciò che ti volevo dire è questo – e mi fu suggerito pure dal Fabbri. Potrei fare degli articoli (sulle cose italiane e d'indole teorico-critico) per esempio sui «Sozialistische Monatshefte»?

Io scrivo in francese. Non in tedesco. Però il «Mouvement socialiste» certe volte traduce dall'italiano i miei articoli. Dovreste tradurre voi in tedesco. Scrivimi subito – dandomi una risposta. Te ne sarei oltre modo grato. Fisseremo dopo il da fare. Prima una tua risposta. Presenterei uno studio interessante che vorrebbe pubblicare «Il Giornale degli Economisti» di Roma – sul *Concetto di una Sociologia economica*, distinta dall'*Economia pura*.

Il mio indirizzo è: Sergio Panunzio

Palazzo Cappelletti
Molfetta, Bari

Di nuovo mille saluti e forte speranza di vederti e stringerti affettuosamente le mani.

Tuo aff. mo compagno Sergio Panunzio

2. Michels a Panunzio, Torino 24.5.[1907]

FE Torino, ARM, Lettera senza busta.

24 maggio [1907]¹⁶⁵, Torino

¹⁶⁴ G. MARANINI, *Classe e stato nella Rivoluzione francese*, Perugia, Regia Università degli studi, 1935.

* Le lettere nn. 2 e 4 sono già state pubblicate in S. NISTRI DE ANGELIS, *Sergio Panunzio. Quarant'anni di sindacalismo*, Firenze, centro Editoriale toscano, 1990.

Egregio compagno,

Scusate tanto che io non ho risposto più sollecitamente. Mi confesso reo. Cosa dire? Sono tanto, ma tanto occupato che delle volte non so più reggermi sui piedi. Grazie tanto della lettera e del libro¹⁶⁶ che ho ricevuto con il massimo piacere e del quale mi occuperò fra poco in una rivista tedesca.

Quanto ad una tua eventuale collaborazione alle riviste tedesche, è un affare serio. Ecco: con i «Sozialistische Monatshefte» io non sto in nessun rapporto politico; poi quella rivista non ammette che articoli meramente riformisti. Colla «Neue Zeit», con la quale sto in rapporti, sebbene non troppo stretti, ed alla quale collaboro, è la medesima cosa. Anch'essa politicamente parlando ha un campo molto ristretto e non piglia che roba "marxista" (...). Per la nostra tendenza, la sindacalista, non c'è rivista socialista in Germania in cui vi sarebbe verso di penetrare. Ma può darsi che la famosa rivista scientifica «Archiv für Sozialwissenschaft» (direttori prof. Jaffé dell'Univ. di Heidelberg e Werner Sombart), della quale sono assiduo collaboratore, piglierebbe un vostro articolo scientifico. Domandate al Jaffé. La rivista paga anche discretamente, 200 marchi per 50 pagine stampate.

Se torna a Torino mi farete un vero piacere facendomi visita. Potremo allora chiacchierare di tante cose assai interessanti. Intanto vi stringo la mano

Roberto Michels

3. Panunzio a Michels, 4.6.1907

FE Torino, ARM, Lettera indirizzata a Egregio Professor Roberto Michels via Andrea Provana 1 Torino.

4 giugno 1907

Carissimo Compagno,

grazie della vostra gentilissima lettera, ti chieggo scuse del ritardo con cui vi rispondo. Vi sarei oltre modo grato se mi mandaste un numero della rivista tedesca in cui pubblicherete la recensione del mio *Socialismo giuridico*¹⁶⁷. Per la mia collaborazione alla rivista scientifica del Sombart, ecco il mio pensiero.

Vi ringrazio prima di tutto che con tanta gentilezza vi siete di me occupato. Ma vorrei che mi mandiate una lettera di presentazione al Signor Jaffé – con preghiera di accettare la mia collaborazione scientifica. Io sono alla Rivista completamente sconosciuto, quindi non avrei modo di presentarmi. Alla vostra lettera ne aggiungerei una mia. Potrei mandare degli articoli che trattino i nuovi problemi giuridici, e gli ultimi indirizzi della Sociologia in Italia. La mia qualità di sindacalista non sarebbe di ostacolo alla mia probabile collaborazione scientifica. Ho pronto un completo e lungo studio critico sull'Anarchia, potrei anche immediatamente mandarlo. Ma vi prego caldamente di scrivermi quella lettera raccomandataria senza de la quale io non riuscirei a niente.

A Torino forse verrò nell'estate prossima: così potrò avere il piacere di conoscervi di persona e di poter passare qualche giornata in vostra gradita e bella compagnia.

Nella speranza che vorrete sollecitamente soddisfare i miei desideri. Vi saluto affettuosamente e vi stringo caldamente le mani.

Credetemi il aff. mo Sergio Panunzio

Il mio indirizzo: *Napoli – fermoposta*

P.S. Vi prego di farmi sapere l'indirizzo preciso degli «Archiv für Sozialwissenschaft».

4. Michels a Panunzio, 6-7.1907

FE Torino, ARM, Lettera senza busta.

¹⁶⁵ Non essendo stata conservata la busta, la datazione si deduce dallo stretto nesso dialogico con le lettera precedente e le successive di Panunzio.

¹⁶⁶ S. PANUNZIO, *Il socialismo giuridico*, Genova, Libreria moderna, 1906.

¹⁶⁷ *Ibidem*.

[giugno – luglio 1907]¹⁶⁸

Caro Compagno,

ho un sentimento di vergogna pensando all'apparente mancanza di cortesia di cui sono reo verso di voi, che se sapeste in che modo veramente *sovraumano* io ho dovuto 'lavorare' in queste ultime 6 o 7 settimane per far fronte agli svariati miei impegni, forse la collera che ora forse sentite contro di me si tramuterebbe in una specie di misericordia. Accettate quindi le mie scuse. Come indirizzo dell'«Archiv für Sozialwissenschaft» basta l'indirizzo di uno dei suoi direttori. Quello del Jaffé è il seguente

Dr. E. Jaffé
Heidelberg

Qui accluso troverete un biglietto di raccomandazione. La vostra qualità di sindacalista non è un punto di impedimento alla collaborazione vostra. Figuratevi, una rivista che ha collaboratore *permanente* (in Italia si direbbe "redattore") me, e come collaboratore di occasione Luigi Fabbri e Domela Nieuwenhuis. L'essenziale consiste in ciò che in quella rivista nessuno deve parlare *pro domo* facendo delle polemichette vane ed inutili, ma che deve trovare quella forma scientifica che presenta la propria tendenza politica come risultato della scienza.

Quanto all'*argomento* dovreste intendervi col Jaffé. Non credo che piglierà ancora cosa alcuna sull'anarchia, la rivista essendo già servita assai bene per quella materia. Forse potreste fare un *riassunto* delle vostre tesi sul *socialismo giuridico*. Fatene la proposta al Jaffé.

Non dubitate che vi manderò subito la mia recensione del vostro libro appena pubblicato (nell'autunno).

Sarò molto lieto di conoscervi a Torino. Sarò assente solo il mese d'agosto.

In questi giorni ho conseguito la mia libera docenza di economia politica qua all'università¹⁶⁹.

Con saluti socialisti Roberto Michels

5. Panunzio a Michels, Molfetta 24.7.1907

FE Torino, ARM, Lettera senza busta.

24 luglio 1907, Molfetta (Bari)

Carissimo Compagno,

vi ringrazio infinitamente del vostro interessamento al mio riguardo. Non occorre le vostre scuse. So che cosa significa avere nelle mani molte faccende. Non vi starò poi ad esprimere i miei più vivi sensi di gratitudine e di riconoscenza per le parole con le quali mi avete presentato al Signor Jaffé, e delle quali mi credo immeritevole.

Ho scritto allo Jaffé, mi metterò con lui d'accordo circa gli argomenti di cui dovrò occuparmi sulla Rivista. Aspetto ora la sua risposta.

Mentre il vostro cenno critico sul mio *Socialismo giuridico*¹⁷⁰ quando lo scriverete? Se credete vi possa essere utile in qualche cosa, rispondete di me come vi piacerà meglio. Io sarò sempre fortunatissimo di potervi all'occorrenza favorire.

Gradite i miei più sentiti e fraterni saluti.

Vostro aff. mo Sergio Panunzio

¹⁶⁸ Non essendo stata conservata la busta, la datazione si deduce dallo stretto nesso dialogico con la lettera precedente e le successive di Panunzio.

¹⁶⁹ Nell'anno accademico 1907-08 Michels ottenne la libera docenza in Economia politica presso la regia Università di Torino. Cfr. F. TUCCARI, *Una città di idealisti e scienziati: Robert Michels a Torino (1900-1914)*, «Annali di storia moderna e contemporanea», 2007.

¹⁷⁰ S. PANUNZIO, *Il socialismo giuridico*, 1906 cit.

6. Panunzio a Michels, Napoli 21.5.1910

FE Torino, ARM, Lettera senza busta.

21 maggio 1910, p. zza Vanvitelli 15, Vomero, Napoli

Carissimo amico,

Alfredo Niceforo mi ha dato ieri un tuo lavoro – sul marxismo – che sto ammirando¹⁷¹ – dove mi fai l'onore di citarmi in molti miei lavori. Te ne ringrazio sentitamente. Credo che il mio Editore ti avrà spedito l'ultimo mio libro: *La Persistenza del diritto*¹⁷² – intorno al quale ti sarei grato di un giudizio critico su qualche rivista italiana o estera. Se non l'hai ricevuto già, mi farò un onore di spedirtelo – e tu mi farai cosa oltre modo grata mandandomi una copia della tua *Storia del marxismo*. Una preghiera: tu sai – perché tu gentilmente mi favoristi – che il prof. Jaffé dall'«Archiv für Sozialwissenschaft» – mi scrisse che avrebbe sulla Rivista da lui diretta volentieri pubblicato i miei scritti. Per le mie troppe faccende fin ora non mi sono potuto occupare. Ma ho uno scritto bell'e pronto – parte di un mio volume di prossima pubblicazione – molto interessante: *Il salto dall'animale all'uomo*, tratta di Sociologia pura e di Sociologia economica. Adatto per la Rivista e non lungo. Se tu mi facessi il piacere – *di tradurlo* – lo manderei subito a te, per poi mandarlo al prof. Jaffé, che aspetta ancora che io gli spedisca qualche scritto. In attesa di un tuo sollecito riscontro – ringraziandoti vivamente di tutto,

ti saluto caramente aff. Sergio Panunzio

7. Michels a Panunzio, Parigi 3.4.1927

FE Torino, ARM, Lettera senza busta.

3 aprile 1927, Parigi

Carissimo,

ricevo or ora la tua lettera e te ne ringrazio vivissimamente. Spero che la lettera *ufficiale* della quale mi parli, possa venir presto, anche perché sono convinto che la nostra collaborazione accademica, non disgiunta di sensi di viva simpatia ed amicizia, possa esser scientificamente e politicamente *proficua*.

A proposito, hai intanto ricevuto dal mio editore le mie *Lezioni di Sociologia politica*¹⁷³?

Quanto al mio indirizzo, ti dirò che penso di fermarmi qua fin al 13 corr. Dopo farai bene di scrivermi (o, se il caso, telefonarmi) a Basilea (basta così). Godo poi molto di sapere che la Facoltà condivide, a mio riguardo, le disposizioni d'animo del suo magnifico rettore.

Grazie. Cordialmente tuo aff. Roberto Michels

[P.S.] Tanti saluti anche a tuo cugino.

8. Panunzio a Michels, Scanno (Aquila) 16.8.1928

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Ch. mo Prof. Roberto Michels via Palestro 14 Roma.

16 agosto 1928 VI, Scanno (Aquila)

Carissimo,

anch'io, per il mio ginocchio, ho dovuto *riposare*. Ora sto meglio. Partii per Roma con tre giorni di ritardo. Qui mi riposo un poco, ed il fresco è relativo.

¹⁷¹ R. MICHELS, *Storia del marxismo in Italia*, 1909 cit.

¹⁷² S. PANUNZIO, *La persistenza del diritto: discutendo di sindacalismo e di anarchismo*, Pescara, E. Croce, 1909.

¹⁷³ R. MICHELS, *Corso di sociologia politica. Lezioni tenute nel maggio 1926 per incarico della Facoltà di Scienze Politiche della R. Università di Roma*, Milano, Istituto Editoriale Scientifico, 1927.

Saluti cari da tutti i miei ai tuoi, e riserva i miei più cari ringraziamenti alla Signora. Dopo la villeggiatura abruzzese, verrà certo fuori un bel ritratto!

Una cordiale stretta di mano e arrivederci, aff. mo Sergio Panunzio

9. Panunzio a Michels, 10.9.1928

FE Torino, ARM, Lettera su carta intestata «Camera dei Deputati»; indirizzata a Ch. mo Prof. Roberto Michels via Palestro 14 Roma.

10 settembre 1928 VI

Carissimo,

non so se sei ancora qui. Io, con i miei, sto già a Roma. Appena un po' di tempo verrò a trovarti. Saluti cari a te e ai tuoi

aff. mo Sergio Panunzio

10. Michels a Panunzio, [1928]

FE Torino, ARM, Lettera senza busta e su carta intestata «R. Università degli Studi di Perugia Facoltà di Giurisprudenza».

[1928]¹⁷⁴

Carissimo,

mi giunge un nuovo libro del Leibholz giurista, lib. doc. all'Univ. di Berlino, sul fascismo¹⁷⁵ che a pag. 50 per una buona mezza pagina si occupa di te, mettendo in rilievo il fatto che tu sei di tutti i fascisti teorici, quello che ha spiegato con maggior chiarezza e con maggior insistenza il nesso tra Stato e Corporativismo. Se vuoi, ti tradurrò il brano la prossima volta che ci vediamo, ma credo di farti cosa grata dandoti subito la 'buona novella'. Sono immerso nel lavoro. Domani vado a Perugia.

Con affetto, tuo Roberto Michels

11. Panunzio a Michels, Roseto degli Abruzzi 1.8.1929

FE Torino, ARM, Lettera indirizzata a Prof. Roberto Michels Villino Ulissi Fiori S. Vito di Cadore (Belluno).

1 agosto 1929 VII, Roseto degli Abruzzi

Carissimo,

a te ed ai tuoi i più cordiali saluti. Ho ricevuto qui la tua graditissima piena di tante belle e buone notizie! I miei salutano te e tutti vivamente e vogliono essere ricordati.

Benone per i tuoi successi, di cui ho letto, con caro interesse, sui giornali.

Sta bene poi la diplomazia francese. Io scrivo la verità, con l'affetto che a te mi lega, non da oggi. Subito dopo Venezia, stetti circa 10 giorni a letto indisposto. Mi trovo qui in spiaggia con la famiglia. Poi io andrò più giorni a Fiuggi, non escludo per niente di venire a farmi una conversazione con te a S[an] V[ito] C[adore].

Saluti cari ai tuoi e credimi con un cordiale abbraccio

Tuo Sergio Panunzio

12. Panunzio a Michels, Roseto Abruzzi 13.11.1929

FE Torino, ARM, Lettera indirizzata a Ch. mo Prof. Roberto Michels via Palestro 14 Roma.

13 settembre 1929 VII, Roseto Abruzzi

Carissimo,

grazie per la tua cartolina. Ho ricevuto sempre i tuoi saluti, da tutti gli Stati.

¹⁷⁴ Non essendo stata conservata la busta, la datazione si deduce dalla data di pubblicazione del libro in nota.

¹⁷⁵ G. LEIBHOLZ, *Zu den Problemen des fascistischen Verfassungsrechts*, Berlin, de Gruyter, 1928.

Non t'ho risposto, visti i tuoi spostamenti. Ma ho sempre notato la tua bontà per noi e t'ho sempre seguito in ispirito. Lessi con molto profitto il tuo scritto sullo Stato¹⁷⁶. Eccellente, davvero. Curati bene.

Verrò forse a Roma solo verso il 18. Ti telefonerò. E ti vedrò con vivissimo piacere. Ci diremo molte cose. T'abbraccio cordialmente e saluti da tutti, anche ai tuoi
aff. mo Sergio Panunzio

13. Panunzio a Michels, 16.8.1930

FE Torino, ARM, Lettera senza busta su carta intestata «R. Università di Perugia Il Commissario della Facoltà fascista di Scienze politiche»

16 gennaio 1930 VIII

Carissimo,

grazie della tua cara lettera. Tutti i colleghi con me sono stati dolentissimi della tua assenza e fanno fervidi voti per la tua immediata guarigione; perché, a prescindere dall'insegnamento, la tua ambita presenza ci è oltremodo cara. Anche il professore Travaglini, indisposto, era assente. Terremo prossimamente, per il coordinamento una riunione dei docenti delle materie economiche, statistiche finanziarie.

Cordiali saluti, aff. mo S. Panunzio

14. Panunzio a Michels, 1.2.1930

FE Torino, ARM, Lettera senza busta.

1 febbraio 1930 – VIII

Carissimo,

grazie moltissime per i tuoi scritti: le lettere di Sorel¹⁷⁷ ed il volume sulla storia economica germanica¹⁷⁸. Rallegramenti per la tua attività mirabile ed invidiabile Perdonami se non posso ringraziarti che con umili lettere (per di più su mezzo foglio); mentre spero di (...) ricambiarti con qualche scritto in gestazione.

Di ritorno da Bari staremo insieme, assolutamente.

Saluti cari a te e a tutti.

aff. Sergio

15. Panunzio a Gisella Michels, [23-24.2.1930]

FE Torino, ARM, Lettera indirizzata a Ch. mo Prof. Roberto Michels via Palestro 14 Roma.

[23-24 febbraio 1930]

Gentilissima Signora

Si figuri il mio intimo piacere, e più che il piacere, di essere stato eletto da Suo marito a fare le sue veci alle nozze della ottima Daisy.

Mi affretto subito a ringraziare di vero cuore Suo marito e Lei. Ma sono molto dolente doverLe dire che ragioni di salute non mi consentono di aderire al loro desiderio ed invito. Solo da pochi giorni io comincio a fare qualche uscita. Non ancora sono guarito e molti giorni, perdurando, a causa del mio esaurimento, fortissimi dolori di capo, sono costretto a rimanere chiuso in casa.

¹⁷⁶ R. MICHELS, *Il concetto di Stato nella storia delle dottrine economiche*, «Rivista di Politica Economica», a. XIX, fasc. VI, 1929 (estratto dell'intervento di Michels al VII Congresso nazionale di Filosofia, Roma, 26-29 maggio).

¹⁷⁷ R. MICHELS, *Lettere di Georges Sorel a Roberto Michels*, 1929 cit.

¹⁷⁸ R. MICHELS, *Sunto di storia economica germanica*, Bari, Laterza, 1930, trad. it. di *Das psychologische Moment im Welthandel*, Leipzig, 1931.

Mi dolgo inoltre vivamente di apprendere che Suo marito sia indisposto, e formulo i più vivi auguri di immediata guarigione.

RiconfermandoLe i miei più profondi sentimenti di amicizia e pregandoLa di avermi lo stesso presente in ispirito lunedì alla cerimonia, mi creda con una cordiale stretta di mano
Suo dev. mo e aff. mo Sergio Panunzio

16. Panunzio a Michels, Badia Prataglia 21.8.1930

FE Torino, ARM, Lettera senza busta e su carta intestata «Camera dei Deputati».

21 agosto 1930, Badia Prataglia

Carissimo,

perdonami se rispondo con molto ritardo alla tua cara passata. Non ricevetti però l'altra di cui tu mi scrivi indirizzatami a Roma. Ho voluto rompere il silenzio, perché la risposta di S. E. Bottai non ancora mi giunge. Come pure non ho ancora avuto risposta da Perugia per la tua nota di libri, per cui non dubitare. Ai primissimi di Settembre sarò di passaggio a Roma e solleciterò personalmente S. E. Bottai. Ti risolvo l'enigma delle commissioni: il Consiglio Superiore propose le nomine: ma il Ministro deve fare il relativo decreto.

Il sig. Valitutti è un bravissimo mio scolaro della Facoltà di Roma, cui detti io il tema sul Sorel, che credo saprà fare. Ti accludo, dopo l'altro che ti mandai sul Bolscevismo e l'Europa¹⁷⁹, un recente mio articolo sulla Germania. Grazie vivissimi del tuo biglietto molto caloroso per l'Editore di Monaco: prima di servirmene attendo l'esito dei tuoi colloqui nel tuo prossimo viaggio. Se credi più pratico intanto far tradurre da qualche rivista, sono perfettamente d'accordo. L'edizione francese cammina.

Qui stiamo bene e vi ricordiamo tutti con affetto.

Con un cordiale abbraccio Sergio Panunzio

17. Panunzio a Michels, Badia Prataglia 30.8.1930

FE Torino, ARM, Lettera senza busta e su carta intestata «camera dei Deputati».

30 agosto 1930 VIII, Badia Prataglia

Carissimo,

grazie vivissimi della tua cara lettera e dei tuoi due forti e interessantissimi scritti. Apprendo con piacere che hai gradito i miei articoli e ti ringrazio di averli inviati a Beckerath. Ti ripeto che il 3 settembre sarò a Roma e tornerò alla carica con Bottai. Ti consiglierei di inviare il tuo volume¹⁸⁰ al «Popolo d'Italia», «Corriere della sera», «Stampa», «Giornale d'Italia», «Lavoro fascista». Per le riviste, non dimenticare «Critica fascista», «Primato», «Civiltà fascista», «Gerarchia», «Vita Nuova», «Educazione fascista».

Ho visto anche qui Romano che mi parlò molto di te e del tuo simpatico ambiente, spontaneamente e a nostra richiesta generale. Saluti cari a te e a tutti

aff. tuo Sergio Panunzio

18. Panunzio a Michels, Palestrina 20.8.1932

FE Torino, ARM, Lettera senza busta e su carta intestata «Camera dei Deputati».

20 agosto 1932 X, Palestrina

Carissimo,

come sempre, il meglio è il nemico del bene. Volendo stare un po' con te, ho rinviato sempre di scriverti. Non ho potuto, a causa dei miei continui viaggi. Ma se tu sei a Roma,

¹⁷⁹ S. PANUNZIO, *La fine di un regno*, «Critica fascista», 15 settembre 1931.

¹⁸⁰ R. MICHELS, *Sunto di storia economica germanica*, 1930 cit.

verrò a trovarti verso la fine del mese. Ci diremo tante cose, e a voce mi dirai della lettera che ti restituisco. Credo di non averne mai saputo niente direttamente; ma ad ogni modo, se si potrà fare qualche cosa, sarà fatta. La famiglia trovasi in villeggiatura qui, e stanno tutti bene, grazie a Dio. Io vi passo qualche giorno, date le mie continue assenze. E tu come stai, e i tuoi?
Abbracciotti caramente, tuo Sergio Panunzio

19. Panunzio a Michels, Roma 14.3.1933

FE Torino, ARM, Lettera indirizzata a Prof. Roberto Michels via Palestro 14 Roma.

14 marzo 1933 XI, Roma

Carissimo,

ricevo la tua. Se, come scrivi, il Rettore ha ricevuto, come gli altri Rettori, l'invito a partecipare alle onoranze di Pisa, puoi, colla presente, anche a mio nome, interpellarlo perché il nostro Ateneo non sia assente. Se non va egli di persona, avrei molto piacere che andassi tu. Io sono dolente di non potermi muovere, dovendo sempre molto riguardarmi. A rivederci e cordiali saluti

aff. Sergio Panunzio

20. Panunzio a Michels, 21.3.1934

FE Torino, ARM, Lettera senza busta e su carta intestata «Camera dei Deputati Avv. Sergio Panunzio, Deputato al Parlamento Piazzale Flaminio 9 Roma».

21 marzo 1934 XII

Caro Michels,

ti compiego con preghiera di restituzione una lettera inviata dal Dott. Buda e ti prego di volermi dare qualche elemento utile per rispondergli. Di ritorno fra giorni da Bari desidero molto stare un po' con te.

Molti cordiali saluti, aff. Sergio Panunzio

21. Panunzio a Michels, Roma 5.4.1936

FE Torino, ARM, Cartolina intestata «Camera dei Deputati Avv. Sergio Panunzio, Deputato al Parlamento Piazzale Flaminio 9 Roma»; indirizzata Ill. mo Prof. Roberto Michels via Palestro 14 Roma.

5 aprile 1936 XIV, Roma

Caro Camerata,

ti ho fatto spedire dall'editore Hoepli di Milano il mio volume, uscito oggi: *L'economia mista*¹⁸¹. Ti sarò molto grato se vorrai recensirlo, anche data l'attualità dell'argomento. Grazie e cordiali saluti,

aff. Sergio Panunzio

DARIO SEGRE A ROBERT MICHELS

1. Segre a Michels, Torino 27.2.[1903]

FE Torino, ARM, Lettera senza busta

27 febbraio [1903]¹⁸², Torino

Non ti ho più scritto, carissimo Michels, perché attendevo di giorno in giorno l'arrivo del tuo arrivo fra di noi; giorni sono ti ho spedito per la tua gentile Signora il Bollettino dell'Alleanza Cooperativa, ultimamente uscito, ed ora mi affretto a farti tenere, qui acclusa, la tessera del partito Socialista Italiano di cui oramai tu fai parte.

¹⁸¹ S. PANUNZIO, *L'economia mista: dal sindacalismo giuridico al sindacalismo economico*, Milano, Hoepli, 1936.

¹⁸² La datazione è desunta dai riferimenti interni alla lettera.

Qui si aveva timore che tu riuscissi Deputato fra quel centinaio di mandati che si ritenevano certi per il Partito¹⁸³, timore nel senso che in questo caso non saresti più venuto ad abitare Torino; ora che il pericolo è scongiurato, ti attendiamo indubbiamente e desideriamo conoscere in modo preciso quando giungerai con la tua cara Famiglia.

In attesa di leggerti specie su questo punto risaluto affettuosamente a nome degli amici tutti e delle mie sorelle.

Tuo compagno Dario Segre

P.S. Sergio Panunzio, di passaggio a Torino per una conferenza di propaganda sindacalista, desidera inserire i suoi saluti

2. Segre a Michels, Torino 5.5.1907

FE Torino, ARM, Cartolina intestata «Il grido del popolo, periodico socialista Corso Siccardi 12 Torino».

5 maggio 1907, Torino

Carissimo Michels,

domani sera abbiamo Berta e Berardelli ed io seduta del Consiglio d'Amministrazione del «Grido del Popolo quotidiano» con l'intervento di Giusto Calvi, direttore, dobbiamo quindi, nostro malgrado, mancare ad una ottima serata in casa tua, quale però ci ripromettiamo passare lunedì venturo.

Scusaci presso la tua Gentile signora e comandami per quanto mi ritieni capace.

Tuo aff. mo Dario Segre

HUBERT LAGARDELLE A ROBERT MICHELS*

1. Lagardelle a Michels, Parigi 17.10.1904

FE Torino, ARM, Lettera senza busta e su carta intestata «Le Mouvement socialiste, Revue mensuelle internationale Paris VI».

17 Ottobre 1904, Avenue Reille, Paris

Caro compagno,

mi dispiace molto che la vostra lettera sia arrivata troppo tardi: innanzitutto perché avrei accettato con gioia il vostro articolo; in seguito perché non avrei chiesto un articolo che non mi soddisfaceva affatto a un altro compagno tedesco.

Ma vi domando di collaborare alla nostra opera. Labriola e Mocchi mi dicono che voi condividete, grosso modo, i miei punti di vista. Se volete associarvi al nostro movimento di *revisionismo rivoluzionario* sarei molto contento. Non è facile, in Germania, trovare dei compagni coi nostri stessi punti di vista! Il che dipende, lo so, dalle condizioni assai particolari dello sviluppo della socialdemocrazia tedesca.

Ma bisogna ammettere che, se il revisionismo riformista di un Bernstein ha avuto per lui molta logica e nettezza, la situazione di un Bebel è falsa, pericolosa e ormai superata. Il *radicalismo politico* può conservarsi solo in condizioni eguali alle vostre: esso *si dissolve nella democrazia*, come è successo in Francia e in Italia, come succederà ovunque si svilupperà la democrazia pura.

È questo che bisogna dire – ovunque e sempre. La socialdemocrazia tedesca è una solo all'apparenza: non appena avrete più libertà politica, sarà la sconfitta ... riformista. Il Südekum e compagnia, e altri saltimbanchi, sono da voi numerosi – esattamente come da noi.

¹⁸³ Nelle elezioni tedesche del 1903 Michels fu candidato, senza riuscire eletto, nelle liste della SPD per il collegio di Alsfeld in Oberhessen.

* Il carteggio Lagardelle – Michels è già edito nella sua versione originale in francese in W. GIANINAZZI, (a cura di), *La démocratie difficile à l'ère des masses. Lettres d'Hubert Lagardelle à Robert Michels (1903-1936)*, «Mil neuf cent», n. 17, 1999. pp. 103-148.

La lotta sul terreno *esclusivamente* parlamentare sfocia a tali inevitabili conseguenze. Solo una forte corrente *sindacalista rivoluzionaria* può salvare il socialismo. È solo su questo terreno che si sviluppa la coscienza di classe, il sentimento della lotta, dell'energia, della responsabilità, della fiducia in sé.

Bisogna avere il coraggio di dire la verità sul vostro partito. Fin'ora i compagni tedeschi hanno parlato con un sacro rispetto e una misteriosa angoscia della loro *unità*! Perché, dal momento che ci sono germi profondi di opposizione – come ovunque in questo momento? Non dico di non essere prudente dicendo queste cose: ma bisogna smettere di nasconderle.

C'è una corrente internazionale molto importante da creare sul terreno sindacalista rivoluzionario. Volete partecipare ed essere dei nostri? Qualche parola, vi prego: meglio ancora un articolo.

I miei omaggi a Madame Michels.

Vostro Hubert Lagardelle

2. Lagardelle a Michels, Parigi 23.10.1904

FE Torino, ARM, Lettera senza busta e su carta intestata «Le Mouvement socialiste, Revue mensuelle internationale Paris VI».

23 ottobre 1904, 30 Avenue Reille, Paris

Caro compagno,

grazie della vostra lettera, che mi dimostra che, in generale, i nostri punti di vista concordano. Io non butto via il bambino con l'acqua del bagno, come dice un proverbio tedesco, e, non sono antiparlamentare fino al punto di essere puramente e semplicemente un anarchico anti-voto. Può essere che Friedeberg sia stato maldestro e che il suo pensiero non sia sufficientemente chiaro. Non condivido tutti i suoi punti di vista. Ma ha detto la cruda verità!

Ciò che secondo me bisogna fare, è svelare l'*illusione parlamentarista*, ridurre a un *secondo* piano, se volete, l'azione parlamentare, che non è affatto, all'atto pratico, un terreno di coltura per le idee socialiste! La lotta di classe non può essere condotta lì. La coscienza rivoluzionaria non può svilupparsi lì. Pensate alla Francia, o alla stessa Germania! Guesde, in Parlamento, ha fatto ciò che ha fatto Jaurès e Millerand! E Babel e Vollmar si sono incontrati, a Brema¹⁸⁴, per protestare insieme contro le nuove idee, socialiste rivoluzionarie!

Il problema è precisare il rapporto *possibile* di un partito socialista con il sindacalismo *rivoluzionario*. Ma esso non può essere risolto pienamente che in una democrazia, e i nostri punti di vista, francesi o anche italiani, non possono essere evidentemente uguali ai vostri. Ma di tutto questo parleremo!

*Non inviatemi l'articolo sul congresso di Brema*¹⁸⁵ – ma un articolo sulla situazione socialista in Germania¹⁸⁶, dove esporrete i vostri punti di vista.

Datemi, per favore, gli indirizzi di tutti i compagni tedeschi e austriaci capaci di interessarsi al nostro movimento: gli invierò la Rivista, e domanderò, a quelli che ne sono capaci, collaborazione. Si tratta di far penetrare ovunque le nostre idee. Vorrei che il «Mouvement socialiste» fosse l'organo del *revisionismo rivoluzionario*.

Cordiali saluti. I miei ossequi alla Signora

Hubert Lagardelle

¹⁸⁴ VI Congresso dell'Internazionale socialista, Brema, 18-24 settembre 1904.

¹⁸⁵ R. MICHELS, *Un Congresso funebre*, «Avanguardia Socialista», s. II, a. II, n. 97, 14 ottobre 1904, p. 1.

¹⁸⁶ R. MICHELS, *Les dangers du parti socialiste allemand*, «Le Mouvement socialiste», s. II, a. VI, n. 144, 1 dicembre 1904, pp. 193-212; ristampato in *Potere e oligarchie*, 1989 cit., pp. 145-166.

3. Lagardelle a Michels, Parigi 25.11.1904

FE Torino, ARM, Lettera senza busta e su carta intestata «Le Mouvement socialiste, Revue mensuelle internationale Paris VI».

25 novembre 1904, 30 Avenue Reille, Paris

Mio caro Michels,

ho tradotto in francese il vostro articolo¹⁸⁷, snaturandolo il meno possibile. Non ho tradito né corretto niente, ben inteso, del vostro pensiero. Mi sono limitato a correzioni stilistiche e a un aggiustamento necessario. Per un errore dello stampatore, non ho potuto inviarvi prima le bozze. Se accettate l'articolo così com'è, se non ci sono ritocchi *gravi* da fare, lo stamperò così. In caso contrario – ma che non credo si verificherà – mi *telegraferete* di aspettare! Ma – *per non farci perdere tempo* – vi domando di lasciarlo com'è: lo trovo molto buono, *e di grande interesse*. Lo vedrete: in qualche punto ho aggiunto qualche termine che completasse il vostro pensiero – per l'intelligenza del pubblico francese, ma non ho aggiunto *nulla* al vostro pensiero. Vi chiedo di scusarmi di sottoporvi così tardi le bozze: *non succederà più!* Dunque, se lunedì non riceverò un telegramma che mi dice di aspettare, stamperemo la rivista.

Kautsky mi accusa di essere antiparlamentare! Dove l'ha sentito? È Lafargue che deve averglielo scritto!

A presto. Con amicizia Hubert Lagardelle

4. Lagardelle a Michels, 28.3.1905

FE Torino, ARM, Lettera senza busta e su carta intestata «Le Mouvement socialiste, Revue bi-mensuelle internationale 101, Rue de Vaugirard Téléphone 702-19».

28 marzo 1905

Mio caro Michels,

ho ricevuto il vostro articolo¹⁸⁸ e ve ne ringrazio. È molto buono, ed era necessario dire anche delle parole salubri. Spero che passerete da Parigi. Sarebbe utile per poter discutere ed accordarci e intraprendere il più arditamente possibile la nostra azione internazionale.

L'unità, in Francia, ha solo il lavoro di un'alleanza elettorale: si tratta di raggrupparsi per arrestare la decadenza dei partiti e di utilizzare l'eloquenza jauresista per le elezioni generali del 1906. Tutti questi fratelli nemici dimenticano le dispute di ieri e si coalizzano tutti ... contro l'elettore!

Anche l'unità si farà contro le tendenze supervitaliste rivoluzionarie, e, noi altri passeremo dei cattivi quarti d'ora! La lotta sta per diventare interessante. Era ora!

Noi creiamo un giornale settimanale. Noi vi invieremo in due tre giorni la nostra circolare. Conto su di voi come corrispondente per la Germania. Questo vi impegnerà semplicemente ad indirizzarci delle brevi note di tanto in tanto. È soprattutto un atto di solidarietà che vi chiediamo. Ditemi anche a chi possiamo domandare di collaborare in Germania. Sono gli stessi che mi avete indicato per il «Mouvement socialiste»?

In Olanda, i partiti sono orribilmente divisi ed io non penso che i socialisti siano disposti a venire incontro alle nostre tendenze. M.^{me} Roland Holst ha delle intenzioni molto buone, ma non penso che lei aderisca completamente al nostro progetto.

Un 'anarchico' molto poco 'anarchico' – ma soprattutto sindacalista rivoluzionario – Cornelissen, che vive a Parigi, sarebbe per voi molto interessante da conoscere, per l'Olanda. Egli conduce da qui la lotta contro l'anarchismo individualista di Domela Nieuwenhuis ed è

¹⁸⁷ R. MICHELS, *Les dangers du parti socialiste allemand*, 1904 cit.

¹⁸⁸ R. MICHELS, *La grève général des mineurs de la Ruhr*, «Le Mouvement socialiste», s. II, a. VII, n. 152, 1 aprile 1905, pp. 481-489; ristampato in *Potere e oligarchie*, 1989 cit., pp. 167-180.

sul punto di attaccarlo con virulenza. Egli non sarà ad Amsterdam che a Pasqua: è un peccato per voi. Lo vedrete a Parigi, se venite, come penso.

A Bruxelles, vedo poca gente disposta ad ascoltare le nostre idee! Il socialismo belga ... è bizzarro. Vi mando una lettera: 1) per *Octors*, che si occupa del movimento sindacale, 2) per *Maes*, segretario del partito, che potrà esservi utile; 3) per un amico personale, *Vandermeeren*, poco interno al partito ma che vi darà informazioni vere che gli altri nasconderanno; 4) per *Vandervelde*, che conoscete e che non ho bisogno di descrivervi; 5) per *Brouckère*, che ha buone intenzioni ma che è ... lontano da noi!

A Lille, centro di vecchio guesdismo, noi siamo un po' compromessi ... Ecco una parola: 1) per un amico personale *Dr. Verhaeghe*, che vi darà informazioni preziose; 2) per *Samson*, segretario della Cooperativa "L'Union", uomo ufficiale del partito; 3) per *Delory*, deputato, uomo ultra ufficiale; 4) per *Ghesquière*, redattore del «Travailleur», giornale del guesdismo nel nord, - che è furiosamente opposto alla nostra tendenza.

A Roubaix, voi potrete vedere: 1) *Watremez*, buon guesdista; 2) un corrispondente depositario de «Le Mouvement [socialiste]», di cui vi invierò l'indirizzo.

Voglio fare un articolo sulle *Nuove tendenze rivoluzionarie nel socialismo internazionale*. Potete indicarmi – al di fuori dei vostri articoli sul «Mouvement [socialiste]» – se avete scritto altro in questo senso e dove: inviatemi qualche citazione. Soprattutto, in Germania, vedete la possibilità di segnalare qualche dichiarazione, scritto, etc di compagni della nostra tendenza, – e dove?

Vostro Hubert Lagardelle

28 marzo 1905 Paris

Mio caro Vandervelde,

il dott. Robert Michels, di Marburg in Hesse, mio eccellente amico e collaboratore del «Mouvement socialiste», di cui avete letto gli articoli, desidera vedere da vicino il socialismo belga. Sarebbe molto contento di poter parlare con voi e di ricevere le vostre opinioni. Vi prego di riservargli un'accoglienza degna delle vostre amabili abitudini.

Cordiali saluti Hubert Lagardelle

5. Lagardelle a Michels, Parigi 28.5.1905

FE Torino, ARM, Biglietto senza busta.

28 maggio 1905, 30 Avenue Reille, Paris

Signore e Signora Hubert Lagardelle hanno il piacere di rendervi partecipi della nascita del loro figlio Pierre.

6. Lagardelle a Michels, Parigi 1.8.1905

FE Torino, ARM, Lettera circolare, senza busta e su carta intestata «Le Mouvement socialiste, Revue bimensuelle internationale 101, Rue de Vaugirard Téléphone 702-19».

1 agosto 1905, 30 Avenue Reille, Paris

Caro compagno

Le «Mouvement socialiste», proseguendo la sua opera di propaganda sindacalista e d'informazione operaia, ha intrapreso un'inchiesta sull'*Idea di Patria e la classe operaia in Francia*¹⁸⁹.

Le discussioni attuali fra socialisti patrioti e anti-patrioti vi dicono tanto dell'importanza che ha per i militanti operai, sviluppare il loro pensiero su questo punto.

¹⁸⁹ AA. VV., *L'idée de patrie et la classe ouvrière*, «Le Mouvement socialiste», s. II, a. VII, nn. 160-167, marzo-ottobre 1905.

Ecco perché vi domando di contribuire alla nostra opera di precisione delle idee operaie e di rispondere al questionario seguente, nella forma che meglio vi converrà:

- 1) Gli operai hanno una patria e possono essere patrioti? A cosa corrisponde l'idea di patria?
- 2) L'internazionalismo operaio conosce altre frontiere oltre quelle che separano le classi, e non ha come scopo, al di sopra delle divisioni geografiche o politiche, quello di organizzare la guerra dei Lavoratori di tutti i paesi contro i capitalisti di tutti i paesi
- 3) L'internazionalismo operaio non si confonde, non solamente con l'organizzazione internazionale dei lavoratori, ma ancora con l'anti-militarismo e l'anti-patriottismo? I suoi progressi reali non sono in ragione diretta dei progressi di idee anti-militariste e di sentimenti anti-patriottici fra le masse operaie?
- 4) Che pensate dello sciopero generale militare?
- 5) Che pensate dei socialisti che si dicono allo stesso tempo patrioti ed internazionalisti?

Vi sarei molto riconoscente di inviarmi le vostre risposte senza attendere poiché è urgente che l'attitudine della classe operaia riguardo l'idea di patria sia stabilita con nettezza.

Crediate, caro compagno, alla mia completa solidarietà,

Hubert Lagardelle Direttore del «Mouvement socialiste»

7. Lagardelle a Michels. Chouzy-sur-Cisse 21.8.1905

FE Torino, ARM, Lettera senza busta e su carta intestata «Le Mouvement socialiste, Revue bi-mensuelle internationale 101, Rue de Vaugirard Téléphone 702-19».

21 agosto [1905]¹⁹⁰, Chouzy (Loi[r]-e[t]-Cher)

Mio caro amico,

Non credo che sulla guerra voi abbiate delle risposte interessanti. L'inchiesta della «Vie Socialiste» è manchevole, *sotto tutti gli aspetti*¹⁹¹. Veramente, i nostri pontefici socialisti non hanno più niente nel ventre. È una sterilità e una puerilità del pensiero che è *inverosimile*. Quindi, a mio avviso, la vostra inchiesta rischia di arrivare un po' tardi, dopo quella della «Vie socialiste», e dopo quella che sto per pubblicare sul «Mouvement [socialiste]». Cornély non paga per questo genere di volumi. Lui non lo prenderebbe, dopo la pubblicazione della prossima inchiesta del «Mouvement [socialiste]» e di uno studio mio, che io preparo, sull'idea della Patria per il Socialismo. Se voi credete tuttavia di porre delle nuove domande, che provocherebbero delle risposte interessanti, e che tutto ciò non sia troppo lungo, forse potremmo inserirlo nel «Mouvement [socialiste]». Ma ancora una volta riflettete sulla difficoltà della cosa, soprattutto dopo le inchieste che vi ho ricordato. Ciò mi sembra veramente poco accattivante. Non tardate ad inviare il vostro articolo.

In tutta fretta. Cordiali saluti Hubert Lagardelle

8. Lagardelle a Michels, Chouzy-sur-Cisse 1.10.1905

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Dr. Robert Michels 30, Barfüßerstraße Marburg Allemagne.

1 ottobre 1905, Chouzy-sur-Cisse (Loir-et-Cher)

Mio caro amico,

Attendo con impazienza il vostro articolo su Jena¹⁹². Che sconfitta! È proprio finito il prestigio della socialdemocrazia tedesca. L'effetto prodotto all'estero è lamentevole. Anche Jaurès non osa definirla con franchezza!

¹⁹⁰ La datazione è desunta dallo stretto nesso dialogico con la lettera precedente.

¹⁹¹ La rivista «Vie socialiste» pubblicò, tra il giugno e l'agosto 1905, l'inchiesta *Socialismo ed internazionalismo*,

¹⁹² R. MICHELS, *Le socialisme allemande et le Congrès de Jena*, 1905 cit.

È al di sotto di tutto!

Ma sono le vostre impressioni che importano, le attendo.

Vostro Hubert Lagardelle

9. Lagardelle a Michels, Parigi 31.10.1905

FE Torino, ARM, Lettera senza busta e su carta intestata «Le Mouvement socialiste, Revue bi-mensuelle internationale 101, Rue de Vaugirard Téléphone 702-19».

31 ottobre 1905, 30 Avenue Reille, Paris

Mio caro amico,

i vostri articoli vi saranno pagati, se lo desiderate, ogni anno, in gennaio. Sapete che le riviste socialiste in Francia sono povere – povere di fondi e povere di abbonati. La loro vita si scontra con le peggiori difficoltà – bisogna sostenerle, sovvenzionarle. Personalmente, io ho donato al «Mouvement socialiste» tutto ciò che avevo come somme disponibili, e non ricevo alcuna indennità come direttore o redattore. La maggior parte dei collaboratori non sono pagati: si riserva ai corrispondenti stranieri quel po' di soldi di cui si può disporre. L'editore non è assolutamente impegnato: egli non rischia che ... guadagnare, poiché riceve una 'percentuale' determinata e dato che sono io responsabile del deficit.

Ho creduto, per molti mesi, che avremmo potuto stipendiare molto normalmente i collaboratori. Gli abbonamenti erano numerosi ed io avevo ottenuto qualche importante sottoscrizione. Ahimé! Queste sottoscrizioni sono svanite, in occasione della campagna sindacalista rivoluzionaria, antimilitarista, antipatriottica. E bisogna accontentarsi di semplici abbonamenti, ancora insufficienti per permettere una vita normale.

Non abbiamo dietro di noi gli ebrei milionari come l'«Humanité» di Jaurès, né la cassa di un ricco partito come «Die Neue Zeit».

Scusate queste confessioni di un direttore che deve occuparsi della cucina del suo periodico. Ma ve le dovevo per stabilire tra noi delle relazioni chiare. In gennaio, vi dirò ciò che possiamo darvi e ve lo invieremo. Non sarà una somma importante, ma non sarà neanche una somma derisoria.

Resta la vostra venuta a Parigi per qualche conferenza. La scarsità delle nostre risorse vi dimostra che voi non potete affatto intraprendere ancora delle spese. Pensate che bisogna ancora vivere l'avanguardia e che i francesi non hanno affatto l'abitudine di abbonarsi ai giornali, anche quelli amici! Tuttavia ditemi ciò che approssimativamente costerebbe il vostro viaggio: si potrà vedere allora se è possibile organizzare qualcosa.

Inviatemi un esemplare del vostro studio sul socialismo italiano¹⁹³: ne farò un resoconto. Non potreste inviarmi una corrispondenza sullo sciopero degli elettricisti di Berlino¹⁹⁴? Sembra proprio che questo fallimento confermi una volta di più le critiche dirette contro l'infiacchimento del movimento operaio e socialista tedesco. Qui, anche i giornali borghesi hanno segnalato questa mancanza assoluta di senso della lotta. Sarebbe bene che si riceva da voi qualche pagina su questo argomento. Posso contarci?

In Francia, il socialismo ufficiale, il socialismo elettorale di Guesde e Jaurès insieme, si scompone con una rapidità che non si poteva prevedere. È la fine del movimento socialista in quanto rappresentante di un movimento di trasformazione sociale. La coscienza elettorale interessa solamente queste associazioni di sottufficiali, in cerca di posti o di poltrone, e tutte le loro discussioni girano intorno alla composizione della salsa elettorale. In compenso, il movimento sindacalista è combattuto con violenza dal governo, e al di sotto dai socialisti

¹⁹³ R. MICHELS, *Proletariat und Bourgeoisie in der sozialistischen Bewegung Italiens. Studien zu einer Klassen und Berufsanalyse des Sozialismus in Italien*, 1906 cit.

¹⁹⁴ R. MICHELS, *La grève des métallurgistes de Berlin*, «Mouvement socialiste», s. II, n. 170, 15 gennaio 1906, pp. 96-100.

politici. Ci saranno delle aspre difficoltà da vincere. Ma questo non può che agguerrirlo, dargli la coscienza di ciò che egli deve e di ciò che egli può. Nell'attesa di leggervi presto,
vostro Hubert Lagardelle

10. Lagardelle a Michels, 29.1.1906

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Robert Michels 27 rue des Saintes Pères Parigi.

[29 gennaio 1906]

Mio caro amico,

sono sofferente e non posso lasciare la mia camera. Non sono in grado di venirvi a vedere questa sera. Se siete in grado di venire domani mattina, martedì, cercate di venire fino all'Avenue Reille. Scuse ed amicizia

Hubert Lagardelle

11. Lagardelle a Michels, Parigi 4.2.1906

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Robert Michels 27 rue des Saintes Pères Parigi.

4 febbraio 1906, 30 avenue Reille, Paris

Mio caro Michels,

vi aspettavo ieri sera, al mio corso, con i nostri amici del «Mouvement [socialiste]» e dell'«Avanguardia [socialista]». Speravamo di fissare con voi dei *soggetti* per *parlare* della vostra conferenza. È un po' noioso che non ci abbiate avvisato: vi avrei fissato un appuntamento dopo cena, la sera.

In ogni caso, *avete dimenticato* che *solo la domenica* qualche amico è libero e che dovevo invitarlo da me per discutere con voi. Avevo già avvisato la maggior parte di loro, contando sul fatto che sareste venuto, *come era stato convenuto*.

Infine questi malintesi sono riparabili. La conferenza¹⁹⁵ avrà luogo il 9, se l'Hôtel de Sociétés Savants non l'ha affittato: ieri sera, se voi foste venuto, *per il soggetto*, lo si sarebbe fissato. Domani mattina, lunedì, passerò a rue des Saintes Pères da voi, oppure lasciate un messaggio se siete uscito

vostro Hubert Lagardelle

12. Lagardelle a Michels, Mountauban 6.4.1906

FE Torino, ARM, Lettera senza busta e su carta intestata «Grand Hotel de France Mountauban T. Bastié, propriétaire».

6 aprile 1906, Mountauban

Caro amico,

mille scuse per il mio lungo ritardo nello scrivervi. Ma ho avuto molte grandi noie a partire dal momento della vostra partenza. La Compagnè des Acières de Longwy mi ha intentato una causa, per un articolo pubblicato sullo sciopero di Longwy nel «Mouvement socialiste» di dicembre¹⁹⁶, un processo per cui mi reclamano ... 50.000 franchi di danni e interessi ed essa ha compreso l'editore e lo stampatore nella citazione davanti al tribunale ... correzionale. Pensate la reazione avuta dall'editore e dallo stampatore! Io ho dovuto trovare degli avvocati, dei difensori, etc. ... e preparare questo processo, che comincerà tra due o tre settimane.

Inoltre ho lasciato Parigi il 28 marzo e sono venuto a fare un giro di conferenze nelle Borse del lavoro nel *Midi* della Francia. Ho dovuto parlare spesso e molto, e non ho ancora

¹⁹⁵ Lagardelle fa riferimento ad una conferenza dedicata al socialismo ed ai sindacati tedeschi, svoltasi il 12 febbraio 1906.

¹⁹⁶ A. MERRHEIM, *Le mouvement ouvrier dans le bassin de Longwy*, «Le Mouvement Socialiste», s. II, a. VII, n. 169, 1 dicembre 1905, pp. 425-482.

finito. Devo confessare che sono un po' stanco. Ma la crescita del movimento sindacalista, ancora giovane ma già molto forte, che ho appena constatato mi fa dimenticare un po' la mia stanchezza fisica.

Aggiungo infine che la creazione di questa Scuola russa di studi sociali di cui vi ho parlato mi ha preso abbastanza tempo e creato qualche problema. Essa è stata messa in piedi e dopo Pasqua funzionerà.

Caro amico, aspetto con impazienza la vostra conferenza messa a punto, per difendervi contro gli attacchi tanto furiosi quanto imbecilli¹⁹⁷. Ditemi se devo aspettarla per il numero di aprile? Questa conferenza potrebbe in un secondo momento essere distribuita come brochure (ne pagherò le spese) e la distribuiremo in grandi quantità¹⁹⁸.

Allo stesso modo, inviatemi, se lo credete utile dopo la pubblicazione della vostra conferenza, l'articolo che mi proponete sui rapporti del proletariato francese con il proletariato tedesco.

Ed il vostro resoconto su Sombart¹⁹⁹? Questo è urgente ed io ci terrei molto.

Le mie migliori felicitazioni a Madame Michels e a voi per la situazione felice in cui si trova la nostra piccola famiglia. Noi vi aspettiamo con impazienza. Scriveteci, a Parigi, noi faremo di tutto per farvi preparare l'alloggio che penserete di mantenere. Siamo stati così felici della vostra amicizia che speriamo proprio di confermarla nuovamente e fortificarla ulteriormente, se fosse possibile.

Perdonatemi dunque e le mie più vive amicizie a tutti voi

Hubert Lagardelle

P.S. Sarò a Parigi il 9 aprile.

13. Lagardelle a Michels, Parigi 16.7.1906

FE Torino, ARM, Lettera senza busta e su carta intestata «Le Mouvement socialiste, Revue bi-mensuelle internationale 101, Rue de Vaugirard Téléphone 702-19».

16 luglio 1906, 30 avenue Reille, Paris

Caro amico,

i miei processi del «Mouvement socialiste», le grosse noie finanziarie con il mio editore, mi hanno fatto temere ad un certo momento che avrei abbandonato tutto. Ecco perché, molto angosciato da tanti fastidi, non vi ho scritto. La vostra amicizia non mi porterà rancore, non è vero?

Vi invio il mio lavoro per la rivista di Sombart²⁰⁰. L'ho fatto il più coscienziosamente possibile. Ma ho dovuto dare alle concezioni, ovvero alla parte teorica, quasi tutto il posto, poiché è quello che caratterizza il sindacalismo francese. Lo storico è interessato solo dallo stato dello spirito dei militanti sindacalisti, e un tale studio si riconduce per forza necessariamente ad una descrizione della psicologia collettiva.

Vi ho rinviato le vostre bozze. Prego di rispedirle in tempo. Avete ricevuto i nostri numeri maggio-giugno? Ci sono stati molti errori postali, in questo invio. Scrivete all'amministratore se non avete ricevuto il vostro esemplare doppio. Ho vergogna di non aver pagato ancora il mio debito al vostro cospetto. Ma sapete qual è la mia situazione: sono io che pago tutto il deficit della rivista e mi sono trovato un po' schiacciato dalle parti che ho dovuto

¹⁹⁷ R. MICHELS, *Polémiques sur le socialisme allemand*, «Le Mouvement Socialiste», s. II, a. VIII, n. 176, luglio 1906, pp. 228-237.

¹⁹⁸ R. MICHELS, *L'Allemagne, le socialisme & les syndicats*, «Revue Internationale de Sociologie», 1906, pp. 801-812.

¹⁹⁹ R. MICHELS (recensione di), W. SOMBART, *Sozialismus und soziale Bewegung*, «Le Mouvement socialiste», s. II, nn. 174-175, 15 maggio - 15 giugno 1906, pp. 178-180.

²⁰⁰ H. LAGARDELLE, *Die syndikalistische Bewegung in Frankreich*, «Archiv für Sozialwissenschaft und Sozialpolitik», XXVI, gennaio 1908, pp. 96-143 maggio 1908, pp. 606-648.

risanare. Ma non dimentico il mio debito e penso di poterlo saldare di qui a poco. Perdonatemi. Non oso domandarvi un articolo sui dibattiti attuali sullo sciopero generale nella socialdemocrazia tedesca. Tuttavia se avete un po' di tempo, e se avete sempre mantenuto la nostra simpatia verso l'opera difficile che perseguiamo, cercate d'inviarmi qualche pagina su questo²⁰¹.

Mia moglie è in Russia già da qualche tempo, e sono sempre inquieto a questo proposito. Spero che non le succederà niente! Noi siamo, in Francia, in piena democrazia! E credo che Briand e Clémenceau vi avranno convertito sulle virtù del regime democratico 'avanzato'! Il sindacalismo segue sempre la sua via normale.

Cordiali saluti da noi. I miei migliori omaggi alla Sig. ra Michels
vostro Hubert Lagardelle

14. Lagardelle a Michels, Parigi 6.12.1906

FE Torino, ARM, Lettera senza busta e su carta intestata «Le Mouvement socialiste, Revue bi-mensuelle internationale 101, Rue de Vaugirard Téléphone 702-19».

6 dicembre 1906, 30 avenue Reille, Parigi

Mio caro amico,

Sono di ritorno a Parigi e sono senza altre vostre notizie. Come state ora? Siete ancora malato? Una parola, vi prego, e ditemi se posso contare sul vostro articolo presto²⁰². Sono ancora tutto scosso dal periodo di istruzione militare di 28 giorni che ho appena finito di fare: ma questo mi ha permesso di vedere da vicino l'esercito, che non avevo più approcciato da qualche anno. Lo spirito militare sparisce sempre di più in Francia ed ho trovato molti ufficiali preoccupati e scoraggiati di questa decomposizione del sentimento guerriero.

Cordiali saluti di noi tutti a voi tutti.

Vostro Hubert Lagardelle

15. Lagardelle a Michels, Parigi 12.2.1907

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Dr. Robert Michels 30, Barfüßerstraße Marburg Allemagne.

12 febbraio [1907], 30 avenue Reille, Paris

Caro amico,

Grazie del vostro articolo. Ma la vostra risposta a Berth è ... proprio cattiva. Perché dei termini così forti? No, bisogna essere, nelle parole, meno feroce! Vi invierò le bozze: la vostra risposta apparirà nel numero di febbraio, quello di gennaio è già composto²⁰³.

Allora, diventate italiano? Penso che a Torino potete avere un discreto successo ... Ma verrete a Parigi? È necessario, per intenderci, con Labriola e gli altri, al fine di agire nel Congresso di Stoccarda²⁰⁴ ... la vostra idea di consacrare un numero al congresso di Stoccarda è eccellente: *bisognerà che la realizziamo*²⁰⁵.

²⁰¹ R. MICHELS, *Le socialisme allemand après Mannheim*, «Le Mouvement socialiste», s. III, a. IX, n. 182, gennaio 1907, pp. 5-22.

²⁰² *Ibidem*.

²⁰³ R. MICHELS, *Controverse socialiste*, «Le Mouvement Socialiste», s. III, a. IX, n. 184, marzo 1907, pp. 278-288. Tale articolo viene pubblicato in risposta a E. BERTH (recensione di), R. MICHELS, *Proletariat und Bourgeoisie in der sozialistischen Bewegung Italiens. Studien zu einer Klassen und Berufsanalyse des Sozialismus in Italien*, «Le Mouvement socialiste», n. 179, 1906.

²⁰⁴ Congresso dell'Internazionale socialista, Stoccarda, 18-24 agosto 1907.

²⁰⁵ Michels si recò a Parigi nell'aprile del 1907 per partecipare ad un ciclo di conferenze sul sindacalismo organizzato da «Le Mouvement socialiste», a cui partecipò anche Arturo Labriola (cfr. Labriola a Michels, lettera 11, nota 1). Gli atti della conferenza furono poi raccolti in occasione del Congresso di Stoccarda e pubblicati su «Le Mouvement socialiste», s. III, a. IX, n. 188, 15 luglio 1907. Sullo stesso numero apparve un ulteriore articolo di R. MICHELS, *Le prochain Congrès socialiste international*, «Le Mouvement Socialiste», s. III, a. IX, n. 188, 15 luglio 1907, pp. 38-46, trad. it. *Il prossimo Congresso socialista internazionale*, «II Divenire Sociale», a. III, n. 15, 1 agosto 1907, pp. 227-231.

Il mio lavoro parte (infine!) per Heidelberg²⁰⁶.

A presto Hubert Lagardelle

16. Lagardelle a Michels, Parigi 12.3.1907

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Dr. Robert Michels Post lagernd Köln Allemagne.

12 marzo 1907, 30 avenue Reille, Paris

Mio caro amico,

vi aspettiamo a Parigi con impazienza e saremo molto felici di vedere Madame Michels che vi accompagna. Fate indirizzare a me tutta la vostra corrispondenza, etc. ... E se avete bisogno che faccia qualcosa per voi, prima del vostro arrivo, scrivetemi presto.

A presto. Nostri cordiali saluti a tutti voi,

Vostro Hubert Lagardelle

17. Lagardelle a Michels, Parigi 13.3.1909

FE Torino, ARM, Lettera senza busta e su carta intestata «Le Mouvement socialiste, Revue bi-mensuelle internationale 101, Rue de Vaugirard Téléphone 702-19».

13 marzo 1909, 30 avenue Reille, Parigi

Caro amico,

sarò assente da Parigi dal 27 marzo al 3 aprile e ci sarò di nuovo per il Congresso socialista di St. Etienne²⁰⁷, che avrà luogo durante la settimana di Pasqua. Sarò dunque lì solamente dal 3 al 10 aprile, e ancora non è sicuro che io ci resti tutto il tempo.

Se la temperatura non migliora, il soggiorno a Parigi sarà freddo: mai mi era capitato di vedere un inverno così piovoso, così lungo. Nevica tutti i giorni ed il clima è insopportabile.

Sarò dunque molto felice di vedervi, amicalmente, affettuosamente. Sono in un periodo triste: il problema è radicato nel sindacalismo e nel socialismo francese. È la disperazione. Attorno a me, è il fuggi fuggi. Sorel ha da cinque mesi lasciato il «Mouvement [socialiste]», e Berth l'ha appena seguito. L'uno e l'altro sono stati la preda del peggio degli intellettualismi e essi stanno ad ammirare le piccole forme astratte che hanno fabbricato. A viva voce, vi spiegherò queste inverosimili cose: ne sono stato fortemente amareggiato.

Ho avuto delle grosse noie con il mio editore; c'è stato bisogno di cercarne un altro; la rivista non va bene; e non ho soldi. Non ci sono più collaboratori regolari! I bei tempi sono passati.

E questo nel momento in cui l'attenzione è sempre più concentrata su di noi. Personalmente, io non ho mai avuto tanta gente, una folla devo dire, ai miei corsi; anche le mie conferenze sono estremamente seguite. Dunque non mi lamento per la delusione di ordine personale! Per me è il successo. Sarò molto felice di vedervi per discutere di molte cose. Se venite dopo Pasqua, dopo il 17 o il 18 aprile soprattutto, sarebbe meglio. Ma potrete? Non sono andato in Italia, questo inverno, ahimé! Tutte le mie noie me lo hanno impedito, e inoltre ho avuto troppe spese per la rivista. Inutile dirvi che un vostro articolo, sia sui fatti della Germania, sia su quelli dell'Italia, sarà il benvenuto²⁰⁸! Gli articoli non arrivano più, ora! Inviatemi quindi ciò che potrete e il più presto che potrete. I miei più affettuosi saluti ai vostri figli, a Madame Michels e a voi stesso.

Vostro Hubert Lagardelle

²⁰⁶ H. LAGARDELLE, *Die syndikalistische Bewegung in Frankreich*, 1908 cit.

²⁰⁷ VI Congresso nazionale SFIO, St. Etienne, 11-14 aprile 1909.

²⁰⁸ R. MICHELS, *La politique étrangère et le Socialisme*, «Le mouvement socialiste», s. III, a. XI, n. 210, maggio 1909, pp. 321-333.

18. Lagardelle a Michels, [Parigi] 1.4.[1909]

FE Torino, ARM, Lettera senza busta.

1 aprile [1909]²⁰⁹, 30 avenue Reille

Caro amico,

A viva voce, vi esporrò un po' più dettagliatamente la situazione che la mia ultima lettera vi ha indicato. Io non credo che Sorel e Berth ritorneranno più. Mi dispiace che Berth abbia creduto di seguire Sorel nella sua partenza, rompendo così la nostra amicizia. Ma Berth è un solitario e un po' intellettualista... Tutto ciò mi fa chiaramente male, ma che ci posso fare?

Come vi ho già scritto, dall'11 al 19-20 non sarò a Parigi. I miei bambini sono già partiti verso la campagna, l'11 comincia a St. Etienne il Congresso socialista²¹⁰, e, dopo il Congresso, andrò a ritrovare i miei cari. Il 7 aprile, giorno del vostro arrivo, vi invierò uno pneumatico al vostro hotel, per fissarvi un incontro.

Saluti amichevoli da noi due a voi tutti. Vostro Hubert Lagardelle

19. Lagardelle a Michels, Parigi 26.4.1909

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Prof. Robert Michels via Andrea Provana 1 Torino Italia.

26 aprile 1909, 30 avenue Reille, Paris

Caro amico,

Non ho voluto rovinare il vostro soggiorno a Parigi con la mia domanda intempestiva di articolo²¹¹! Ma da quando sarete un po' riposato dal vostro viaggio, inviatemi una vostra copia – soprattutto se, come credo, è finita. Madame Michels sta meglio e non sta più male? Noi saremo molto felici di apprenderlo. Buoni ricordi a M. e M.^{me} Mucchi, Mariani ed a M. Cuneo.

Cordiali saluti da noi due a voi due Hubert Lagardelle

20. Lagardelle a Michels, Parigi 9.5.1909

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Prof. Robert Michels via Andrea Provana 1 Torino Italia.

9 maggio 1909, 30 avenue Reille, Parigi

Caro amico,

mi annunciate il vostro articolo²¹². Io non l'ho ricevuto. L'avete forse inviato all'indirizzo sbagliato – o forse – non era ancora pronto?

Una parola, per favore.

Cordiali saluti a voi due e buoni ricordi a vostri amabili compagni di viaggio.

Vostro Hubert Lagardelle

21. Lagardelle a Michels, Parigi 14.2.1910

FE Torino, ARM, Lettera senza busta e su carta intestata «Le Mouvement socialiste, Revue bi-mensuelle internationale 101, rue de Vaugirard Téléphone 702-19».

14 febbraio 1910, 30 avenue Reille, Parigi

Mio caro Michels,

molte grazie dei vostri cordiali auguri di nuovo anno. Ricevete anche, voi tutti, i nostri. Saremo ben felici di rivedervi in Francia, quest'anno. Noi non speriamo di andare

²⁰⁹ La datazione è desunta dallo stretto nesso dialogico con la lettera precedente.

²¹⁰ VI Congresso nazionale SFIO, St. Etienne, 11-14 aprile 1909.

²¹¹ R. MICHELS, *La politique étrangère et le Socialisme*, cit., 1909.

²¹² *Ibidem*.

nuovamente in Italia! Mia moglie si è imbarcata in esperienze di pedagogia ed ha delle enormi difficoltà. Da parte mia, sono molto preso e non vedo la possibilità di un lungo spostamento.

Sono stato colpito dal lungo lavoro che ha dovuto costare a Madame Michels la preparazione e la confezione del nuovo libro²¹³, così rimarchevolmente interessante. Ne parlerò prossimamente.

Quanto alla traduzione del vostro studio, è il «Mouvement socialiste» che la pubblicherà, in numerose puntate²¹⁴. Le combinazioni con gli editori francesi non funzionano mai bene! E quindi la rivista farà conoscere il vostro lavoro. Il socialismo italiano mi sembra piuttosto basso. E quanto al sindacalismo, mi sembra ancora più opaco. Che c'è di vero in questa impressione? Informatemi un po', se ne avete il tempo.

Cordiali saluti a voi tutti Vostro Hubert Lagardelle

22. Lagardelle a Michels, Le Burgaud 10.11.1910

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Prof. Robert Michels via Andrea Provana 1 Torino Italia.

10 settembre 1910, Le Burgaud, Haute Garonne

Caro amico,

ricevo la vostra lettera, verso mezzogiorno, al mio ritorno da lungo viaggio. Io non penso, ahimé, di essere là quando verrete. A meno che voi non restiate numerose settimane. In ogni caso, io parto da qui fra poco, e, non essendo sicuro del mio itinerario, vi scriverò a rue de Seine, dal momento in cui sarete arrivato. Avrei molto piacere di vedervi.

Cordiali saluti da noi tutti a voi tutti vostro Hubert Lagardelle

23. Lagardelle a Michels, Parigi 19.12.1910

FE Torino, ARM, Lettera senza busta su carta intestata «Le Mouvement socialiste».

19 dicembre 1910, 30 avenue Reille, Parigi

Caro amico,

vi invio la traduzione del vostro studio sul socialismo tedesco. Io ne ho pubblicato il primo capitolo nel nostro numero di novembre (senza le note), annunciando la prossima pubblicazione del volume²¹⁵. Da quando avrete rivisto e completato il manoscritto, siate così gentile da rinviarmelo. Molte grazie per l'invio del vostro ultimo libro²¹⁶. Il resoconto delle vostre opere e di quelle di Madame Michels appaiono nel nostro numero di dicembre²¹⁷. Ma consacrerò un articolo speciale ai problemi che la democrazia pone nella vostra ultima opera.

È sempre sottinteso che il mio viaggio di Pasqua sarà per noi un incanto. Se le mie conferenze possono farsi, voi sapete che ne sarei felicissimo. Il sindacalismo italiano mi sembra essere una buffonata. P. Orano, A. Lanzillo decantano il neo-monarchismo soreliano! Non c'è niente di più sciocco. Sventura alla gente che vuole essere sempre 'all'ultimo grido di Parigi'. D'altronde la combinazione soreliana ha abortito!

²¹³ G. MICHELS, *Geschichte der modernen Gemeindebetriebe in Italien*, 1909 cit.

²¹⁴ Lagardelle si riferisce a R. MICHELS, *Die deutsche Sozialdemokratie im internationalen Verbande*, 1907 cit. Inizialmente di tale scritto era prevista la pubblicazione a puntate su «Le Mouvement socialiste», in seguito si scelse di stamparne solo un'anticipazione, preceduta dalla seguente nota: "estratto di un prossimo volume che deve apparire in francese su *Il socialismo tedesco*", in R. MICHELS, *L'ancienne hégémonie du Socialisme allemand*, «Le Mouvement socialiste.», s. III, a. XII, n. 225, novembre 1910, p. 241.

²¹⁵ R. MICHELS, *L'ancienne hégémonie du Socialisme*, 1910 cit.. Cfr. Lagardelle a Michels, lettera n. 21, nota n. 2.

²¹⁶ R. MICHELS, *Storia del marxismo in Italia*, 1909 cit.

²¹⁷ Tali recensioni non vennero pubblicate.

L'ultimo congresso sindacalista di Bologna²¹⁸ ha mostrato l'inestricabile confusione che regna nei valenti sindacalisti italiani.

Cordiali saluti a Madame Michels e a voi da noi tutti
vostro Hubert Lagardelle

24. Lagardelle a Michels, Parigi 4.1.1911

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Robert Michels Professeur à l'Université via Andrea Provana 1 Torino Italia.

4 gennaio 1911, 30 avenue Reille, Parigi

Caro amico,

vi invio un esemplare del mio libro²¹⁹. È soprattutto per mostrare che la nostra critica della democrazia non poteva mai condurre alle follie neo-monarchiche di Sorel e Barth, che io ho riunito questi *elementi del dibattito*. Ma avrò modo di spiegarmi sulla politica nuova che preconizzo. Aspetto tutti gli inviti che voi vorrete procurarmi per le mie conferenze in Italia. Tutte le conferenze ruotano intorno alla Francia attuale: politica, economica, letteraria.

Cordiali saluti a voi tutti da noi tutti. Buon anno.
Vostro Hubert Lagardelle

P.S. datemi una lista dei nomi ai quali inviare il mio libro e dei numeri della mia rivista.

25. Lagardelle a Michels, Parigi 31.1.1911

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Prof. Robert Michels via Andrea Provana 1 Torino Italia.

31 gennaio 1911, 30 avenue Reille, Parigi

Caro amico,

ho dimenticato di pregarvi di rinviarmi appena potrete la traduzione del vostro *Socialismo tedesco*²²⁰. Non mancate di farlo, caro amico, perché lo si pubblica molto presto.

Con amicizia Hubert Lagardelle

26. Lagardelle a Michels, 2.2.1911

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Prof. Robert Michels via Andrea Provana 1 Torino Italia.

[2 febbraio 1911]

Carissimo,

la vostra mi arriva troppo tardi. Come vedrete il vostro articolo è già pubblicato²²¹. Ma quale inconveniente poteva esserci? È la reclame in anticipo! In ogni caso, la mia intenzione è stata benevola. Sarò molto felice di andare a fare queste conferenze, se la vostra amicizia vigilante arriva a metterle in piedi! In ogni caso, andrò sempre in Italia, conferenziere o no. E il vostro *Socialismo tedesco*²²²?

Affettuosamente. Vostro Hubert Lagardelle

²¹⁸ II Congresso sindacalista, Bologna, 13 dicembre 1910.

²¹⁹ H. LAGARDELLE, *Le Socialisme ouvrier*, Paris, V. Giard et E. Brière, 1911.

²²⁰ R. MICHELS, *Die deutsche Sozialdemokratie im internationalen Verbande*, 1907 cit.

²²¹ Lagardelle pubblicò un estratto in francese de *La sociologia del partito politico: R. MICHELS, La composition autocratique des partis*, «Le Mouvement Socialiste», s. III, a. XIII, n. 227, gennaio 1911, pp. 21-33 e n. 228, febbraio 1911, pp. 87-97.

²²² R. MICHELS, *Die deutsche Sozialdemokratie im internationalen Verbande*, 1907 cit.

27. Lagardelle a Michels, Parigi 15.3.1911

FE Torino, ARM, Lettera senza busta.

15 marzo 1911, 30 avenue Reille, Parigi

Mio caro amico,

ho appena letto con attenzione il vostro libro²²³ e il resoconto che ne è stato fatto per me. È pieno di spunti estremamente ingegnosi ed io non mancherò di rilevarli. Aderisco senza riserve ad una conclusione sull'impotenza del socialismo politico da fare meglio che i partiti che l'avranno preceduto. Ma io pongo il problema in un modo un po' differente rispetto al vostro:

- 1) si tratta di ridurre i *campi della vita politica, dell'azione dei partiti, del ruolo dei 'delegati'*. In questo il sindacalismo, opponendo *la realtà sociale all'astrazione politica*, ha indicato i mezzi.
- 2) l'oligarchia, la gerarchia, la dominazione dei capi, onnipotenza nel campo della politica (vista l'incompetenza innata delle masse, il loro allentamento dai problemi da risolvere e la natura stessa di questi problemi), *può* essere ridotta al suo *minimo* (non dico soppressa, dato che sono d'accordo con voi contro Berth) nelle *istituzioni sociali*.

Tutto ciò, lo esporrò più dettagliatamente, soprattutto più chiaramente.

Avete una riposta da Venezia? Potrei tenervi la mia conferenza nella settimana che va *dal 3 al 5* (il 6 sarà a Milano). Il 4 sarebbe meglio. Io penso che sarebbe possibile fare in questo momento questa conferenza.

Immaginate che la conferenza "socialista" che Schiavi mi ha chiesto a Milano non può avere luogo che il giorno 11!

Se potessi andare al congresso di filosofia di Bologna²²⁴, vedrei le persone di Firenze. Forse sarebbe possibile che faccia la mia conferenza su *Bergson ed i problemi sociali* dopo Pasqua, al mio ritorno dal *Midi*?

Cordiali saluti a tutti voi Hubert Lagardelle

28. Lagardelle a Michels, Le Burgaud 30.10.1912

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Prof. Robert Michels via Andrea Provana 1 Torino Italia.

30 ottobre 1912, Le Burgaud, Haute Garonne

Mio caro amico,

Ho inviato la tua copia alla stampa. Ne riceverai presto le bozze. A Parigi, non si è saputo, in mia assenza, trovare il tuo pacchetto di libri.

Sto per rientrare. Farò fare la spedizione immediatamente. Scusami per questo ritardo involontario.

Cordialmente a voi tutti Hubert Lagardelle

29. Lagardelle a Michels, 17.12.1912

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Prof. Robert Michels via Andrea Provana 1 Torino Italia.

17 dicembre 1912, 101, Rue Dareau

Mio caro Michels,

rientrando dal viaggio, trovo la tua nota in risposta a Laskine, te la rimanderò senza ritardo con gli apprezzamenti che tu mi richiedi. Tu hai dovuto ricevere i libri che ti abbiamo mandato in mia assenza. Se il pacchetto non ti è pervenuto, scrivimi subito.

Il tuo articolo e la mia risposta appariranno solo nel numero di gennaio del «Mouvement socialiste»²²⁵.

²²³ R. MICHELS, *La sociologia del partito politico*, 1966 cit.

²²⁴ IV Congresso internazionale di filosofia, Bologna, 6-11 aprile 1911.

Ho dovuto ritardare questa pubblicazione a causa degli articoli troppo numerosi che attendevano sul marmo.

Un saluto amichevole a voi tutti Hubert Lagardelle

P.S. Ho scritto al prof. Diena per la collaborazione alla «Revue pratique de droit International privé», che fondò con Lafont. Ti sarò riconoscente di dire una parola al prof. Diena, se tu ne avrai l'occasione, per spingerlo ad aspettare. Grazie!

30. Lagardelle a Michels, [1913]

FE Torino, ARM, Biglietto da visita: «Hubert Lagardelle Docteur en droit, Avocat a la Cour d'appel Directeur des "Questions pratiques de droit international privé" Professeur au collège libre des Sciences sociales et a l'Université nouvelle de Bruxelles 1^{ter}. Square Rapp. Paris 33, avenue Rapp tél. saxe 00-04.

<1913>²²⁶

Caro amico,

nell'inviarti il mio cambio d'indirizzo (personale, non familiare), ti domando di voler per favore inviarmi la *Bibliografia che tu puoi avere su Bakunin*²²⁷. Non ho nota dei vari articoli apparsi su questo tema, ma tu mi hai detto di averli. Ti sarei molto riconoscente di indicarmeli.

Mia moglie mi ha trasmesso la tua rievocazione di fotografia. Te la manderò senza ritardi. Mia moglie è al *Midi* con i bambini.

A voi tutti cordialmente Hubert Lagardelle

31. Lagardelle a Michels, Le Burgaud 10.10.1932

FE Torino, ARM, Telegramma indirizzato a Michels via Palestro 14 Roma.

[10 ottobre 1932], Le Burgaud

Ricevuto niente. Telegrafate se devo venire. Grazie. Hubert Lagardelle

32. Lagardelle a Michels, Le Burgaud 30.10.1932

FE Torino, ARM, Lettera indirizzata a Roberto Michels Professeur à l'Université di Perugia via Palestro 14 Roma.

30 ottobre 1932, Le Burgaud, Haute Garonne

Mio caro Michels,

Una influenza malcurata, che mi ha immobilizzato per troppo tempo, mi ha impedito di ringraziarvi per il vostro affettuoso invio, ben ricevuto. Trovo, in questi diversi articoli, degli elementi di informazione, se non completamente nuovi, ma autentici – e, in qualche sorta, i più ufficiali che io posso desiderare. Non ho messo che alcune delle cose che ho pubblicato in questi ultimi tempi: un piccolo saggio sul sud-ovest di Tolosa²²⁸ e due articoli «Au-delà de la

²²⁵ Il riferimento è alla polemica nata fra Michels e Lagardelle a causa della recensione di quest'ultimo alla *Sociologia del partito politico*, «Le Mouvement socialiste», s. III, a. XIV, n. 243, luglio – agosto 1912, pp. 141-142 ed alla relativa risposta R. MICHELS, *L'oligarchie et l'immunité des syndicats. Réponse à Hubert Lagardelle*, «Le Mouvement socialiste», s. III, a. XV, nn. 247-248, gennaio-febbraio 1913, pp. 90-96, trad. it. *L'oligarchia e l'immunità dei sindacati*, in G. SIVINI, *Introduzione a R. Michels, Antologia di scritti sociologici*, Bologna, Il Mulino, 1980, pp. 163-168.

²²⁶ La datazione è desunta dai riferimenti bibliografici interni al testo.

²²⁷ Nel biennio 1913-14 Lagardelle pubblicò diversi saggi dedicati a Bakunin: *Revue critique. Bakounine – Proudhon*, «Le Mouvement socialiste», s. III, a. XV, nn. 249-250, marzo-aprile 1913, pp. 255-261; *Les oppositions nationales de Marx et de Bakounine*, «Le Mouvement socialiste», s. III, a. XV, nn. 251-252, maggio-giugno 1913, pp. 268-297; *Les rapports personnels de Bakounine et de Marx*, «Le Mouvement socialiste», s. III, a. XVI, nn. 263-264, maggio-giugno 1914, pp. 289-318.

²²⁸ H. LAGARDELLE, *Sud-Ouest. Une région française*, Paris, Librairie Valois, 1929.

démocratie»²²⁹. Io non so quando potrò rientrare a Parigi, vi farò un cenno, non appena lascerò il *Midi*, e vi manderò, insieme al mio indirizzo, dei nuovi miei articoli.

Cordialmente e ancora una volta grazie Hubert Lagardelle

33. Lagardelle a Michels, Le Burgaud 7.11.1932

FE Torino, ARM, Lettera indirizzata a Professor Roberto Michels via Palestro 14 Roma.

7 novembre 1932, Le Burgaud, Haute Garonne

Mio caro Michels,

sono infinitamente contento del vostro amichevole intervento al Convegno dell'Accademia d'Italia²³⁰. Sono, ahimé, ancora sofferente e vorrei tanto essere guarito per venire a rivedervi ed osservare da vicino la Nuova Italia. Chiaramente, un'intervista con Mussolini sarebbe per me una cosa di grande pregio, dopo l'esposizione sul fascismo dove lui ci fa conoscere il primo filone delle sue idee. Di tutto ciò, mille volte grazie!

Ma, anche se potessi intraprendere questo viaggio bisognerebbe ancora che io riceva l'invito ufficiale. Ma non l'ho ricevuto.

Non so se potrò restare molto tempo in Italia, nel caso in cui io venga a Roma. La situazione economica rurale – sorgente principale dei miei introiti – è molto cattiva, quest'anno, e io sono prigioniero delle esigenze pratiche. Penso in ogni caso, grazie a voi ed agli altri cari amici che si trovano laggiù, che sarò guidato nelle mie osservazioni e che non avrò bisogno di un soggiorno troppo lungo per una prima comprensione di voi.

Nell'ipotesi in cui io non venga a Roma, questo non sarebbe, in ogni caso, che un rinvio. Mi dispiace, perché sento tutto il valore eccezionale dell'occasione che voi mi offrite con tanta amicizia.

In ogni caso, vi farò sapere ciò che le circostanze mi permetteranno di fare, non appena avrò l'invito ufficiale e non appena il mio stato di salute mi tranquillizzerà sulle mie possibilità di spostamento.

Tanti buoni ricordi, alla vostra famiglia ed a voi Hubert Lagardelle

34. Lagardelle a Michels, Tolosa 14.11.1932

FE Torino, ARM, Telegramma indirizzato a Michels via Palestro 14 Roma.

14 novembre 1932, Tolosa

Il viaggio essendo organizzato studi personali arriverò domani sera ore diciotto.

Hubert Lagardelle

35. Lagardelle a Michels, Le Burgaud 12.12.1932

FE Torino, ARM, Lettera indirizzata a Roberto Michels Professeur à l'Université di Perugia via Palestro 14 Roma.

12 dicembre 1932, Le Burgaud, Haute Garonne

Mio caro Michels,

Eccomi rientrato in Francia, tutto pieno di osservazioni ed impressioni, che adesso vi chiarificherò e delle quali vi vorrei rendere partecipe.

Bisogna forse che io vi ripeta mio caro amico, quanta gratitudine ho nei vostri confronti per aver organizzato questo viaggio? Non solo ciò mi ha permesso di ritrovarvi, voi e la vostra affascinante famiglia, ma mi ha anche aperto delle nuove prospettive e fatto conoscere

²²⁹ H. LAGARDELLE, *Au-delà de la démocratie*, «Plans», nn. 1-3-5, gennaio, marzo e maggio 1931.

²³⁰ Il Convegno Volta, Convegno di Scienze morali e storiche, tema: l'Europa, Roma, 14-20 novembre 1932.

le istituzioni e gli stati d'animo poco comprensibili dall'estero. L'Italia di oggi deve essere *sentita* per essere interpretata.

Spero, in ogni caso, che questo primo incontro, dopo così tanti anni e avvenimenti, e che ci ricorda la nostra ardente giovinezza, sarà seguito da molti altri e che questi legami rinnovati saranno d'ora in poi continui.

Ho ritrovato un *Midi* della Francia che ricorda ancora, senza raggiungerne lo splendore, alcuni aspetti dell'Italia. La civiltà mediterranea non è parola, nella misura in cui una civiltà esprime degli stati di fatto e di coscienza simili o connessi, e una cultura che poggia su un suolo identico. È proprio un peccato che questi popoli, che dovrebbero essere i più naturalmente vicini gli uni agli altri che si trovano, sono i più ostinati a sottolineare i loro antagonismi. Speriamo che un giorno arriverà ...

Caro amico, ancora una volta, per voi e per i vostri, la mia riconoscente e calorosa amicizia.

Vostro Hubert Lagardelle

36. Lagardelle a Michels, Le Burgaud 25.12.1932

FE Torino, ARM, Lettera senza busta.

25 dicembre 1932, Le Burgaud, Haute Garonne

Caro amico,

Arrivo da Parigi, dove le mie descrizioni dell'Italia dell'anno X hanno avuto un vivo successo di curiosità e quasi di stupore, e ritorno qui, dove trovo con piacere le vostre nuove. Ho un grande dispiacere a sapere che l'incidente accaduto a vostra moglie ha avuto delle conseguenze più gravi rispetto a quelle che voi supponevate. Spero tuttavia che le cose andranno rapidamente di meglio in meglio e che le vostre prossime lettere me lo confermeranno.

Gli editori Denoël et Steale – giovani editori, pieni di mezzi e che hanno già avuto dei grandi successi editoriali – con i quali ho trattato per il mio volume sull'Italia mussoliniana (sindacalismo al centro), sarebbero pronti a fare apparire in francese la *Dottrina del fascismo*, così come è stata appena pubblicata nella «Biblioteca dell'Enciclopedia italiana», cioè il seguito della *Storia del movimento fascista* di Gioacchino Volpe²³¹. Io ho suggerito loro questa cosa e loro mi hanno pregato di informarmi sulle possibilità e sulle condizioni di questa pubblicazione.

Posso pregarvi di fare un colpo di telefono all'«Enciclopedia italiana» e chiedere delle delucidazioni? Non oso scrivere direttamente al Professor Gentile, che immagino non debba ormai occuparsi di queste questioni di edizioni, voi potreste conoscere meglio di me la procedura da seguire. La pubblicazione in francese dipende da Mussolini? O dall'«Enciclopedia fascista»? O da Treves, Treccani o Tumminelli? E anche da Gicchino Volpe?

Posso anche domandarvi di darmi queste indicazioni non appena le avrete?

Voi lo vedete, faccio uso della vostra amabilità senza esitazione. Non è forse questa la legge della amicizia? E inoltre può essere che questa iniziativa non risulti dispiacevole a Mussolini stesso?

Non vi ripeterò, a mia volta, quanto sono felice di avervi ritrovato – e con voi i ricordi vividi della nostra giovinezza.

I miei auguri più amichevoli alla vostra moglie ed a voi.

Cordialmente Hubert Lagardelle

²³¹ B. MUSSOLINI, *La dottrina del fascismo; con una storia del movimento fascista di Gioacchino Volpe*, Treves-Treccani-Tumminelli, 1931, trad. fr. *Le fascisme. Doctrine et institutions*, Parigi, Denoël et Steale, 1933.

37. Lagardelle a Michels, Parigi 16.1.1933

FE Torino, ARM, Lettera indirizzata a Professor Roberto Michels via Palestro 14 Roma.

16 gennaio 1933, 5 rue Clément Marot, Parigi

Mio caro amico,

Sono rattristato di vedere che vostra moglie si ristabilisce così lentamente. Questi sono, ahimé, di quei traumi lenti da ripararsi. Da tutta la mia amicizia, vi auguro che le cose vadano molto più velocemente e trasmettete tutti i miei auguri a madame Michels, la cui amicizia è sempre stata così affettuosa per me.

Rientro per due settimane al *Midi*. Ma vi faccio avere subito due novità, che vi permetteranno di attendere un po' per gli inizi in vista della traduzione del volume di Mussolini²³².

1) Per cominciare, immaginate che ciò che ho riportato, nelle mie conversazioni con alcune personalità ufficiali, su ciò che avevo visto ed appreso dalla Nuova Italia, è apparsa una vera rivelazione. E pertanto Roma è a 24 ore da Parigi!

De Jouvenel, che è da tanto tempo tra i miei amici, mi ha domandato delle lunghe delucidazioni e ciò che gli ho detto gli è parso di un tale interesse, che mi ha pregato di dargli, per qualche mese a Roma, una collaborazione personale, per una conoscenza più approfondita delle istituzioni e delle realizzazioni economiche e sociali dell'Italia dell'anno XI.

Io non so se potrò accettare, circa l'attrazione che ha per me e soprattutto per il volume che scrivo, un contatto più lungo con la Nuova Italia. E voi pensate bene quanto sarei felice di ritrovarvi!

La mia decisione deve essere presa da qui alla fine del mese, visto che De Jouvenel parte il 21. Vi scriverò per dirvi che cosa ho deciso.

2) In seguito, sono risoluto a dare a Gentile, che me l'ha chiesto, un lavoro abbastanza grosso su Sorel. Il mio studio sarà preceduto dalla pubblicazione del Carteggio di Sorel con me, dal 1898 al 1908-09²³³. Ho appena finito di preparare ed annotare queste lettere, facendole brevemente comprendere grazie ad una colta introduzione.

In Francia, per delle ragioni che voi comprenderete, ho sempre esitato a scrivere su Sorel e soprattutto a pubblicare la sua corrispondenza. Ma c'è, mi sembra, un interesse *storico* a fare questa pubblicazione *in Italia*?

Posso domandarvi – se ne avete la possibilità – *la vostra opinione su queste due cose*?
Scrivetemi a Burgaud.

Vostro Hubert Lagardelle

38. Lagardelle a Michels, Roma 25.4.1933

FE Torino, ARM, Lettera indirizzata a Professor Roberto Michels via Palestro 14 Roma.

25 aprile 1933, Via di Villa Ruffo 31, Roma

Caro amico,

sono di nuovo sofferente. Questa volta, un piccolo incidente, una caduta, dovuta al cattivo stato della mia salute. Sono quindi stato obbligato a restare alcuni giorni in camera. Ma adesso va meglio, potrò uscire e vedervi presto. Mille scuse e un saluto amichevole a voi tutti.

Vostro Hubert Lagardelle

²³² *Ibidem*.

²³³ *Lettere di Giorgio Sorel a Uberto Lagardelle*, «Educazione fascista», fasc. III, marzo 1933, pp. 229; fasc. IV, aprile 1933, pp. 320 e sgg.; fasc. VI, giugno 1933, pp. 506 e sgg.; fasc. 8-9, agosto-settembre 1933, pp. 760-783; fasc. 11, novembre 1933, pp. 956-975.

39. Lagardelle a Michels, Parigi 13.1.1936

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Professor Roberto Michels via Palestro 14 Roma.

13 gennaio 1936, Parigi

Caro amico,

saluti da Parigi! Dove io ritrovo sempre tanti altri ricordi. A presto Hubert Lagardelle

40. Lagardelle a Michels, Parigi 30.1.1936

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Professor Roberto Michels via Palestro 14 Roma.

30 gennaio 1936, Parigi

Mille saluti da Parigi, dove noi abbiamo così tanti ricordi in comune della giovinezza

...

Hubert Lagardelle

GEORGES SOREL A ROBERT MICHELS*

1. Sorel a Michels, Parigi 13.10.1905

FE Torino, ARM, Lettera senza busta.

13 ottobre 1905, Parigi

Caro signore,

porterò domenica da Lagardelle il numero della «Revue de métaphysique» ed il primo quinterno del mio libro per voi; penso, in effetti, che vi incontrerete alla nostra riunione mensile²³⁴.

Credo bene che Jacques non dia ai miei libri la pubblicità che essi potrebbero avere presso un altro editore; ma è comodo perché posso scrivere quello che mi passa per la penna e metterei Alcan troppo in imbarazzo se gli portassi un manoscritto come quelli che scrivo. Specialmente il libro su Renan sarebbe stato difficilmente accettato da Alcan, perché esso manca del tutto di rispetto per le autorità riconosciute²³⁵.

Sono completamente disponibile a scrivere una prefazione per il vostro libro²³⁶; suppongo che non avrà da Cornély un pubblico molto più vasto che presso Jacques, perché nessun

* Il carteggio Sorel – Michels fu parzialmente pubblicato già dal sociologo tedesco: *Lettere di Georges Sorel a Roberto Michels*, «Nuovi Studi di Diritto, Economia Politica», vol. II, fasc. V, 1929, pp. 288-294; ristampato nella stessa edizione: R. MICHELS, *Lettere di Georges Sorel a Roberto Michels*, in G. PANELLA (a cura di), *Socialismo e Fascismo*, Milano, 1991. In questa sede, invece, viene proposta l'edizione integrale del carteggio, fino ad ora esistente solo nell'edizione francese: G. BUSINO, *Lettres de G. Sorel à L. Einaudi, E. Rods et R. Michels*, «Cahiers Georges Sorel», n. 1, 1983, pp. 82-95. Riguardo le lettere già edite è stato mantenuto l'apparato critico fornito da Michels stesso, costituente di per sé un'importante testimonianza; mentre le integrazioni sono contrassegnate da un asterisco.

²³⁴ Una volta al mese, il dopopranzo della domenica, il Sorel si recava, per molti anni, a prendere il té in casa di Hubert Lagardelle, che abitava alla avenue Reille 30 (XIV Arrondissement), dirimpetto all'entrata del Parco Monsouris. Il Lagardelle, allora Direttore del «Mouvement Socialiste», rivista mensile che riceveva le sue ispirazioni appunto da Sorel, si era fatto centro, nell'ospitale sua dimora a Parigi (egli era oriundo del *Midi* tolosano) di un forte gruppo di amici, tra collaboratori e personali; di essi nomineremo Edoaurd Berth, Paul Delesalle, Salvatore Piroddi (della Sardegna), Georges, Weill, Victor Griffuelhes, B. Séverac, A. Merrheim, André Morizet, Paul Lafont, il sottoscritto ed altri. Vi si incontravano talora anche Eduard Benes, Alfredo Niceforo, Paolo Mantica, Arturo Labriola, Anton Maria Mucchi. Oltre la padrona di casa, M.^{me} Sinaja Lagardelle, discendente di una famiglia appartenente all'antica nobiltà russa, prendevano parte viva ai convegni anche alcune signore, come M.^{me} Jeanne Berth, M.^{me} Léonie Delesalle e M.^{me} Cruppi, nata Crémieux, moglie del noto uomo politico francese, con la figlia. Intervenevano talora anche alcuni russi come l'Iserski, C. Racowski (poscia ambasciatore del Soviet a Parigi) e Boris Cricewski.

²³⁵ Allusione al suo libro *Le système historique de Renan*, Jaques Ed., Paris 1906.

²³⁶ Si trattò, se bene ricordo, della traduzione di un mio studio sulla funzione politico-teorica, a mio avviso nefasta, esercitata dalla socialdemocrazia tedesca nel seno del socialismo internazionale, studio che era stato

cliente di Cornély lo comprenderà; non avrete acquirenti che tra gli abbonati al «Mouvement [socialiste]». Il boicottaggio che i socialisti ufficiali praticano da dieci anni contro tutto ciò che scrivo vi seguirà. La parola d'ordine è sempre stata quella di fare silenzio su ciò che non è ufficialmente socialista²³⁷; è stato così che si è ucciso l'«Ère Nouvelle» e il «Devenir Social»²³⁸ e che si uccide il «Mouvement [socialiste]». Questo, come il «Devenir [sociale]», non ha altra pubblicità che quella che gli ha fatto Bourdeau nei «[Journal des Débats]» e nella «Revue politique et parlementaire»²³⁹.

Buone cose, Georges Sorel²⁴⁰

2. Sorel a Michels, Parigi 10.7.1912

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Prof. Roberto Michels via Andrea Provana 1 Torino.

10 luglio 1912, Parigi

Signore,

sto leggendo il numero della *Vallee d'Aoste* che voi avete voluto gentilmente inviarmi²⁴¹. Ho notato che voi confermate un diritto al separatismo che è di natura tale da rendere sospetta agli Italiani la conservazione della lingua francese in Val d'Aosta. L'idea che

pubblicato nella rivista Archiv für Sozialwissenschaft che usciva a Tubinga, per cura di Werner Sombart e di Max Weber. Non avendo io stesso avuto tempo per accudire alla traduzione francese, questa venne affidata ad uno studente rumeno residente a Parigi; essa riuscì però così infame da indurmi a rinunciare alla pubblicazione.

²³⁷ La Francia socialista era in quei tempi divisa in tre campi: 1) l'ala destra, i riformisti, dreyfusards, con alla testa Jean Jaurès, Gérald Richard, Albert Thomas, Gustave Ronanet [come notato da G. Panella, il nome esatto del giornalista è Gustave Rouanet], e disponevano di un giornale quotidiano, «l'Humanité», e di una rivista, la «Revue Socialiste»; 2) la corrente marxista, il Parti Ouvrier, con Jules Guesde, Paul Lafargue, Charles Rappoport, Louis Dubreuilh, V. Bracke; 3) la corrente blanquista con a capo Edouard Vaillant, che dovette poi fondersi coi marxisti. Tutte queste tre correnti erano ostilissime a Sorel che sprezzava la politica e i politicanti, e teneva in non cale la democrazia e l'elezionismo; e che era *minoritaire*, in favore dell'élite, e caldeggiava il *mythe de la violence*. Vi era poi ancora una quarta corrente, quella antimilitarista, capitanata da Gustave Hervé, allora proclive ad aderire a Sorel, ma da questi tenuta lontano per uno scrupolo, forse d'ordine patriottico, e certo d'ordine scientifico-dommatico.

²³⁸ «Ère nouvelle» e «Devenir Social», riviste dirette da G. Sorel.

²³⁹ L'insigne scrittore politico Jean Bourdeau fu uno dei pochi studiosi borghesi che prese sul serio allora il Sorel e la nascente sua scuola, e pubblicò chiari articoli benevolmente interessanti su di essa nel «Journal des Débats» del quale egli era collaboratore assiduo. Egli ebbe ad occuparsi ampiamente anche del mio libro su *Les Partis Politiques*, uscito nel 1914 coi tipi del Flammarion, di Parigi, nella Bibliothèque de Philosophie Scientifique, diretta da Gustave Le Bon. (Cfr. «Débats», 28 febbraio 1914).

²⁴⁰ In una pagina di un mio diario (Parigi, aprile 1906, rue de Seine 7), trovo le seguenti frasi: “Giorgio Sorel è molto signore, ma signore un po' *vieux jeu, très bourgeois*, e temperamento molto più lucrato («*homme de lettres*»), che rivoluzionario. Porta sempre all'occhiello il nastrino della legione d'onore, cosa che non contribuisce certo a dargli un aspetto sovversivo. È adorato dal suo gruppo che pende addirittura dalle sue labbra. S'impone molto per la sua età, superiore di almeno venti anni alla nostra media, e moltissimo per il suo fare. È sommamente intransigente, intollerante e *cassant* (troppo, per il mio gusto). Degli ebrei diffida profondamente, come profondamente diffida anche degli idealisti che ritiene gente pericolosa ed occorrendo sanguinaria oltre ogni necessità politica (e cita a tal caso i giacobini della Rivoluzione Francese). Agli ebrei rinfaccia specialmente la loro internazionalità capitalistica. Jaurès è da lui giudicato appunto un idealista, un *mauvais apotre*, un *faux frère*. Mi colpisce nel Sorel il fondo cattolico, di ottima lega. Spesso egli si scaglia addosso agli *impurs*, ai *petits-maitres du Bal Tabarin*, agli *enjôleurs de femmes*, e si dichiara recisamente in favore della castità prematrimoniale, maschile e femminile, perché nelle lotte civili e politiche la vittoria finale sorride a suo avviso sempre alla classe più integra, più concentrata, più morale”.

²⁴¹ Io avevo mandato a Sorel copia di un numero unico: *La Vallee d'Aoste pour sa langue française*, pubblicato nel maggio 1912 ad Aosta dalla tipografia Margherittaz, sotto gli auspici di un Comitato locale valdostano per la protezione della lingua francese nella Valle. Tra i collaboratori, tutti favorevoli alla conservazione della lingua francese nell'antico Ducato, si trovavano, oltre me stesso, Benedetto Croce, Napoleone Colajanni, Angelo De Gubernatis, Arturo Graf, Giuseppe Prezzolini, Francesco Ruffini e Monsignor conte Valfrè di Bonzo, arcivescovo di Vercelli. Inutile dire che nessuno di questi autori aveva fatta sua, come con soverchia licenza poetica si esprime il Sorel, una qualsiasi tesi separatista.

un popolo possa apprendere due lingue è abbastanza chimerica: nella misura in cui il francese si è affermato attraverso la scuola, le lingue locali sono sparite e non si conservano che grazie ad una borghesia di letterati che le impiega come strumento poetico²⁴². Se la Savoia non avesse parlato francese, Napoleone III non l'avrebbe annessa²⁴³; un governo futuro potrà far dimenticare il 1870 annettendosi la Val d'Aosta²⁴⁴.

Buone cose, Georges Sorel²⁴⁵

3*. Sorel a Michels, 23.2.1914

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Prof. Roberto Michels via dei Mille 35 Torino.

23 febbraio 1914

Caro signore,

non avendo ricevuto nuove notizie sull'*Enciclopedia sociologica*²⁴⁶, mentre Berth aveva un progetto d'impegno, avevo pensato che Lei avesse rinunciato agli articoli di cui mi aveva parlato; mi sono concentrato su un'esigenza che mi occuperà per molti mesi a tempo pieno: mi risulta molto difficile lavorare perché soffro di reumatismi.

Dalla sua nota vedo che gli articoli dovrebbero comprendere una "breve bibliografia tematica"; per i due articoli che Lei desidererebbe affidarmi, una bibliografia, anche corta, sarebbe molto estesa: non mi aggrada per niente fare ricerche bibliografiche e tanto più il mio stato di salute non mi permette di fare tali ricerche.

Le sarei molto grato se considerasse i nostri accordi verbali non validi e quindi non compiuti; penso che Berth potrebbe incaricarsi di fare i due articoli.

Suo Dev. to Georges Sorel

4. Sorel a Michels, 7.3.1914

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Prof. Roberto Michels via dei Mille 35 Torino.

7 marzo 1914

Caro Signore,

²⁴² Allusione al risveglio della lingua provenzale, massime per opera del Mistral.

²⁴³ Sull'importanza che ebbe la comunanza di lingua francese per le mire francesi, riguardo alla Savoia, già durante il periodo della Rivoluzione Francese, cfr. J. DE MAISTRE, *Considérations sur la France*, Londres, 1796 (2^a ed., Kusand, Lyon 1834).

²⁴⁴ Queste parole dimostravano quanta poca fiducia il Sorel nutrisse per la politica del suo governo. D'altronde, anche astrazione fatta di tutto il resto, ben magra consolazione sarebbe stata, per le perdute province alsaziane e lorenesi, l'acquisto della minuscola Valle d'Aosta.

²⁴⁵ Dal mio diario parigino, 1913: "Rivisto Sorel nella rue de Sorbonne all'uscita dell'ufficio librario editoriale di Charles Péguy. È oramai forse la decima volta che m'incontro col forte pensatore. Nel fare, è cambiato poco. Ma nelle idee, tende assai verso una intesa coi *camelots du Roy*, intesa dovuta innanzi tutto al comune odio contro l'esecrata democrazia. Rottura completa con Hubert Lagardelle ed il suo gruppo, salvo Edouard Berth. Strano, Sorel, anima in fondo solitaria, non riesce a tollerare la solitudine. Come tutti i teorici, ha bisogno di accoliti ...". Tra le numerose lettere del Sorel, a lui dirette, che Benedetto Croce ha pubblicato nella sua *Critica*, ve n'è una che incidentalmente riguarda anche l'autore di queste righe, ed in cui il Sorel, dopo la lettura fatta di un mio articolo su *Il naufragio dell'«Internazionale operaia» e l'avvenire*, pubblicato nel fascicolo di maggio 1916 di *Scientia*, mi rinfaccia di non capire affatto i capisaldi del marxismo (lettera del 30 maggio 1916, *Critica* del 20 settembre 1929). Il Sorel evidentemente non aveva compreso il senso più diretto dell'articolo incriminato, in cui io avevo accusato il marxismo di lasciarsi sfuggire il lato etico del socialismo mazziniano ed altro, e di aver, esagerando il lato meramente economico, portato il socialismo alla rovina. D'altronde, come risulta dalle lettere già pubblicate, lo *scatto* del Sorel nulla tolse ai buoni rapporti coll'autore di queste righe". [In realtà, Sorel, come si evince dalla lettera n. 5, aveva scritto direttamente a Michels ciò che pensava del suo articolo; in quest'ottica risulta interessante anche ciò che Michels scrisse a Croce cfr. G. VOLPE, *Carteggio Croce – Michels*, cit., lettera n. 30].

²⁴⁶ Cfr. de Pietri Tonelli a Michels, lettera 14 e 15; Leone a Michels, lettera n. 18.

dopo aver lungamente riflettuto sulla sua lettera, preferisco rinunciare definitivamente agli articoli²⁴⁷ che lei mi aveva riservato, poiché non potrei darle la garanzia di finirli nel tempo debito; mi sembra, infatti, di non poter più eseguire nessun lavoro serio, anche poco esteso. Voglia accettare, Signore, le mie scuse.

Georges Sorel

5*. Sorel a Michels, 30.5.1916

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Roberto Michels Professeur à l'Université de Basel Universität Basel.

30 maggio 1916

Caro Signore,

ho appena ricevuto la sua osservazione riguardo l'Internazionale operaia²⁴⁸ che mi sembra fondata su un completo disconoscimento dei meriti del marxismo. Presentare Garibaldi e Benoit Malon come i veri maestri del socialismo e Mazzini come socialista, mi sembra più che paradossale! Credo che il comportamento dei socialisti tedeschi sia un mistero dato che noi non abbiamo ancora capito il marxismo; la loro condotta mi sembra dover essere uno degli elementi della critica scientifica che si farà successivamente del marxismo; gli intellettuali che sono in opposizione con i sindacalisti tedeschi, o sono degli imbecilli (come Liebkecht) o gente che non ha mai capito bene il marxismo (come Kautsky o come Bernstein). Se non fossi così vecchio forse affronterei la questione delle origini storiche e realistiche del marxismo.

Tutto ciò che il nostro governo fa scrivere contro i marxisti tedeschi è di una stupidità tale che gli uomini dotati di spirito critico dovrebbero impegnarsi a mettere le cose a punto.

Buone cose, Georges Sorel

6*. Sorel a Michels, 10.8.1916

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Roberto Michels Professeur à l'Université de Basel Universität Basel.

10 agosto 1916

Caro Signore,

bisogna fare distinzione fra i sensi della parola idealista che non sono gli stessi in sociologia e in morale. Tutti i demagoghi sono tanto più idealisti quanto più sono ignari e cinici: sono persuaso che il paflagoniano Cleone tacciava Aristofane di sporco materialista; quando lui invece difese il diritto, la libertà e la patria, esattamente come noi socialisti. L'idealismo dei nostri intellettuali socialisti è stata una forza che si è destinata all'abuso dell'ingenuità d'un proletariato prodigiosamente credulone; il cinismo di tali persone ha oltrepassato ciò che mi aspettavo. Nella S. D. [Socialdemocrazia] gli intellettuali hanno usufruito di una reputazione usurpata; sono dei giornalisti che hanno letto male Marx e che si trovano quasi totalmente sprovvisti del senso della filosofia storica; ho sentito dire che Marx aveva tacciato di cretino Kautsky. Fortunatamente per loro la costituzione politica della Germania gli impedisce di diventare borghesi con la partecipazione al governo. Bisognerebbe studiare più da vicino lo stato d'animo dei sindacati tedeschi; spero che tra di loro non ci siano stati degli idealisti con il significato che si dà a questa parola in politica; è per questo che sospetto che potrebbero trovarsi meglio nella tradizione dei deputati socialisti; mi sembra che anche B. Croce reputi che il loro ruolo sia degno di studio.

²⁴⁷ Cfr. Sorel a Michels, lettera n. 3.

²⁴⁸ R. MICHELS, *Il naufragio dell'«Internazionale operaia» e l'avvenire*, «Scientia», vol. XIX, anno X, n. 49-5, 1 maggio 1916. Cfr. Sorel a Michels, lettera n. 2, nota n. 5.

Buone cose, Georges Sorel

7. Sorel a Michels, Parigi 9.4.1917

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Roberto Michels Professeur à l'Université de Basel Basel.

9 aprile 1917, Parigi

Caro Signore,

la citazione da Proudhon che mi indicate è, in effetti, presa a prestito dai *Majorats Littéraires* (Edition des Oeuvres complètes Lacroix)²⁴⁹. Voi dovete aver notato come gli scritti della «terza fase» di Proudhon (successivi all'esilio in Belgio) abbiano un colore tutto particolare, perché non si rivolgono più come quelli precedenti al sentimento rivoluzionario. Penso che la «seconda fase» inizi con il colpo di Stato (oppure un po' prima). Gli opuscoli e gli articoli del 1848-1870 sono molto interessanti da rileggersi in questo momento per comprendere la Rivoluzione russa.

Buone cose, Georges Sorel

8. Sorel a Michels, Parigi 22.6.1917

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Professeur Roberto Michels à l'Université Basel.

22 giugno 1917, Parigi

Caro signore,

ho ricevuto la vostra cartolina del 18. Non conto di andare a Losanna per le feste giubilari di Pareto²⁵⁰; a 70 anni non ci si sposta senza una necessità urgente, e sinceramente tutte le borse modeste (come la mia) sono condannate ad una economia rigida²⁵¹. Deve esserci a Basilea un libraio di nome Darquet, che è stato socialista rivoluzionario, poi monarchico e che adesso è non so che cosa; egli potrebbe darvi delle buone informazioni sui partiti in Francia, per i vostri studi sociologici. Il partito monarchico è mal conosciuto all'estero ed anche in Francia; siccome Darquet lo ha, credo, abbandonato, dovrebbe poterne parlare con imparzialità²⁵².

Il socialista Grimm mi sembra che sia un grazioso cocco; è da lungo tempo che lo sospettavo di mancare totalmente di serietà; suppongo che sia stato lui a dare al giornale socialista svedese il telegramma che questo aveva sollecitato; è diventato così un personaggio celebre, ciò che cercava invano da molto tempo²⁵³.

²⁴⁹ Brano da me trovato citato nel libro del G. SOREL, *Introduction a l'Economie moderne*, Paris, Jacques, 1903, pp. 206-207; il brano tratta dell'antipatia dell'operaio contro la giornata ad orario fisso, e della sua tendenza a *deficitare* l'impresa, con un lavoro prestato male, castigandola per un salario e per delle condizioni di lavoro a suo avviso insufficienti; e quindi del principio del metodo detto di sabotaggio. Esso brano proudhoniano trovasi a p. 263 dell'edizione Lacroix, Parigi, 1864. Ne ebbi bisogno per i miei studi su R. MICHELS, *Economia e felicità*, Milano, Vallardi, 1918 (cfr. p. 68).

²⁵⁰ Il 6 luglio 1917 ebbe luogo, all'Università di Losanna, con grande solennità e gran concorso di scienziati di tutta l'Europa (a dispetto dell'imperversante guerra mondiale), l'Anniversario di Vilfredo Pareto (cfr. G. BORGATTA, *L'opera sociologica e le feste giubilari di Vilfredo Pareto*, S. T. E. N., Torino, 1917; R. MICHELS, *Appunti sulla sociologia di Vilfredo Pareto*, «Nuova Antologia», 52, fasc. 1102, 16 dicembre 1917; ID., *Pareto e il Materialismo storico*, «Giornale degli Economisti», LXV, 35, gennaio – febbraio, 1924. Cfr. pure la pubblicazione ufficiale dell'Università di Losanna: *Jubilé du professeur Vilfredo Pareto en 1917*, Lausanne, Imprimerie Vaudoise, 1920. Il Sorel era amicissimo del Pareto.

²⁵¹ Sorel viveva della pensione alla quale gli dava diritto l'impiego statale di *ingénieur en chef des ponts et chaussées*, da lui tenuto per molti anni.

²⁵² Gabriel Darquet, invalido di guerra, allora direttore della Librairie Française, a Basilea. Il Darquet fondò, nel 1920, a Parigi, una audace rivista neo-Saint-Simonista, intitolata *Le Producteur*. (Cfr. anche il mio volume: R. MICHELS, *Corso di Sociologia Politica all'Università di Roma*, Milano, Ist. Ed. Scientifico, 1927, p. 86 ss.).

²⁵³ Otto Grimm, socialista svizzero, ed uno dei promotori del movimento detto di Zimmerwald. Chi scrive non ricorda più quale possa essere il senso da darsi all'allusione particolare del Sorel.

Buone cose, Georges Sorel

9. Sorel a Michels, Parigi 28.8.1917

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Sig. Prof. Roberto Michels Steinengasßenstrasse 47 Basilea Svizzera.

28 agosto 1917, Parigi

Caro signore,

mi capita di ricevere il vostro articolo su *La sfera storica di Roma* le cui tesi sono quasi tutte il contrario di ciò che lunghi studi mi hanno mostrato essere la verità più probabile²⁵⁴. Non c'è un paese meno romano dell'Italia; l'Italia è stata conquistata dai Romani perché essa era tanto anarchica quanto i paesi berberi; è rimasta anarchica durante tutto il Medioevo e la civiltà ad essa peculiare è sparita quando gli spagnoli le hanno imposto il loro regime amministrativo²⁵⁵; i piemontesi hanno perfezionato l'opera nefasta degli spagnoli²⁵⁶. Il solo paese di lingua latina che possa rivendicare l'eredità romana è la Francia, dove il potere regale si è sforzato di mantenere la potenza imperiale²⁵⁷. Quanto alla virtù di assimilazione dei Romani, è uno scherzo²⁵⁸. I Romani distrussero le nazionalità sopprimendone le aristocrazie. Proudhon riteneva che non si viene a capo delle aristocrazie se non massacrando. Mi permetterete di credere che la Francia si sarebbe ottimamente sbarazzata dei Gondi, Grimm e d'Holbach; quanto a Lully, la sua origine è incerta²⁵⁹. Buone cose, Georges Sorel²⁶⁰

²⁵⁴ Si riferisce alla mia conferenza fatta a Torino il 29 aprile 1917 e pubblicata (in italiano ed in francese) nel fascicolo LXIII (vol. XXII) dalla *Scientia* di Milano, diretta da Eugenio Rignano [Cfr. R. MICHELS, *La sfera storica di Roma*, «Scientia», vol. XXII, a. XI, n. 43, 7 luglio 1917]. In essa, io avevo sostenuto parecchie tesi, tra le quali quella che la sfera storica della Roma antica abbracci ancora oggi, sotto più di un aspetto, i paesi anticamente soggetti all'Impero Romano e che la Riforma Ecclesiastica, alterando le affinità e riducendo i contatti tra le varie nazioni, e massime tra Germania ed Italia, è stata deleteria al pensiero della solidarietà europea: che uno dei caratteri più spiccati della latinità sta nella sua capacità assimilatrice; che la figlia più autentica di Roma è, naturalmente, l'Italia. È contro quest'ultima tesi che polemizza G. Sorel nella sua lettera.

²⁵⁵ A proposito, sono noti gli appunti che il conte Pietro Verbi ha mosso all'amministrazione spagnola, nelle sue *Memorie storiche sulla Economia politica dello Stato di Milano* (Opera scritta nel 1764, ma pubblicata per la prima volta a Milano nel 1804 nella Collezione Custodi, vol. XVII).

²⁵⁶ Ricorderemo anche il noto distico del conte Augusto Platen:

«Unglückseliges Land, wo stats militär-jesuitisch
Söldner und Pfaffen zugleich saugten am Marke des Volks»
(*Sämtliche Werke*, Stuttgart, Cotta, vol. II, p. 204)

²⁵⁷ Cotesta tesi, emessa prima del sorgere del fascismo italiano, contiene un nocciolo di verità.

²⁵⁸ È risaputo che la tesi anti-romana del Sorel, nel senso, per es., di aver i Romani sfruttato gli altri popoli sottomessi al loro dominio, trovasi anche in alcuni scrittori dell'Alta Italia nei secoli della rinascenza. Cfr., per es., Paolo Paruta che, nel suo confronto tra Roma e Venezia, fa le sue più alte lodi alla politica, pacifica e commerciale, di quest'ultima (cfr. P. PARUTA, *Discorsi politici*, Venezia, Baglioni, 1629, p. 259); e, nel settecento, soprattutto F. MENGOTTI, *Del commercio dei Romani*, Padova, St. del Seminario, 1737, p. V e ssg.; p. 31 e ssg..

²⁵⁹ Jean Francois Paul de Gondi, Cardinal de Rete (di origine italiana) (1614-1679); Melchior von Grimm (1723-1807) ed il barone Paul Heinrich Dietrich von Holbach (1723-1789), tedeschi, erano stati da me citati a sostegno della mia affermazione che i francesi fanno non solo assorbire, con ammirabile arte, gli stranieri viventi in mezzo a loro, ma anche apprezzarli al punto di affidare ad essi dei posti direttivi nella loro vita civile. L'Holbach riusciva certo ostico al Sorel per l'intimo suo contatto coi pensatori della democrazia francese, e massime con gli enciclopedisti.

²⁶⁰ Dal mio diario, Parigi, lì 22 marzo 1922: «Visto oggi Sorel nella retrobottega del fido suo amico libraio Paul Delesalle, in rue Monsieur le Prince, a due passi dal mio albergo vicino all'Odèon. Il Sorel, quantunque gravemente malato di cuore, viene una volta la settimana dalla vicina sua Boulogne sur Seine a Parigi, ove riceve gli amici, per un'oretta, chez M. Delesalle, al quale ed alla cui signora Léonie, dolcissima e notissima creatura, il Sorel ha dedicato l'ultimo suo libro *Matériaux d'une Théorie du Prolétariat* (Paris, Rivière, 1919). Il Sorel era molto affettuoso con me, contrariamente alla sua abitudine di grande riservatezza. Viene subito a parlare della pace di Versailles che giudicò aspramente. «Dans la guerre, il y a eu conflit entre la démocratie capitaliste et

10*. Sorel a Michels, 21.5.0918

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Sig. Prof. Roberto Michels Steinengasßenstrasse 47 Basilea Svizzera.

21 maggio 1918

Caro Signore,

ho ricevuto il testo della sua conferenza²⁶¹ e sono stato sorpreso dalla sua estetica; circa il paragone tra gli *hôtels* parigini e i palazzi italiani legga Renan: *Nouvelles études d'histoire religieuse*, pag. 399²⁶². D'altra parte il tipo del XVII sec. che lei considera come essenzialmente parigino non corrisponde più alle idee moderne; non credo che nessun uomo ricco educato oggi giorno a Parigi abbia un *hôtel* all'altezza della sua situazione economica: l'*hôtel* Dufayel agli Champs-Élysées! Ecco il tipo d'architettura del nuovo ricco. Tutta l'architettura privata del secondo Impero è disdicevole e i monumenti di quest'epoca (a parte il compimento del Louvre) brutti a vedersi. Non so dove si trovino i resti dell'antichità romana: le terme o le arene? Parigi ha orrore delle belle rovine; sono state demolite le rovine della Cour des Comptes (per costruire la stazione d'Orléans sul canale d'Orsay) e le rovine dei giardini Tuileries che erano magnifici. Per avere un giudizio sulla Parigi attuale, bisogna guardare gli *hôtels* costruiti per la clientela americana.

Buone cose, Georges Sorel

11. Sorel a Michels, 17.8.1919

FE Torino, ARM, Lettera indirizzata a Professeur Roberto Michels à l'Université Basel.

17 agosto 1919

Caro Signore,

lei è a conoscenza delle *Réflexions sur la violence*²⁶³ che ho pubblicato una decina di anni fa e che sono state tradotte in italiano, inglese, spagnolo. La socialdemocrazia non voleva far penetrare i cattivi libri nella Germania socialista. Mi chiedo se oggi non si troverebbe un editore per la traduzione tedesca. L'editore francese pretenderebbe, ne sono sicuro, diritti modesti.

Ho pubblicato, circa due mesi fa, un volume intitolato: *Matériaux d'une théorie du prolétariat*²⁶⁴. Si tratta di una raccolta di vecchi articoli, annotazioni, spesso corretti e a volte piuttosto allungati. Questo lavoro mi ha dato più pena che se avessi scritto un libro

l'oligarchie démocratique. C'est la première qui l'a emporté. C'est évidemment tout ce qu'il y a de plus contraire aux intérêts syndicalistes. Ca ne peut pas rester comme ça ...»²⁶¹. Il Sorel mi disse poi di aver molta fiducia nelle energie vitali degli Italiani, dei Russi, e forse dei Tedeschi. Disse bene di Pareto, suo vecchio amico, col quale teneva un'intensa corrispondenza epistolare durante gli anni di guerra. Parlò con molta simpatia di Benito Mussolini: "Sàit-on où il ira? En tout cas, il ira loin". Poi tornò a parlare della Russia. Mi stimò ben fortunato di insegnare all'Università di Basilea, in Svizzera, per la possibilità di procurarmi, con poca fatica, le pubblicazioni di tutti i paesi europei, e massime quelle russe che in Francia, per la censura, incontravano difficoltà di entrare. Gli feci osservare che, a mio avviso, in un'Europa ancora tutta sossopra dall'immane guerra, appena terminata, gli scritti dei bolscevichi potevano appiccare nuovamente il fuoco, e che ritenevo quindi la loro diffusione nelle masse operaie assai poco opportuna. Il Sorel non badò affatto alle mie parole. Anzi, con molto calore, mi pregò di fargli avere quanto potessi ottenere degli scritti di Lenin e di Trotskij, che li avrebbe fatti tradurre e pubblicare in francese. Confesso che la prospettiva poco mi garbava e, trovata l'occasione per sottrarmi ad una conversazione che minacciava di diventare *pénible*, salutai rispettosamente il vecchio amico e maestro, e andai via. Non lo rividi più".

²⁶¹ R. MICHELS, *Vane insinuazioni (a proposito della Carta geografica del De Agostini)*, «Pagine Italiane», 9 febbraio 1918, n. 6.

²⁶² E. RENAN, *Nouvelles études d'histoire religieuse*, Paris, C. Lévy, 1884.

²⁶³ G. SOREL, *Réflexions sur la violence*, Paris, Librairie de "Pages libres", 1908.

²⁶⁴ G. SOREL, *Matériaux d'une théorie du prolétariat*, Paris, Rivière, 1919.

interamente nuovo. Ho preferito fare la raccolta perché volevo inserire in questo volume *L'Avenir socialiste des syndicats*²⁶⁵ che era diventato una rarità bibliografica.

Paul Seippel mi ha accusato nel 1918 sul giornale di Ginevra di aver fornito a Lenin gli strumenti della sua dottrina per la tirannia. Dubito fortemente che Lenin si sia ispirato ai miei scritti, ma è stato semplicemente condotto al suo sistema attraverso la conoscenza delle idee sindacaliste. Se fossi responsabile di questo in qualche misura, sarei ben fiero di aver suggerito delle idee ad un uomo che considero il più grande teorico attuale del socialismo e al suo fianco Kautsky e Bernstein sono dei miserabili aborti. Se lei potesse fare un resoconto del mio ultimo libro glielo farei inviare dall'editore.

Buone cose, Georges Sorel

P.S. Rue Denfert-Rochereau, 25, Boulogne (Seine). Pareto mi ha detto che scrivendovi a Basilea, le lettere vi giungeranno in villeggiatura.

12*. Sorel a Michels, 27.8.1919

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Roberto Michels Professeur à l'Université de Basel Antagnod d'Ayas Valle d'Aosta.

27 agosto 1919

Caro signore,

sono passato dal mio editore per chiedergli di mandarle un esemplare del mio libro; le sarò grato di tutto quello che lei farà per farlo conoscere. È apparso sul «Secolo» un articolo di R. Murri che evidentemente non ha neanche messo naso al mio libro. Lagardelle è a Tolosa, dove fa valere le sue proprietà; ha divorziato e sua moglie si è sposata con E. Lafont, deputato e vecchio collaboratore del «Mouvement socialiste». Berth mi ha detto che lei gli ha scritto; suppongo che lei abbia risposto. Conosce l'ultima brochure di Lenin *Die nächsten Aufgaben der Sowjet-Macht*²⁶⁶? Qui è in vendita una traduzione francese esecrabile, il testo tedesco edito dalla casa Promachos, oggi è soppresso: esiste una buona traduzione del testo russo? Suppongo la si debba procurare in Svizzera.

Buone cose, Georges Sorel

13 *. Sorel a Michels, 9.9.1919

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Roberto Michels Professeur à l'Université de Basel Antagnod d'Ayas Valle d'Aosta.

9 settembre 1919

Caro Signore,

ho ricevuto questa mattina il suo libro²⁶⁷. Non vedo possibilità di scrivere su tale soggetto un articolo per la «Revue de métaphysique et de morale», alla quale non collaboro più dal 1910. In passato ho scritto un piccolo saggio sul dolore²⁶⁸, come prefazione ad una tesi di medicina; ma non ho più un solo esemplare (nemmeno per me); non credo che dolore e piacere siano due stati estremi appartenenti ad uno stesso genere. Il dolore sarebbe il risultato di ogni attività vitale (come la fatica); il piacere risulterebbe dall'immaginazione

²⁶⁵ G. SOREL, *L'Avenir socialiste des syndicats*, Paris, Librairie de l'art social, 1898.

²⁶⁶ V. LENIN, *Die nächsten Aufgaben der Sowjet-Macht*, Bern, Promachos-Verl., 1918.

²⁶⁷ R. MICHELS, *Economia e felicità*, Milano, Vallardi, 1918.

²⁶⁸ G. SOREL, *Prefazione a GEORGES CASTEX, Le douleur physique*, Parigi, Jacques, 1905, rist. come appendice in *Introduction à l'économie moderne*, Rivière, Parigi, 1922, pp. 399-421.

dell'ingegnosità umana per dissimulare il fondo doloroso del nostro essere. Potrebbe parlare del mio libro su una rivista svizzero-tedesca e allo stesso tempo su un giornale di Ginevra²⁶⁹?
Buone cose, Georges Sorel

14 *. Sorel a Michels, 29.12.1919

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Roberto Michels Professeur à l'Université Basel.

29 dicembre 1919

Caro Signore,

ho ricevuto il suo articolo²⁷⁰ e la ringrazio. Ho letto il suo libro *Economia e felicità*²⁷¹; ma ho molte riserve sulla possibilità di porre scientificamente il problema di cui lei parla. È certo che la questione dei rapporti esistenti tra il dolore, la fatica ed il lavoro è molto importante per la storia dei movimenti sociali moderni; ma forse bisogna accontentarsi di qualche schizzo generale o di qualche monografia. Le faccio inviare la quarta edizione di *Réflexions sur la violence*²⁷².

Buone cose, Georges Sorel

15*. Sorel a Michels, 19.1.1920

FE Torino, ARM, Cartolina indirizzata a Roberto Michels Professeur à l'Université Basel.

19 gennaio 1920

Caro Signore,

le ho fatto inviare un esemplare della quarta edizione di *Réflexions sur la violence*²⁷³, che contiene un'appendice sulla Russia. Lei mi ha fatto sperare che forse si sarebbe trovato un editore per l'edizione tedesca del mio libro – per lungo tempo messo all'indice dalla socialdemocrazia: forse l'appendice favorirebbe questo progetto di traduzione perché oggi molta gente deve interessarsi ai soviet. Non pensa che Kautsky abbia fatto commercio di documenti che doveva studiare e pubblicare? L'ho sempre considerato un personaggio molto mediocre. Buone cose,

Georges Sorel

²⁶⁹ Michels parlerà di *Matériaux d'une théorie du prolétariat* in R. MICHELS, *Materiali di una scienza proletaria*, «Azione», n. 58, 27 febbraio 1920; ed ancora in una recensione pubblicata in «Archiv für Sozialwissenschaft und Sozialpolitik», vol. 47, 1920-21, pp. 560-561.

²⁷⁰ R. MICHELS, *Una pagina importante della storia di Trieste italiana. Gli scienziati italiani a Trieste nel 1909*, «Nuova Antologia», 16 novembre 1919.

²⁷¹ R. MICHELS, *Economia e felicità*, 1918 cit.

²⁷² G. SOREL, *Réflexions sur la violence*, 1908 cit.

²⁷³ *Ibidem*.

INDICE DEI NOMI

- Albertoni, Ettore Adalberto 24
Aristofane 90
Avolio, Gennaro 12
Bakunin, Michail 83
Bartolotta, Stefano 44-45
Bebel, August 34, 69
Beckerath von, Erwin Emil 67
Benes, Eduard 87
Berardelli, Michele 69
Bergson, Henri 82
Bernstein, Eduard 41, 69, 90, 93
Berta, Luigi 18, 19, 22, 69
Berth, Jeanne 87
Berth, Edouard 77, 78, 81, 87, 89, 94
Bianchi, Michele 3, 9, 22
Bocca, Giuseppe junior 26, 27
Borgatta, Gino 91
Borghi, Armando 16
Bottai, Giuseppe 67
Bourdeau, Jean 88
Bracke, V. 87
Branconi, Emanuele 22
Briand, Aristide 76
Buda 68
Cagnoni, Egisto 22, 49
Calvi, Giusto 18, 69
Catascio, Pitaldo 22
Cavaglieri, Guido 12
Clemenceau, Georges Benjamin 76
Cleone 90
Cohn, Gustav 24
Colajanni, Napoleone 88
Cornelissen, Christiaan Gerardus 71
Cricewski, Boris 87
Croce Benedetto 14, 89, 90, 88
Croce, Ettore 37
Cruppi, Crémieux 87
Cuneo, M. 79
Darquet, Gabriel 91
De Brouckère, Louis 71
de Divitis, Pietro 22
de Gondi, Jean Francois Paul 92
De Gubernatis, Angelo 88
De Jouvenel, Henri 86
de Maistre, Joseph 88
De Marsico 50
de Pietri Tonelli, Alfonso 3, 9-15, 40, 89
De Stefani, Alberto 46
Del Vecchio, Gustavo 46
Delesalle, Léonie 87, 92
Delesalle, Paul 87, 92
Delory, Gustave 72
Diena, Giulio 82
Dietrich, von Holbach, Paul Heinrich 92
Dinale, Ottavio 3, 15, 16
Dubreuilh, Louis 87
Engels, Friedrich 28, 41
Eraclito 33
Fabbri, Luigi 16, 61, 62
Florian, Eugenio 3, 17, 18, 46
Forges Davanzati, Roberto 3, 18-19, 44, 45
Friedeberg, Raphael 70
Fuchs, Carl Johannes 23
Garibaldi, Giuseppe 89
Garoglio, Diego 54
Gentile, Giovanni 85, 86
Ghesquière, Henri 72
Gianinazzi, Willy 33, 69
Giovannini, Alberto 12, 41
Gori, Pietro 16
Graf, Arturo 88
Griffuelhes, Victor 87
Grimm von, Melchior 91
Grimm, Otto 92
Guarino, Eugenio 22
Guarnirei, Mario 22
Guesde, Jules 70, 74, 87
Heine, Christian Johann Heinrich 11
Hervé, Gustave 87
Hilferding, Rudolf 27
Ierski 87
Jaffè, Edgar 35, 40, 61-64
Juarès, Jean 70, 73, 74, 87, 88
Kautsky, Karl 37, 40, 71, 90, 95
Labriola, Antonio 58

- Labriola, Arturo 1, 3, 4, 19-28, 34, 35, 54, 69, 77, 87
 Lafargue, Paul 71, 87
 Lafont, Ernest 82, 87, 94
 Lagardelle, Hubert 1, 2, 4, 7, 69-87, 89, 94
 Lagardelle, Pierre 72
 Lagardelle, Sinaja 87
 Lanzillo, Agostino 4, 29, 30, 80
 Laskine, Edmond 82
 Lazzari, Costantino 4, 30-32
 Le Bon, Gustave 88
 Leibholz, Gerhard 65
 Lenin, Vladimir Il'ič Ul'janov 92, 93, 94
 Leone, Donatella (detta Della) 41
 Leone, Enrico 1, 4, 5, 12, 22, 23, 32-42, 47, 54, 89
 Lerda, Olberg, Oda 32, 36, 37, 40
 Liebknecht, Karl 30, 90
 Loncao, Enrico 22
 Longobardi, Concettina 44-46
 Longobardi, Enrico 46
 Longobardi, Ernesto Cesare 5, 42-46, 47
 Loria, Achille 14, 38, 41, 42
 Lully, Jean-Baptiste 92
 Maes, Georges 71
 Mallarmé, Camille 60
 Malon, Benoit 89
 Mantica, Paolo 5, 22, 32, 35, 47, 87
 Maranini, Giuseppe 60
 Mariani, Francesco 22, 79
 Martello, Tullio 41
 Marx, Carl 26, 28, 33, 41, 83, 90
 Marzacchetti, A. 22
 Matarollo, Geremia 22
 Mengotti, Francesco 92
 Merlino, Francesco Saverio 54
 Merrheim, Alphonse 75, 87
 Michels, Daisy 66
 Michels, Gisella 4, 6, 11, 22, 23-27, 66
 Michels, Manon 18
 Michels, Mario 40
 Millerand, Alexandre 70
 Mocchi, Walter 21, 22, 69
 Mochen, Muzio 54
 Modini C. 21
 Monicelli, Tommaso 5, 18, 47, 48
 Monticelli, Carlo 54
 Morello, Vincenzo 54
 Morgari, Oddino 44
 Morizet, André 87
 Mucchi, Anton Maria 79, 87
 Murri, Romolo 94
 Mussolini, Benito 2, 84, 85, 92
 Napoleone III 88
 Niceforo, Alfredo 63, 87
 Nicolai, Adelmo 22
 Nieuwenhuis, Domela 62, 71
 Nistri De Angelis, Susanna 61
 Notari, Umberto 12, 13, 37
 Octors, Alphonse 71
 Olivetti, Angelo Oliviero 5, 22, 48-42
 Orano, Domenico 60
 Orano, Gina 53, 55
 Orano, Paolo 1, 5, 6, 22, 29, 52-60, 80
 Orlandi, Ugo 22
 Panella, Virgilio 22
 Pantaleoni, Maffeo 42
 Panunzio, Sergio 1, 6, 51, 61-69
 Pareto, Vilfredo 41, 91, 92, 93
 Pasella, Guido 22
 Pedone, Francesco 9
 Péguy, Charles 88
 Piroddi, Salvatore 87
 Piva, Gino 26
 Platen, Augusto 92
 Prato, Giuseppe 14
 Prezzolini, Giuseppe 88
 Proudhon, Pierre-Joseph 83, 90, 92
 Pucci, Francesco 22
 Racowski, C. 87
 Rappoport, Charles 87
 Renan, Ernest 87, 93
 Renda, Antonio 54
 Richard, Gérald 87
 Rignano, Eugenio 91
 Rigola, Rinaldo 48
 Roland Holst, Henriette 71
 Rossi, Pasquale 54
 Rouanet, Gustave 87
 Roxas, Calogero 22
 Ruffini, Francesco 88
 Sabatini, Romolo 22

Samson, Henri 72
Sassu, Antonio 28
Scarpa, Gino 47
Schiavi, Alessandro 82
Schipfel M. 27
Schmoller von, Gustav 24
Segre, Dario 6, 53, 69
Seippel, Paul 93
Séverac, B. 87
Sirolli, Mario 22
Sivini, Giorgio 82
Skvorzoff, Nadine 25
Sombart, Werner 26, 27, 29, 33, 34, 40, 61, 62,
76, 87
Sorel, Georges G. 7, 8, 59, 66, 67, 78, 80, 86,
87-95
Sorge 31
Struck, Emil 24
Südekum, Albert Oskar Wilhelm 69
Thomas, Albert 87
Traldi, Zefirino 22
Travaglini, Volrico 66
Trotskij, Lev 92
Tuccari, Francesco 63
Turati, Filippo 30, 38
Vaillant, Edouard 87
Valfrè di Bonzo, arcivescovo di Vercelli 88
Valitutti, Salvatore 67
Vandermeeren, G. 71
Vandervelde, Émile 71, 72
Verbi, Pietro 92
Verhaeghe, Désiré, 72
Verona, Daniele 54
Vollmar von, Georg 70
Volpe, Gioacchino 85
Volpe, Giorgio 14, 89
Walras, Leone 35, 37
Watremez, Henri 72
Weber, Max 40, 87
Weill, Georges 87
Weiss, Franz 40, 41
Zerboglio, Adolfo 17
Zoppia V. 21

	1902	1903	1904	1905	1906	1907	1908	1909	1910	1911	1912	1913	1914	1915	1916	1917	1918	1919	1920	1921	1922	1923	1924	1925	1926	1927	1928	1929	1930	1931	1932	1933	1934	1935	1936	s. d.	tot.	
Bianchi							1	1																													2	
de Pietri T.								1	7	2	2	2	1														1											17
Dinale				2	1		1																														4	
Florian					2			1			2																										5	
Forges D.						3	1																														4	
Labriola	2	1			5	6	4	2	2		1					2			1																1	27		
Lanzillo													1																			1	2			4		
Lazzari				1	3																															4		
Leone				1	4				4	6	1	2	2						1																	21		
Longobardi		1	1			4	1	2															1													10		
Mantica					1											1																				2		
Monicelli								4																										1	5			
Olivetti						5							1												1			4								11		
Orano					1	3	1		9	2																	2	1	1		3		1	1		25		
Panunzio						5			1																1	3	2	5		1	1	1		1		21		
Segre		1				1																														2		
Lagardelle			3	6	5	2		4	3	4	2	1																		6	2			2		40		
Sorel				1							1		2		2	3	1	4	1																	15		
Tot.	2	3	4	11	22	29	9	15	26	14	9	5	7	—	2	6	1	4	2	1	—	—	—	1	—	2	3	5	10	1	7	8	3	1	4	2	219	